

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2020

L'anno duemilaventi, mese di Maggio, il giorno diciannove, nella sala consiliare del Palazzo Municipale in Via Rosselli 1, presenti il Presidente del Consiglio, sig. Gerardo Murante e il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo ROSSI si è riunito, in sessione ordinaria seduta pubblica, il Consiglio Comunale in videoconferenza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 73 del D. L. n.18/2020 e del decreto del Presidente del Consiglio Comunale prot.n. 27190 del 27.03.2020 ad oggetto: "Disciplina di funzionamento del Consiglio Comunale in videoconferenza".

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

La seduta ha avuto inizio alle ore 09:15, con l'appello dei presenti effettuato dal Segretario Generale, secondo la disciplina fissata dal sopracitato decreto, prot.n. 27190/2020.

All'inizio della discussione della presente delibera dei seguenti trentatré Consiglieri in carica assegnati al Comune:

Canelli Alessandro	Foti Elena	Ongari Tiziana
Allegra Emanuela	Freguglia Flavio	Paladini Sara
Andretta Daniele	Gagliardi Pietro	Pasquini Arduino
Ballare' Andrea	Gavioli Maurizio	Picozzi Gaetano
Brustia Edoardo	Iacopino Mario	Pirovano Rossano
Collodel Mauro	Lanzo Raffaele	Strozzi Claudio
Colombi Vittorio	Mattiuz Valter	Ricca Francesca
Colombo Anna	Macarro Cristina	Tredanari Angelo
Contartese Michele	Murante Gerardo	Valotti Giuseppe
Degradis Ivan	Nieddu Erika	Vigotti Paola
Fonzo Nicola	Nieli Maurizio	Zampogna Annunziatino

Risultano assenti i seguenti Consiglieri:

BALLARE', COLOMBI, GAVIOLI, NIEDDU, RICCA.

Consiglieri presenti N. **28**

Consiglieri assenti N. **5**

Il Segretario attesta che il Sindaco, dott. Alessandro Canelli ed i Consiglieri in carica assegnati al Comune che risultano presenti, si sono collegati in videoconferenza e sono stati visivamente identificati dal Segretario.

Il Segretario dà atto che il Sindaco ed i Consiglieri ANDRETTA, COLOMBO, IACOPINO, MATTIUZ, PASQUINI, PIROVANO, STROZZI, TREDANARI risultano presenti nella sede municipale, ancorché collegati in videoconferenza.

Il Segretario dà inoltre atto che il consigliere Gavioli, pur non avendo risposto all'appello per problemi di connessione, risulta visibile in streaming; pertanto i consiglieri presenti sono 29.

Partecipano in videoconferenza gli Assessori, Sigg.: BIANCHI, CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PIANTANIDA.

Il Segretario dà, inoltre, atto che risultano presenti nella sede municipale e collegati in videoconferenza gli Assessori CARESSA, FRANZONI, PAGANINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Io volevo io volevo dire due cose prima di iniziare. La prima è una comunicazione di servizio a tutti i Consiglieri che hanno bisogno della giustificazione, di mandare una e-mail alla Segreteria Generale, di modo che la Segreteria Generale ha l'elenco di tutti coloro i quali chiedono la giustificazione e la inviano. Quindi, io ho letto qualcuno che me l'ha scritto sulla chat, ma la Nicoletta Sacco mi ha detto di inviare una e-mail per chiedere, così lei ha l'elenco e la manda tutti. La seconda informazione è che ho necessità di fare una capigruppo e ho pensato, alla fine del punto 3 all'ordine del giorno, di fermarci dieci minuti per una capigruppo. E quindi, ve lo comunico. Alla fine del punto 3, non posso sapere a che ora. Quando avremo finito il punto 3. E quindi, quando avremo finito il punto 3, chiedo di riunirsi con la capigruppo. Adesso io do la parola al signor Sindaco, volevo solo chiedere al signor Sindaco, perché io qua il discorso della proclamazione (inc.) ma ne dà lei comunicazione, giusto?

PUNTO NR 1 ALL'ODG – Comunicazioni.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al signor Sindaco, mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Degrandis sull'ordine dei lavori e poi, do subito la parola al signor Sindaco per le comunicazioni. Prego Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Buongiorno Presidente. A nome del gruppo di Fratelli d'Italia volevamo esprimere una sensibilità forte che viene espressa a nome dei Consiglieri Brustia, Tredanari, Nieli, Colombi e del sottoscritto, per la scomparsa del nostro Vescovo Emerito Renato Corti e volevamo chiedere come gruppo di Fratelli d'Italia di dedicare, di tributargli un minuto di silenzio della nostra assise comunale al nostro Vescovo e speriamo che sia una un'idea condivisa un po' da tutti i Consiglieri e da tutta l'Assise comunale, quella di iniziare un percorso già da oggi per tributargli una piazza o una strada, in quanto è stato un membro molto, molto importante della nostra comunità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Io proprio per questo avevo dato la parola al signor Sindaco, perché comunque nella comunicazione del Sindaco ci sarà proprio quello che ha detto lei, per il discorso del minuto di silenzio. Quindi, prego signor Sindaco.

SINDACO. Buongiorno a tutti. Oggi è stato proclamato il lutto cittadino per il decesso per il decesso Cardinale Renato Corti e oltre ovviamente all'esposizione delle bandiere a mezz'asta, ci saranno i funerali alle ore 10 30 e nel lutto cittadino è compreso anche il minuto di silenzio, che viene chiesto di fare alle ore 10:30 in concomitanza con l'inizio del funerale che si terrà in Duomo. Quindi, volevo comunicare che alle 10:30 io sarò presente personalmente...

PRESIDENTE. Non si sente più, signor Sindaco.

SINDACO. Mi sentite?

PRESIDENTE. A sprazzi. Abbiamo perso un pezzo.

SINDACO. Dicevo, che sarò presente alle 10:30 in Duomo per i funerali del Cardinale Corti e il lutto cittadino prevede che in concomitanza dell'inizio dei funerali, ci sarà negli uffici pubblici un

minuto di silenzio. Quindi, vi volevo ricordare alle dieci e trenta di farlo anche qua, in Consiglio Comunale evidentemente. Grazie.

(Entra il consigliere Balla rè – presenti n. 30)

Esce il Segretario Generale, assiste il Segretario Generale supplente, Dott. Daglia

PRESIDENTE. Ci sono altre comunicazioni, quindi? posso proseguire con l'ordine dei lavori? Il Consigliere Pirovano si iscrive a parlare, per che cosa? Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Buongiorno a tutti. Presidente, proprio su questo punto, io chiedo, visto che come dicevano molto bene i colleghi prima e anche il signor Sindaco, stiamo parlando di una figura molto importante, che ha lasciato un'impronta molto importante in questa città come il Cardinale Corti, io credo che sia corretto, anche come forma di rispetto nei confronti del Cardinale, che, e mi sembra che è già stato fatto in passato, anzi sono sicuro che è già stato fatto in passato, alle dieci e mezzo non solo un minuto di silenzio che è doveroso, ma io credo una sospensione almeno di una mezz'ora/un'ora del Consiglio Comunale. Perché è vero che siamo in fase Covid, ma credo che se oggi non eravamo in questa fase, tutti noi saremmo stati in Chiesa per quanto accaduto. Per cui, io chiedo che vengono sospesi i lavori almeno un'oretta, come forma di rispetto nei confronti del Cardinale. Grazie.

PRESIDENTE. Dicevo, sulla richiesta del Consigliere Pirovano, non è che posso decidere io. Ha fatto una richiesta sulla sospensione di un'ora del Consiglio. Quindi, io credevo che quello che avesse detto il Sindaco rispetto al minuto di silenzio nella dichiarazione di lutto, bastasse per commemorare la scomparsa del Vescovo. Però, mi rimetto al volere dell'aula, perché comunque... Potremmo sospendere dalle dieci e mezzo alle undici, chiunque voglia andare a mettere una candela in una Chiesa, voglia rendere omaggio, si dà la disponibilità. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Scusate, i funerali in Duomo saranno fortemente.

PRESIDENTE. Lo sappiamo.

SINDACO. Quindi, non si può entrare. Ci sono degli inviti precisi, che sono stati fatti dalla Diocesi, pertanto non è che ci si può recare in Duomo ed entrare a partecipare anche...

PRESIDENTE. Signor Sindaco, io devo ascoltare le sensibilità di tutti. Quindi, questa è una sensibilità espressa...

SINDACO. Sto dando un contributo, perché se sospendete per un'ora...

PRESIDENTE. Ma lo sappiamo che non si può andare in Duomo. Ma non è detto che magari qualcuno voglia andare fuori dal Duomo, a presenziare con la propria persona. Quindi, se questa è la sensibilità che viene chiesta, io devo parlarne all'aula, non posso deciderlo io.

SINDACO. Era solo per puntualizzare quell'aspetto, poi fate quello che volete. Ci mancherebbe.

PRESIDENTE. Prego Consigliera Vigotti, che voleva fare una proposta.

Consigliera VIGOTTI. Grazie Presidente. Io pensavo che potrebbe essere magari un'idea, uno spunto quello che, se noi alle dieci e mezzo, magari per una mezz'ora dessimo dei contributi personali, chi vuole può intervenire e magari portare un suo ricordo del Vescovo Renato, oppure dire qualcosa su di lui, potrebbe essere un contributo che diamo come Consiglieri in rappresentanza della nostra città, senza stare ad uscire, ad andare a presenziare ad una funzione, dove, come dice il Sindaco, gli ingressi sono contingentati. Questa era la mia proposta.

PRESIDENTE. Io la ringrazio del contributo, però o andiamo avanti col Consiglio Comunale, o sospendiamo come è stato chiesto dal Consigliere Pirovano, poi decidiamo su quanto, per rendere omaggio al Vescovo, ma non credo che sia il caso di intervenire e fare Consiglio per 30 minuti su sta roba qua. Cioè, con tutto il rispetto, ognuno di noi ha la propria sensibilità, vogliamo sospendere credo un'ora sia troppo. Se va bene a tutti mezz'ora, bene, sennò andiamo in votazione e mi sembra anche abbastanza poco carino dover votare su una roba del genere. Poi, la votazione di uno a favore e la votazione di uno contro viene strumentalizzata e non voglio arrivare a quello. Quindi, prego Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Grazie Presidente. Quello che ha proposto il Consigliere Pirovano, sicuramente ognuno ha la propria sensibilità, però da come la vedo io, interrompere un'ora i lavori di Consiglio, serve a ben poco. Anche perché non c'è modo di presenziare alla funzione, quindi il nostro contributo lo possiamo dare in qualunque momento, con una preghiera, un ricordo e quant'altro. Io sono per la sospensione, può essere magari anche di dieci minuti, possiamo ricordarlo e dare i giusti onori a questa grande persone, che ha dato un contributo fortissimo per la nostra città. Però, interrompere per un'ora ai lavori del Consiglio, non capisco quale può essere il beneficio in questo momento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Io non voglio arrivare al punto di dover essere costretto di mettere al voto sta roba qua, perché comunque mi sembra veramente che non vada bene votare una cosa del genere. E quindi, se troviamo una quadratura sul tempo, sospendo dieci minuti, un quarto d'ora, mezz'ora o un'ora, cioè la memoria del Vescovo è stata sicuramente ricordata e siamo stati presenti a dare il nostro contributo di silenzio e interruzione per dieci minuti/un quarto d'ora, venti, ma un'ora mi sembra veramente esagerato. Prego Consigliere Tredanari.

Consigliere TREDANARI. La penso anche io così, perché non è quantificabile la vicinanza e ricordare il nostro Vescovo, quantificare una, due ore, mezza giornata. Siamo in un contesto di un Consiglio Comunale, è giusto ricordarlo il minuto giusto, farlo per mezz'ora/40 minuti/un'ora non sono per niente d'accordo. Però, io potrei fare una proposta, come ne ha fatto la Consigliera Colombi, che peraltro ha (inc.) e dire, un sabato, o una domenica i Consiglieri Comunali di Novara, assieme agli Assessori e tutta l'Amministrazione andare a un santuario per la preghiera. Quella è una giornata extra Consiglio, che si può fare tranquillamente benissimo. Io sono pienamente d'accordo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Due sono le soluzioni: o troviamo una quadratura, o io sospendo, mi riunisco con i capigruppo e troviamo la soluzione. Perché io, mettere al voto, non voglio. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Capisco i tempi, però secondo me visto che il Duomo è proprio qua dietro, magari qualcuno si può recare anche solo per firmare la presenza, anche se non può entrare. Per cui, secondo me, sospendere anche solo mezz'ora per permettere ai Consiglieri di andare, io ho detto un'ora, ma è chiaro che ne discutiamo, non è quello il problema. Però, credo che almeno dare la possibilità... per ricordare, visto che stiamo parlando, come dicevo prima e credo che non c'è neanche bisogno di stare qua a discutere e a ricordare la persona, perché sappiamo tutti di chi stiamo parlando, per cui mi sembra anche superfluo. Per cui, io credo, però, almeno dare mezz'ora ci sta, perché possiamo dire un quarto d'ora, ma poi diventa sempre mezz'ora, perché finché devi andare e tornare...

PRESIDENTE. Prego Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. Volevo solo...

PRESIDENTE. Però, in aula consiliare no, perché sennò non andiamo più a casa. Prego Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Dicevo, che tutto sommato, vista la situazione e quindi l'impossibilità di accedere alla funzione, ma nel massimo rispetto delle opinioni e sensibilità di ognuno, credo che in mezz'ora sia un orario consono per permettere a chiunque, chi vuole recarsi davanti al Duomo, chi vuole fare una preghiera in privato. Per cui, mezz'ora credo sia l'orario corretto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Infatti, era quello che avevo proposto, secondo me, trenta minuti possono essere sufficienti a chiunque voglia andare in Duomo a fare una firma di presenza e quant'altro. Quindi, alle ore 10:30 faremo un movimento di silenzio, sospenderemo fino alle 11 e alle 11 riprenderemo. Quello che volevo dire, è che adesso c'è un'ora di interrogazioni e quindi sono le 9:45 quindi quando fermeremo alle 10:30, alle 11 riprenderemo con altri 15 minuti di, perché comunque questo è.

PUNTO NR 2 ALL'ODG – Interrogazioni.

(INTERROGAZIONE N. 466 – ULTIMO PUNTO)

PRESIDENTE. La prima interrogazione che vado a leggere è la...

Consigliere ZAMPOGNA. Presidente, sull'ordine dei lavori. Nell'interrogazione del Consiglio Comunale scorso, a me non erano state date tutte le risposte all'interrogazione. Quindi, mi aspettavo e si era detto che oggi ci sarebbe stata la risposta all'interrogazione alla quale era stata data risposta solo parzialmente. Mi riferisco a quella dell'inquinamento e a quella di quante multe erano state fatte e quali controlli erano stati fatti.

Consigliera PALADINI. Presidente, posso su questo punto? Perché Piantanida mi ha chiamato personalmente e ha detto che avrebbe risposto lui a questa parte dell'interrogazione.

Consigliere ZAMPOGNA. Ringrazio Piantanida che ha chiamato la Consigliera Paladini e non l'autore dell'interrogazione, ma va bene lo stesso. Mi interessa la risposta.

PRESIDENTE. Rispetto a questo che è stato detto, magari se venisse avvisato il Presidente, sarebbe anche meglio, così il Presidente sarebbe...

Consigliera PALADINI. Eravamo d'accordo all'ultimo Consiglio, Presidente.

PRESIDENTE. Ho capito, ma non sapevo che adesso Piantanida rispondesse a quell'interrogazione. Comunque, va bene così. Quindi, a quell'interrogazione, Assessore Piantanida, dà lei risposta per la parte... Prego Assessore Piantanida.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Mi scuso con il Consigliere Zampogna, ma evidentemente con l'Assessore Bianchi non ci eravamo intesi, quando bisognava rispondere all'interrogazione. Ho chiamato la Consigliera Paladini, perché non ho il suo numero Consigliere Zampogna. Quindi, ho chiamato la Consigliera Paladini, per spiegare subito il motivo di quello che era successo, chiedendole di trasmettere quanto successo. Sulla base degli indirizzi regionali, il Comune adotta una serie di misure necessarie alla riduzione dell'emissione di inquinanti in atmosfera, limitazioni strutturali alle circolazioni veicolari. Ulteriori misure non legate alla circolazione veicolare e alla limitazione temporanea della circolazione stessa, a seconda del tipo di allerta: o arancio o rossa. Per quanto riguarda le limitazioni strutturali, sono attive le seguenti misure: divieto di circolazione dalle 00 alle 24 per tutti i veicoli euro zero, sia a benzina sia a diesel, ed euro 1 diesel; divieto di circolazione dalle 8:30 alle 18:30 dal lunedì al venerdì per i veicoli diesel euro 2; divieto di circolazione dalle 8:30 alle 18:30 dal lunedì al venerdì per i veicoli euro 3 diesel. In questo caso nel solo primo periodo dal primo ottobre al 3 marzo, divieto di circolazione dalle 00 alle 24 nel solo periodo invernale dal primo ottobre al 31 marzo di tutti i ciclomotori o motocicli con omologazione inferiore ad euro 1. L'allerta arancio si attiva dopo quattro giorni consecutivi di superamento del valore di riferimento dei pm10 e prevede il divieto di circolazione veicolare dalle 8:30 alle 18:30, dei veicoli euro 4 diesel e il divieto di circolazione dalle 8:30 alle 12:30 dei sabato e i festivi dei veicoli a trasporto merci con alimentazione diesel e omologazione euro 1, 2 e 3. L'allerta rossa invece, si attiva dopo dieci giorni consecutivi di superamento dei limiti di concentrazione dei pm10 e prevede oltre alle limitazioni già fissate per l'allerta arancio, anche il divieto di circolazione dei veicoli commerciali euro 1, 2, 3 diesel dalle 8:30 alle 18:30, il sabato e nei festivi, ed euro 4 diesel dalle 8:30 alle 12:30 tutti i giorni. Tra le misure non legate alla circolazione veicolare, si ricorda che è obbligatorio l'utilizzo nei generatori di (inc.) di potenza termica nominale superiore a 35 chilowatt di pellet che siano realizzati con materiali vegetali prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine costituito da cortecce, segature, cruccio, chips, e tondelli di legno vergine (inc.), granulati e cascami di legno vergine, non contaminati da inquinanti ossia certificato conforme alla classe A1, la normativa UNI EN ISO 17225/2, da parte di organismo di semplificazione accreditato. È inoltre in vigore il divieto di combustione all'aperto di materiale vegetale nel periodo compreso tra il primo novembre e il 31 marzo. Tra le misure prescritte dall'ordinanza comunale, c'è anche quella relativa alla riduzione di

un'ora nel periodo giornaliero di attivazione degli impianti di riscaldamento, limitandolo a 13 ore giornaliere durante tutto il periodo di attivazione degli impianti: 15 ottobre/15 aprile. Sono esclusi gli impianti a condensazione o integrati con solare termico o geotermia. Generalmente l'ordinanza prevede diverse deroghe. Sono esentati dalle limitazioni strutturali i veicoli a ridotto impatto ambientale, i veicoli utilizzati per funzioni di sicurezza di servizio, quelli utilizzati per funzioni sociali ed assistenziali, tra cui veicoli condotti da persone che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età e quelli appartenenti a persone il cui ISEE sia inferiore alla soglia dei € 17.000. Sono, inoltre, esentati dalle limitazioni temporanee alla circolazione i diesel euro 4, tutti i giorni, compreso i festivi, i diesel euro 1, 2 e 3 solo il sabato ed i festivi, i veicoli a ridotto impatto ambientale ed altri veicoli utilizzati per funzioni sociali, assistenziali e di sicurezza. La Polizia Locale, nell'ambito dei servizi di controllo di Polizia Stradale, procede alla verifica del rispetto dell'ordinanza comunale. Come evidenziato, si riferisce prevalentemente a veicoli molto datati. Nel corso del 2019 sono state accertate numero 30 violazioni, relativamente a veicoli che non potevano circolare. Non risultano accertate violazioni relative ad altri aspetti. Grazie Presidente, ho terminato.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. A questo punto, non so se la Consigliera Paladini volesse intervenire per la soddisfazione.

Consigliere ZAMPOGNA. L'Assessore ci ha fatto la disamina di quella che è la prima regionale e va bene, ma non era quello il nocciolo della questione. Io avevo chiesto espressamente quanti e quali multe erano state comminate e quali controlli erano stati fatti. A questo non ha risposto. Ha solo detto, che nell'arco di un anno sono state fatte 30 contestazioni per veicoli vetusti. Quindi, questo fa pensare che accertamenti relativi proprio al controllo per mitigare l'inquinamento non ne sono stati fatti. E allora, il problema è: ci crediamo o non ci crediamo? Perché leggere e fare l'elenco di quello che stabilisce la legge, va bene, lo sappiamo tutti.

Assessore PIANTANIDA. I Controlli vengono fatti durante i controlli di Polizia Stradale. Io l'ho detto. Se poi lei vuole pensare ad altro, faccia pure. Io ho detto, che nell'ambito... Quindi, gli agenti sono fuori tutti i giorni e tutti i giorni, quando fermano i veicoli, vedono che sia rispettata l'ordinanza. In tutte le fermate dei veicoli, hanno accertato 30 violazioni. Quindi, mi sembra di aver risposto a quanto lei mi ha chiesto.

Consigliere ZAMPOGNA. No, perché io avevo chiesto quanti controlli erano stati fatti per il rispetto di quell'ordinanza. Se lei mi dice...

PRESIDENTE. Scusate un attimo, non c'è dibattito. L'Assessore Piantanida ha risposto... Assessore Piantanida, lei ha dato la risposta e il Consigliere è tenuto a dare la soddisfazione o meno. Punto. Lei non può più ribattere. Finito.

Consigliere ZAMPOGNA. Riassumo la mia insoddisfazione per questa risposta, perché da quanto ho capito io, e poi ci hanno ascoltato tutti, controlli apposta per il rispetto di quell'ordinanza, non ne sono stati fatti, multi apposta per non aver osservato quanto imposto dall'ordinanza, non ne sono state fatte. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 473)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Zampogna. Passiamo all'**interrogazione nr 473 presentata dal gruppo consiliare dei 5Stelle**. Ne do lettura. Bando Ministero Ambiente e mobilità sostenibile, casa-scuola-lavoro. Premesso che, il Ministero dell'ambiente ha annunciato il 17 febbraio scorso l'esito del bando mobilità sostenibile casa-scuola-lavoro, che prevede interventi in 88 Comuni per 164 milioni di euro, finanziati dal Ministero dell'Ambiente ed enti locali destinati ad implementare la mobilità sostenibile casa-scuola/casa-lavoro nelle città o raggruppamenti di Comuni al di sopra dei 100mila abitanti. Obiettivo del provvedimento, è innescare pratiche virtuose di mobilità sostenibile per gli spostamenti ritenuti tra i principali responsabili del congestionamento del traffico urbano e del degrado della qualità dell'aria, quali appunto la mobilità casa-scuola e casa-lavoro, promuovendo e finanziando pratiche come l'uso della bicicletta, il bike sharing, il car pooling e la mobilità elettrica collettiva, l'introduzione del mobility manager nelle Amministrazioni Pubbliche e nelle aziende per qualificare ambientalmente la cultura della mobilità, migliorare la qualità della vita dell'aria nelle città e ridurre le emissioni di gas serra, responsabili dei cambiamenti climatici. Gli interventi riguarderanno percorsi ciclabili e pedonali, servizi di mobilità car, bike, scooter sharing, opere per l'integrazione modale parcheggi in ciclostazione, percorsi ciclabili e pedonali, trasporto collettivo, mobility Management, system its per l'infomobilità, servizi di accompagnamento moderazione del traffico. Le richieste di finanziamento giunte al Ministero dell'Ambiente sono complessivamente 114, 81 sono progetti vincitori. Il Comune di Novara non risulta tra quelli ammessi al finanziamento. Tutto ciò premesso, si chiede all'Assessore competente se il Comune abbia partecipato a detto bando, se e con quali progetti, se è no, di spiegare i motivi per cui non ha partecipato e chi era l'Assessore competente all'epoca. Si richiede risposta scritta e orale. Prego Assessore Piantanida.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Io ho fatto fare una verifica agli uffici, ma agli atti dell'ufficio non vi è traccia di documentazione relativa alla partecipazione al bando. Il bando risale a luglio 2016, quando l'attuale Amministrazione si era appena insediata e l'Assessore alla mobilità, che aveva la delega alla mobilità, era l'Assessore Moscatelli. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliera Vigotti per la soddisfazione.

Consigliera VIGOTTI. Grazie Presidente. Apro solo una parentesi velocissima, perché approfitto di questa occasione per ringraziare l'Assessore Piantanida per tutta la disponibilità che mi ha dato in questo periodo di emergenza, perché essendo lui l'Assessore alla Protezione Civile, era sempre sul pezzo ed era sempre pronto a rispondere a me come immagino a tutti i cittadini che si sono rivolti a lui per problemi relativi all'emergenza. Quindi, io di questo lo devo ringraziare davvero di cuore, perché si è speso molto. Riguardo alla nostra interrogazione, ovviamente sono insoddisfatta e so benissimo e mi rendo conto perfettamente che la linea di questa Amministrazione è quella di non interessarsi a nessun tipo di possibilità che viene data agli enti locali, per mettere in campo delle opere che vadano... Scusi Presidente, sento delle voci sotto, faccio un po' fatica a parlare. C'è qualcuno, forse, che ha il microfono aperto. Dicevo, l'Amministrazione attuale, in questi quattro anni dimostra per l'ennesima volta di non avere interesse a quelle buone pratiche di sostenibilità ambientali che i Comuni, soprattutto adesso devono mettere in campo, perché sappiamo che ci sono in corso studi epidemiologici che rilevano come l'inquinamento ambientale sia strettamente

collegato alla gravità con cui il Covid ha colpito le regioni della Pianura Padana. Sappiamo di vivere in una delle aree più inquinate d'Europa, sappiamo che questa poteva essere un'occasione che il Comune ha perso, per poter dotare la città di piste ciclabili e di tutti gli strumenti che in questo momento sono indispensabili per una ripartenza in sicurezza. Quindi, mi spiace prendere atto che questa è stata un'altra occasione persa e noi come città rimaniamo il fanalino di coda per le pratiche ambientali, mentre altre città in questo periodo stanno facendo tanto, dalle piste ciclabili d'emergenza, a mettere a disposizione i mezzi pubblici molto efficienti e molto puliti. Noi rimaniamo qui, con la nostra piccola rete di piste ciclabili messa molto male e ce la teniamo e fra poco probabilmente le nostre centraline torneranno a segnalare i livelli di inquinamento pre lockdown, con tutte le conseguenze sulla salute. E di questo dobbiamo prendere atto. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 474)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Passiamo all'interrogazione nr 474, presentato dal gruppo consiliare del Partito Democratico.

Consigliera ALLEGRA. Presidente, se permette, la leggo.

PRESIDENTE. Premesso che il 19 febbraio scorso sono stati abbattuti sette platani sull'Allea, di cui quattro malati di cancro colorato e gli altri confinanti. Considerato che il Sindaco dichiarava, a mezzo stampa, che l'intervento si doveva eseguire entro il 28 febbraio è stato imposto dalla Regione Piemonte, che a sua volta ha recepito una norma nazionale in seguito all'individuazione di una malattia contagiosa, che distruggere le piante. Si è trattato di un abbattimento necessario, in quanto questi alberi rischiavano di diventare pericolosi. Aggiunto che, nonostante che la misura fosse necessaria, ha però destato molta reazione da parte dei cittadini, che probabilmente non erano stati informati preventivamente da parte dell'Amministrazione Comunale. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere, per quale motivo non sia stata data opportuna informazione alla popolazione rispetto al taglio degli alberi, in modo da spiegare preventivamente i motivi che hanno reso necessario l'intervento drastico; quando si procederà con la ripiantumazione, con quale specie arborea, a quanto ammonta la spesa complessiva degli interventi. Risponde l'Assessore Paganini. Prego Assessore.

Assessore PAGANINI. Buongiorno. Il cancro colorato del platano, nei cui confronti il taglio è obbligatorio alla lotta fitosanitaria, è presente come patogeno letale per il platano dei nostri viali e dei giardini della prima metà degli anni '80. La lotta e le campagne di contenimento dei popolari hanno riscontrato nei decenni un andamento variabile, sia per il numero dei focolai stessi che per le piante di cui è obbligatorio l'abbattimento. Con determina dirigenziale nr 53 del 21 gennaio 2019 della Regione Piemonte, è stato aggiornato l'elenco delle zone focolaio, comprendente nel Comune di Novara nr 14 siti focolaio comunali, e non. La verifica dei focolai presenti sul territorio comunale, viene effettuata a seguito di sopralluogo stagionale dei tecnici comunali, con due sopralluoghi congiunti con gli incaricati del servizio fitosanitario regionale della Regione Piemonte. A seguito di queste verifiche, viene predisposta un'ingiunzione di abbattimento da parte della Regione Piemonte. Ripeto, un'ingiunzione di abbattimento da parte della Regione Piemonte, direzione agricoltura, settore fitosanitario e servizi tecnico scientifici, che si basa sulla norma nazionale decreto ministeriale 29 febbraio 2012, misure di emergenza per la prevenzione e il

controllo, l'eradicazione del cancro colorato del platano, causato da cerato di cis platani e dalla norma regionale, in particolare il decreto della Regione Piemonte nr 39 del 24/1/2014, integrato con una circolare approvata con determina dirigenziale nr 897 dell'8 ottobre 2012 e nr 53 del 21/1/2019. Questi abbattimenti obbligatori da parte dell'Amministrazione, sono ormai purtroppo di routine alla gestione della specie platano presente sul territorio comunale. Ad esempio, nel 2008 sono stati abbattuti 39 platani colpiti dal cancro colorato. Nelle settimane passate, un piccolo gruppo di cittadini, attraverso azioni mediatiche di disinformazione completamente travisate non scientifiche, chiedeva mai direttamente all'Amministrazione ma solo attraverso i social, di non rispettare - di non rispettare – gli obblighi di legge, creando una disinformazione totale sull'argomento. Richieste, che pur non corrette scientificamente, hanno trovato eco mediatica, oltre che sui social, anche su alcuni organi di stampa, che dicono i nostri tecnici, ci devono far riflettere sul modo di affrontare una realtà complesse molto articolata come è la gestione tecnica delle piante, delle alberate della città, sulla base anche del programma di gestione rischio alberate anno 2014. L'intenzione del servizio e dell'Assessorato, è quella di relazionarsi con gli organi consiliari, Commissioni, Consulte, Consiglio, sulle problematiche sia del cancro colorato del platano che sulla gestione degli alberi in città, in special modo riguardo alle situazioni di sicurezza nei confronti dei cittadini. Riconducendo, peraltro, il dibattito nelle giuste sedi. Riguardo agli aspetti economici di abbattimento dei sette platani posti sul viale Turati, vale € 704,39 cadauno, per un totale di € 4.930,73. Per la piantumazione sono previste sette nuove piante di platani, varietà che è resistente però a quel tipo di cancro, per un costo di € 323 cadauno e un totale di € 2.262. In questi giorni, il servizio li ha già fatti, perché l'interrogazione che era stata inviata a seduta stante però viene letta ora, il servizio sta effettuando ricerche di mercato per piante più grandi, i prezzi sono al netto del ribasso d'asta. Poi, una cosa importante, perché poi c'è una cosa che aggiungerò alla fine di questa interrogazione scritta, perché si è rivelata e sostanziata proprio in questi giorni. Quindi, quanto al fatto che non sia stato dato avviso, è motivato l'abbattimento. Una rapida lettura di giornali o notizie via web, dimostra come nella fattispecie il cancro colorato, e ciò che obbligatoriamente ne consegue, sia cosa nota da tempo. A titolo meramente esemplificativo fornivo una copia del link relativo a un articolo del 22 luglio 2019 sulla voce che segue e che riguardava proprio il fatto che i platani novaresi fossero ammalati. Altri articoli di stampa, riportano poi di incontri svoltisi in Piemonte, con rappresentanti di comitato, che sembra strano a questo punto aggiungo se non avessero saputo che ci fossero e fossero state date queste notizie, come avrebbero fatto a recarsi in Regione a parlar di cosa. Ove è stato ulteriormente chiarito l'aspetto normativo, precedentemente al previsto taglio degli alberi. Sono andato anche in Regione a chiedere e la Regione, che comunque ha contattato gli uffici e ha confermato. Sono comunque stati molteplici e continui in questi mesi gli accessi agli atti richiesti e come in ogni occasione sono state date adeguate risposte. E devo dire, che di questa cosa interesseremo il Segretario Comunale, perché è un continuo chiedere accesso agli atti per le stesse cose, di persone diverse che poi però fanno capo, mi hanno riferito, agli stessi enti(?), aggregazioni(?), comitati(?). E in ultimo, e questa è solo una delle tante, questa che era legata all'interrogazione, cioè proprio l'altro giorno su uno dei siti di questi signori ci sono state delle opinioni veramente poche, scarse e non attendibili nei confronti dei nostri tecnici, che tutti conoscono. Perché abbiamo la fortuna di avere dei tecnici che sono dei professionisti negli uffici. E anche in questo caso allegavo cosa venga scritto sui social, da qualcuno che dalla tastiera si sente un leone, in realtà assomiglia a qualcosa con cui la parola fa rima. E giusto a titolo esemplificativo, ve lo leggo, perché hanno scritto fra le tante cose: “adesso, oltre a riempire di parcheggi, tagliate anche gli alberi senza senso”. È obbligatorio dalla Regione. “Fate schifo, siete degli animali. Siete solo

capaci di stare col culo al caldo, ma la pagherete e statene certi". Queste offese sono vergognosi e indegne e sono fatte ai nostri funzionari, tecnici e dirigenti che lavorano onestamente e con passione. Aggiungo, che siccome tutti si sono un po' scocciati e io per primo, a breve sarà formalizzata una denuncia/querela nei confronti di questi soggetti che continuano ad oltraggiare, offendere e diffamare senza motivo e con termini come quelli che avete letto, i nostri funzionari, i tecnici e i dirigenti. Ora hanno veramente scassato i maroni. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Consigliera Allegra per la soddisfazione.

Consigliera ALLEGRA. Io, devo dire che sono un po' sorpresa dal linguaggio di questa mattina dell'Assessore Paganini, credo che per lui la misura sia colma. Perché generalmente l'Assessore Paganini non si rivolge in questo modo e neanche con questi toni. Generalmente è sempre un signore e risponde sempre nel merito e sul pezzo in maniera molto signorile. Evidentemente, l'hanno un po' esasperato. Sul fatto che ci sia una fortissima disinformazione e che probabilmente ci sia anche un utilizzo strumentale dei social, su questo argomento e su molti altri argomenti, perché i social purtroppo sviano spesso quella che è la verità e la conoscenza, io credo che su questo, Assessore, lei abbia ragione. Nel senso, io conosco bene il tema del cancro dei platani, perché purtroppo quando ero in Provincia ho dovuto occuparmene. E quindi, so perfettamente che ci sono delle ingiunzioni di taglio da parte della Regione, perché questi platani, praticamente viene mangiato l'interno del fusto e quindi a un certo punto possono cadere, chiaramente con esiti che potrebbero essere anche disastrosi. Dico anche, che per quanto riguarda la spesa, è una spesa assolutamente congrua, per i dati che sono in mio possesso. L'unica cosa che vorrei sapere, è quando, perché mi sembra di aver capito che stiate facendo ancora delle ricerche rispetto alla ripiantumazione. Però, se ho capito male, Assessore, lei mi corregge. Quindi, vorrei capire esattamente quando verranno ripiantumati le sette specie arboree. E mi sembra di capire che a questo punto potrebbe essere un platano che però resiste a quel tipo di malattia. L'unica cosa che devo sottolineare, è che i cittadini possono fare accesso agli atti come e quando e quante volte vogliono. E la Pubblica Amministrazione è tenuta a rispondere senza dover dare e senza dover commentare. Questo, anche per quanto riguarda i Consiglieri, a maggior ragione. E questo è un punto che non mi soddisfa nella sua risposta, Assessore. L'altro tema è di fatto quando verranno ripiantumate le sette piante e probabilmente questo forte malinteso, anche se non è la parola corretta, forte malinteso, è stato determinato dal fatto che l'Amministrazione forse avrebbe dovuto, in tempi rapidi e tempestivamente, comunicare il perché e quando si sarebbero effettuati i tagli. In ogni caso, la ringrazio della risposta.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Passiamo all'interrogazione nr 4..

Consigliera ALLEGRA. Mi scusi Presidente, se l'Assessore mi può dire quando verrà ripiantumata la zona, magari abbiamo una completezza di risposta.

PRESIDENTE. Assessore.

Assessore PAGANINI. L'11 maggio è stato portato in Giunta il progetto esecutivo per la piantumazione di nuove piante, di 474 nuove piante, che va a rimodulare il quadro economico per un totale complessivo di un milione di euro, che era stato stimato per quello che riguarda sia le

recinzioni e i giochi, che la sistemazione di aree verdi, in particolare il terzo stralcio economico funzionale per la piantumazione di nuovi alberi, di 350 mila euro. Quindi, si è in attesa degli atti che verranno appaltati e affidati con atti successivi. Nel frattempo, vi posso dire, che proprio l'altro giorno sono stato direttamente al parco di bambini, perché ci sono delle problematiche anche lì. Voi sapete, che esattamente la settimana scorsa è caduto il primo ippocastano completamente verde, bellissimo, davanti al monumento ai caduti sull'allea. Io, per fortuna passavo di lì alle sette meno cinque, e quindi l'abbiamo tagliato, l'abbiamo fatto togliere. Però, io stesso ho fatto le fotografie che ho mandato ai tecnici per farlo intervenire. E nonostante all'apparenza l'albero fosse veramente alto, bello, verde, rigoglioso aveva le radici che oramai erano spugna, completamente marce. Allora, il problema viene ad essere questo, noi ad esempio al parco dei bambini e c'è polemica intorno a questo, è uscito un articolo sulla stampa, tant'è che il giornalista ci ha chiesto, l'ho accompagnato personalmente, abbiamo degli alberi a cui è stata fatta la (inc.), l'esame interno e altre abbiamo chiesto di farne proprio per tutte le alberate più importanti. Perché, ci sono degli alberi che sono secchi e praticamente vengono giù, bisogna stare attenti, perché se quello che è successo sull'allea, fosse successo al parco dei bambini ora che viene più aperto, le responsabilità non sarebbero solo civili e penali. Ma al di là di questo, ci sarebbe veramente un pericolo per i bambini e per tutti i cittadini che si trovassero a passare lì. E nonostante il mio intervento, perché così, perché io proprio ieri in riunione con tutti, ho ricevuto delle lamentele di persone veramente addolorate per quello che gli stanno dicendo, per come glielo stanno dicendo, sui vari siti, mentre sono lì che lavorano. E sono perfettamente d'accordo con lei, Consigliera, quando ha detto che l'accesso agli atti. Ieri, però, mi hanno detto: "Assessore, qua stiamo continuando a rispondere agli accessi agli atti, che poi sono di continuo, nonostante il giusto diritto che c'è, non riusciamo neanche più a lavorare. Mentre siamo qua disponibili con tutti, ma nel momento in cui la Regione ti dà l'ingiunzione, abbiamo delle BPA che sono negative perché gli alberi rischiano di cadere, cosa vogliamo aspettare che ci sia il morto?". Perché, poi, quando c'è il morto allora tutti si piange e si dice che non era stato fatto. E qui abbiamo degli elementi scientifici, delle analisi interne con visioni dei tronchi degli alberi. Abbiamo una quantità di funghi enorme che vanno dall'interno come lei ben sa, a rovinare questi alberi, a mangiare l'interno dell'albero stesso, del fusto e delle radici e che rischiano di cadere da un momento all'altro. Allora, cosa vogliamo fare? vogliamo, quando è giusto, tirarvi giù con la nuova piantumazione. E guardate, abbiamo concluso un accordo proprio alla Bicocca per l'acquisizione oltre che ai 10 mila alberi di Agogniate, di altre migliaia di alberi che sono stati piantati e per cui il Comune ha risolto di ricreare un ulteriore polmone verde alla Bicocca, con tutta una tenuta di alberi, la tenuta (inc.), che farli propri o poteva fare, come ha fatto, offrirli al Comune. Quindi, per una cifra di circa 30 mila euro, abbiamo ristabilito un polmone verde anche nella zona della Bicocca. Queste nuove piantumazioni, che ora devono essere fatte e saranno fatte sulla base di indicazioni che sono nel progetto, che sono già state fornite e sono agli atti, le potete vedere, sennò ve le mando, nelle varie vie di Novara dove è necessario, seguono tutto questo che è un grandissimo progetto che ora si sta per ampliare, anche perché stiamo per rinverdire un'altra zona con il concorso e il contributo di una grande azienda, in un progetto che i nostri tecnici comunali stanno seguendo. Perché si sente fortemente la necessità di far sì che Novara diventi ancora di più una città verde. E voi sapete benissimo, che a fine mandato sindacale, e siamo completamente in anticipo, al di là della legge che prevede che per ogni bambino nato sia piantato un nuovo albero, noi siamo già nel rapporto di 3 a 1, deve essere fatto un bilancio arboreo. Ma vi dico anche questo. L'altro giorno è arrivata una lettera ed ecco perché i nostri tecnici si erano ulteriormente addolorati, che è stata mandata alle Procure, che è stata mandata agli uffici delle Forze dell'Ordine, che è stata mandata in

ogni dove, lasciando veramente di stucco i nostri funzionari, i nostri operatori e i nostri dirigenti, che ogni giorno ci mettono un impegno enorme per seguire questa attività di rimboschimento e di rinverdimento della città di Novara, tant'è che abbiamo appena richiesto di poter rifare un'analisi specifica con le (inc.) di tutti gli alberi dell'allea e quindi abbiamo chiesto che si potessero impegnare dei fondi, proprio per preservare la salute dei cittadini nel modo corretto, senza rischiare che a qualche bambino, all'apertura del parco dei bambini o dovunque o a qualche adulto, o a chiunque passi, rischi di lasciarci la pelle semplicemente perché di fronte a delle evidenze scientifiche, non si sono tenuti e adoperati gli accorgimenti necessari. Ecco perché, Consigliera Allegra, questa volta mi ha visto particolarmente attivo dal punto di vista dialettico e verbale. Perché qua la passione certe volte offusca la razionalità e di fronte alla vita delle persone, questo non deve essere consentito.

Consigliera ALLEGRA. Grazie. Mi scusi, Assessore, io la ringrazio di questa disamina e anche di questo suo modo accalorato di intervenire oggi. Chiedo, a questo punto, se non si possa immaginare una Commissione in cui lei ci spiega il grande piano di ripiantumazione eccetera, magari anche con presenti quei soggetti che l'hanno attaccata anche forse ingiustamente. Chiedo, quindi, una Commissione in cui si discuta questo tema, se lei è d'accordo e se il Presidente della Commissione è d'accordo.

Assessore PAGANINI. Personalmente sono più che d'accordo.

Consigliera ALLEGRA. E allora, magari provi ad invitare anche i soggetti che attaccano su questo punto, così magari capiscono quali sono i motivi per cui la Regione fa delle ingiunzioni a tutela della salute di tutti e della vita di tutti.

Assessore PAGANINI. Consigliera Allegra, l'ho già fatto in sede di consulta e lo rifarò volentieri con la sua collaborazione.

Consigliera ALLEGRA. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 477)

PRESIDENTE. Ho detto, che l'Assessore risponde, il Consigliere dà la sua risposta se è soddisfatto o meno, ma non deve essere un dibattito poi infinito. Passiamo all'**interrogazione nr 477**, di cui ne do lettura, dopodiché, dobbiamo sospendere per il funerale. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Premesso che, il sottopassaggio di via Maestra è snodo fondamentale di quel collegamento tra il centro e Sant'Andrea, improvvisamente da alcuni giorni è stato chiuso il sottopassaggio pedonale di via Maestra per inagibilità. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: quali sono le cause della chiusura; i lavori necessari hanno già la copertura economica visto già l'intervento necessario sono stati valutati attentamente aggiuntivi per la rimozione delle barriere architettoniche, quali sono i tempi di ripristino e riapertura. Prego Assessore Paganini.

Assessore PAGANINI. Anche a questa interrogazione che era stata inviata illo tempore e contestualmente posso rispondere che, l'interrogazione è del 3 marzo, la causa della chiusura è stata

l'instabilità della ringhiera corrimano centrale alle rampe scale. La copertura economica è stata garantita con l'economia degli appalti di manutenzione straordinaria e marciapiedi. Non sono stati affrontati interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, perché il problema riguardava esclusivamente la ringhiera e al momento non sono in programma interventi di adeguamento dei capitoli di spesa attualmente finanziati. I tempi di ripristino e riapertura sono stati i seguenti. I Vigili del Fuoco sono intervenuti il 24 febbraio 2020 e ciò ha comportato la rimozione di parte della ringhiera danneggiata. È stata, poi, in pari data, ordinata con ordinanza dirigenziale 218 del 24 febbraio 2020, la chiusura. In data 27 febbraio 2020 è stato fatto un verbale di somma urgenza, per poter procedere alla riparazione. Poi la ringhiera è stata lavorata in officina dal 27 febbraio al 10 marzo 2020 e il ripristino e la riapertura è stato fatto in data 11 marzo 2020. Quindi, si sono proprio battuti tutti i tempi nella maniera più breve possibile, perché l'intervento è stato immediato e io ho anche qui allegate, non li ho inviate ma, le comunicazioni che erano intercorse con la manutenzione e con me che a cui era stata segnalata il tutto, con la geometra Fenini, l'architetto Renne, proprio perché erano state fatte immediatamente delle segnalazioni dei cittadini relativamente alla ringhiera del sottopasso. È stato fatto immediatamente un sopralluogo ed effettivamente la ringhiera era veramente cominciata male, perché rischiava di cadere. E quindi, si è proceduto con la massima urgenza a sistemare tutto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Paganini. Prego Consigliera Paladini per la soddisfazione.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Sono soddisfatta in parte e insoddisfatta in altrettanta parte. Nel senso, che sono soddisfatta per il lavoro eccellente che ha fatto il personale, nel senso che è intervenuto immediatamente e ha riaperto rapidamente il sottopasso, che come vi ho detto nell'interrogazione è assolutamente uno snodo fondamentale, soprattutto per chi parcheggia nell'area Agenzia delle Entrate per andare in stazione, per chi frequenta la zona dell'Araldo, della Dedalo e di altre associazioni che insistono su quell'area. Detto questo, però, ci sono due cose che voglio riscontrare in questo dibattito. Il primo punto in cui è stato chiuso il sottopasso non è stato chiuso in una maniera efficace. Nel senso, che molti hanno continuato a passarci. Quindi, se ci fossero stati degli effettivi problemi di sicurezza seria, questa sicurezza non sarebbe stata mantenuta attraverso quei sistemi di protezione. Secondo punto, è che nel momento in cui l'Assessore dice che non ci sono le risorse a bilancio, non è stato progettato niente, nel momento in cui tutto questo è successo, adesso mi aspettavo che si immaginasse una progettazione di risoluzione di queste barriere architettoniche. Perché quello è veramente un sottopasso molto, molto utilizzato. Terzo, quel sottopasso non è la prima volta che viene ammalorato o è in una situazione di insicurezza per carità. E quindi, potevamo sfruttare ancora di più efficacemente questa chiusura per migliorare anche altri passaggi. Detto questo, sono soddisfatta del fatto dice sia stata celerità e questa interrogazione in parte è superata, allo stesso tempo annuncio già nel prossimo bilancio chiederò che ci siano risorse per questo sottopasso, per renderlo veramente moderno e utilizzabile da tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Sono le 10:26, è inutile cominciare l'interrogazione seguente. Quindi, io sospendo il Consiglio per mezz'ora in memoria del Vescovo che è venuto a mancare e che oggi ci saranno le esequie e quindi ci rivediamo alle ore 11 e ricominciamo con quindici minuti mancanti di interrogazioni. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 10,27

La seduta riprende alle ore 11,00

(INTERROGAZIONE N. 478)

PRESIDENTE. Sono le 11:03, diciamo che finiamo alle 11:20 le interrogazioni. Quindi, io do lettura dell'**interrogazione nr 478, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico.** Premesso che nel 2017 per il MOI si annunciava uno spostamento, il mercato ortofrutticolo all'ingrosso vive nella più totale incertezza. La struttura necessita di importanti lavori di manutenzione e una parte è stata dichiarata inagibile. Tutti gli operatori presenti hanno la concessione scaduta nonostante l'ennesima proroga. Considerato che, nell'ultimo comitato di gestione è stata annunciata la chiusura del MOI, nel DUP si dice da tre anni la valutazione dello stato delle condizioni MOI, esternalizzazione della gestione con l'individuazione di un soggetto esterno, manifestando chiaramente una confusione tra inagibilità ed esternalizzazione, trasferimento e chiusura. Si interrogano il Sindaco e la Giunta: se questa Amministrazione ha un'idea chiara sul MOI, se l'ipotesi di spostamento è tramontata definitivamente, se si è deciso per la chiusura, come possono continuare a operare senza concessione. Si chiede per codesta interrogazione risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Franzoni. Prego Assessore.

Assessore FRANZONI. Cerco di rispondere all'interrogazione, passando ad analizzare punto per punto. Se questa Amministrazione ha un'idea chiara sul MOI. Questa Amministrazione si è attivata con numerosi incontri con gli operatori, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 29 gennaio 2020, per valutare in concreto se mantenere le attività in esercizio oppure chiudere definitivamente il MOI. Riunione che è avvenuta successivamente all'uscita della notizia che era intenzione dell'Amministrazione chiudere definitivamente il MOI. L'approfondimento dell'importante questione ha fatto emergere che il MOI ha un notevole impatto economico sul territorio novarese, essendo il secondo mercato all'ingrosso del Piemonte, dove approvvigionano numerosi fruttivendoli non solo sul territorio novarese, ma anche di numerosi paesi limitrofi provenienti dalla vicina Lombardia, proprio perché la chiusura definitiva del servizio rappresenterebbe una grave perdita economica sul territorio, ma soprattutto una forte penalizzazione per i trenta dipendenti che perderebbero il lavoro, con gravi ripercussioni su (inc.). Questa Amministrazione ha deciso in senso favorevole al mantenimento del servizio. Di conseguenza, si sono svolte alcune riunioni informali e scambi di e-mail tra i servizi trasversali coinvolti, in particolare il patrimonio e il servizio dei lavori pubblici, sui vari step e sulle procedure da attivare per la ricerca di strutture alternative idonee. In particolare, nella seconda metà dello scorso gennaio, è stata predisposta una specifica lettera da trasmettere al servizio dei lavori pubblici e al servizio patrimonio, per chiedere un incontro volto a definire le caratteristiche tecniche dei capannoni da ricercare sul territorio, idonei ad ospitare le attività del MOI. Nonché, la valutazione tecnica, economica, peritale per il costo dell'intera operazione. Detta bozza di lettera è stata portata a conoscenza degli operatori nell'ambito della riunione di cui parlavamo prima il 29 gennaio 2020, presso la sala propria del MOI. In tale riunione, dopo l'illustre di tutta la situazione e la prospettata soluzione di trasferire in altre sedi l'esercizio dell'attività, alcuni operatori, sul presupposto delle difficoltà e dei costi di trasferimento delle attrezzature, hanno chiesto di valutare la possibilità di poter concentrare tutti i banchi di vendita nella campata sul lato sinistro, che visivamente apparirebbe meno ammalorata, previo il benessere ovviamente dell'ASL e del servizio lavori pubblici e sicurezza. A tal fine, in data 13 febbraio 2020 è stato organizzato un sopralluogo congiunto presso l'area del MOI, a cui oltre alla sottoscritta, hanno

partecipato l'Assessore Paganini, il dirigente, il funzionario del servizio commercio, i tecnici del servizio lavori pubblici e del patrimonio nonché i rappresentanti dell'ASL. Nel corso del sopralluogo i tecnici hanno manifestato l'impossibilità di accogliere la proposta degli operatori di utilizzare una sola campata. Di conseguenza, si è convenuto di procedere con il coinvolgimento del patrimonio dei lavori pubblici, per attivare tutte le procedure necessarie per la riallocazione del MOI tramite bando pubblico di manifestazione di interesse, volto a ricercare soluzioni ottimali sia per quel che concerne la collocazione logistica, sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e strumentali delle attività da esercitare all'interno. Di lì a poco, la settimana successiva, a causa dell'intervenuta inaspettata emergenza sanitaria nazionale legata al Covid-19, la prosecuzione delle azioni programmate sono rimaste sospese, ponendo ovviamente altre inderogabili priorità, divieti e sospensioni di attività disposti, come tutti conosciamo, con numerosi provvedimenti governativi a tutti noti. Per quanto riguarda il secondo punto, se l'ipotesi dello spostamento è tramontata definitivamente, no. La risposta è negativa. L'ipotesi dello spostamento è attuale e concreta, in ragione delle evidenze poste al primo punto. Quindi, non si è deciso per la chiusura ma per il mantenimento del servizio. E sul punto 4, come possono continuare ad operare senza concessione agli operatori, gli operatori hanno il provvedimento di assegnazione dei posteggi sulla base del quale esercitano regolarmente la propria attività. Si evidenzia, che la concessione di posteggio costituisce un atto formale di una procedura conclusa con l'assegnazione del posto. Assegnazione che a sua volta costituisce titolo, seppur non completo, per l'esercizio dell'attività commerciale nelle more di definizione della nuova allocazione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Franzoni. Prego Consigliera Paladini per la soddisfazione.

Consigliera PALADINI. Grazie. Guardi, questa interrogazione viene ripresentata per l'ennesima volta e per l'ennesima volta siamo a, stiamo valutando la bozza di lettera, l'ennesimo sopralluogo, il possibile trasferimento eccetera eccetera. Quello che si evince chiaramente, è che sono cambiati tre Assessori al commercio, sono cambiati due Assessori ai lavori pubblici, c'è stato un turnover molto significativo, quello che non è cambiato è il risultato. Nel senso che, non si sa ancora cosa si fa. Prima la colpa era del multisala, poi la colpa adesso è che non ci sono idee, perché in questo caso non è venuto nessun privato a farvi una bella proposta, dicendo: "vi faccio io il MOI". Senza le proposte di un privato, questa è l'ennesima dimostrazione che questa Amministrazione non sa cosa fare. Vedete, questa interrogazione l'ho presentata perché nel bilancio preventivo, nella relazione programmatica ancora si scriveva: "stiamo valutando possibili sanzioni", che era quello che è stato scritto nel 2017/18/19 e adesso 20. Non so, nel 21 magari starete ancora valutando. Speriamo che chi verrà dopo di voi possa oltre che valutare anche fare la somma finale, dopo uguale, dopo aver fatto tutte le somme, dare anche una sintesi. Detto questo, non sono soddisfatta, perché quello che è vero è che quell'attività svolge un ruolo importante. Abbiamo detto più volte che vanno tutelate le piccole botteghe, per tutelare le piccole botteghe, anche di frutta e verdura, il mercato tricolore ingrosso è fondamentale, perché se non resterà solo la GDO. Non ci saranno alternative, perché il modo per rifornirsi alternativo non esiste. Come ha detto l'Assessore e io lo dico da anni, questo è l'ultimo, oltre Torino, mercato all'ingrosso è rimasto in Piemonte. Per cui, cerchiamo di fare delle valutazioni serie e non soltanto continuare a fare sopralluoghi, perché non servono assolutamente a niente. Spero a breve che ci sia, per una volta, una soluzione e non soltanto l'acquisizione di una proposta di un privato. Grazie Presidente.

(INTERROGAZIONE N. 479)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini, come lei, nessuna. Passiamo all'**interrogazione nr 479, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico**. Ne do lettura. Premesso che il Comune di Novara è proprietario di 123 posti all'interno del parcheggio multipiano di via Solferino. Le condizioni dello stabile sono fatiscenti: scale pericolose, porte non funzionanti, vetri rotti, poca luce e ascensore rotto. Gli stalli rientrano nel piano MUSA, ma sono praticamente sempre non utilizzati per la percezione di insicurezza. Questi parcheggi sono importanti per la mobilità cittadina e per la sostenibilità del piano della sosta. Si interroga il Sindaco e la ditta per sapere se il Comune ha sollecitato interventi agli altri proprietari; se per i piani di cui è unico proprietario ha previsto lavori e come pensa di procedere su questa struttura in pieno centro. Si richiede risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Franzoni. Prego Assessore.

Assessore FRANZONI. Una risposta a questa interrogazione, che io ho poi condiviso con l'Assessore Piantanida, in qualità di Assessore alla mobilità. Si evidenzia che il parcheggio multipiano in via Solferino è stato trasferito definitivamente al Comune lo scorso anno, in data 30 aprile 2019, a seguito del fallimento dell'impresa Giulio... nell'ambito di un piano esecutivo di iniziativa privata, per il quale sono state stipulate diverse convenzioni urbanistiche. La convenzione del 22 giugno 1983, rogito notaio Claudio Bellezza di Novara, convenzione nr 19691 di repertorio e 4.582 di raccolta, in data 6 marzo 1909 raccolta 10921 e di repertorio 39.228 e in data 5 aprile 1991 numero di repertorio 47.774 e di raccolta 13.900. L'immobile riveste, quindi, carattere di pubblica utilità, rappresentando almeno parzialmente uno standard urbanistico, in quanto parte dell'immobile è di proprietà privata. Il Comune ne è proprietario per una quota pari a 623,20 millesimi. Recentemente l'impresa Rosso Investimenti Immobiliari srl ha ottenuto il permesso di costruire in deroga, ex legge regionale 20/2009, permesso di costruire nr 31/2019 per la realizzazione di un edificio residenziale in baluardo Quintino Sella nr 1. In data 9 ottobre 2019, con protocollo numero 9.689 è stata presentata SCIA in variante per una diversa distribuzione del volume di progetto, che comporta tra l'altro la costruzione del primo piano dell'edificio a confine dell'area di pertinenza dell'autosilo, per la quale occorre stipulare una convenzione per la reciproca costruzione in aderenza tra le due proprietà. In occasione di un incontro anche con l'Assessorato alla mobilità, è emersa la possibilità di realizzare un intervento di riqualificazione delle facciate dell'autosilo, da realizzarsi in un ambito convenzionale a scomputo degli oneri di urbanizzazione ancora dovuti per l'intervento edificatorio intrapreso dalla Rosso Investimenti Immobiliari srl. Il proponente in tale occasione si è dichiarato disponibile ad effettuare una verifica di fattibilità economica, che dovrà essere presentata all'Amministrazione al fine di valutarne l'opportunità attuativa. In occasione dell'assemblea condominiale, alla quale ha partecipato anche un rappresentante del servizio patrimonio, i progettisti hanno presentato un progetto di massima di riqualificazione esterna dell'edificio, evidenziando altresì la proposta di stipulare la convenzione per la reciproca costruzione in aderenza. Se il condominio si esprimerà favorevolmente alla sottoscrizione di tale convenzione, l'impresa potrà farsi carico della quota di competenza della proprietà privata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Vede, quello che ho detto poco fa, è esattamente quello che sta accadendo ora. Sono assolutamente insoddisfatta da questa risposta, perché anche in

questo caso, si evince chiaramente che se c'è una proposta di un privato che vi fa soltanto la facciata, tra parentesi, allora forse si muove qualcosa. In questo caso, questa interrogazione è visto che l'Assessore ha detto che fa tanti sopralluoghi e con lei anche l'Assessore Paganini, con lei l'Assessore Piantanida e con lei tutti gli Assessori che vogliono farsi un bel giro al parcheggio. Perché il parcheggio non è un problema di facciata e basta, è un problema interno: la sbarra che non funziona, le macchinette che non funzionano, le luci che non funzionano, la porta di sicurezza all'ultimo piano. Forse non ci sono mai stati. Siccome questo entra nel piano della sosta anche questo parcheggio e questo parcheggio è adiacente al centro cittadino e nel momento in cui vogliamo parlare seriamente di mobilità, invece di parlare soltanto di PUMS fantasmagorici, magari è ora di occuparsi di quello che già abbiamo in maniera più seria, questa risposta è la chiara dimostrazione che non avete la benché minima idea di cosa fare in città. Quello che è chiaro, è che quel parcheggio è fatiscente, sottoutilizzato, anche perché io lo dico sinceramente, dà una sensazione di paura, di precarietà e di insicurezza. Per cui, forse, prima di pensare va benissimo alla facciata ci mancherebbe, poi se qualcuno fa la facciata ben venga, ma il problema non è solo la facciata. Il problema è la possibilità di far funzionare i parcheggi pubblici. Perché i parcheggi del privato, gli altri piani funzionano e sono pieni, perché sono stati venduti, sono affittati, sono di altri. Ma i parcheggi pubblici sono sottoutilizzati, non utilizzabili per questioni di sicurezza e soprattutto forse anche non a norma. Adesso io le chiederò, chiederò di fare ufficialmente a questa Amministrazione un sopralluogo. Questa interrogazione è stata depositata tre mesi fa, oltre alla questione della ditta, l'impresa Rosso, che magari fa la facciata, neanche in questa risposta la sensibilità di dire: "abbiamo fatto un sopralluogo e ci siamo accorti che effettivamente la situazione all'interno è molto grave". Spero e lo inseriremo anche noi, faremo noi le proposte, forse iniziamo noi a scrivere un disegno per la città per il 2021, visto che voi negli ultimi cinque anni avete lasciato il libro bianco. Allora, visto che non siete in grado, questo è un altro punto da mettere all'interno del piano delle opere pubbliche, del piano della mobilità, perché pensavo che a questa interrogazione rispondesse non solo l'Assessore ai lavori pubblici, ma rispondesse anche l'Assessore alla mobilità per un disegno complessivo. Ma, forse, anche questa volta all'Assessore alla mobilità non hanno passato l'interrogazione? Sarà questa la scusa anche questa volta? Vedete di lavorare un po' meglio e visto che ci prendevate in giro perché lavoravamo sempre in sinergia, evidentemente voi non siete capaci di lavorare in sinergia e in squadra. Ma l'abbiamo visto anche in questa gestione dell'emergenza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. L'ora delle interrogazioni è terminata e passerei al punto 3 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 3 ALL'ODG - "Regolamento acquisizione forniture, servizi ed esecuzione lavori in economia" - Abrogazione

PRESIDENTE. Questo argomento era già stato presentato ai capigruppo, dobbiamo andare ad abrogare questo regolamento. Quindi, io do lettura di quanto viene deliberato e poi metterò in votazione. Premesso che, il Comune di Novara, con deliberazione... Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Le dicevo, Presidente, c'è un punto che su questo regolamento non è chiaro. Nel senso che, ne avete parlato nei capigruppo e non c'era chiarezza neanche lì da quello che mi è stato riferito. Nel senso, che oggi andiamo ad abrogare un regolamento che è già stato abrogato, corretto, però scusi se è già stato abrogato, o doveva passare

in una Commissione per poi arrivare qui in Consiglio o se è già stato abrogato, non capisco perché dobbiamo ratificarlo qui in Consiglio. Perché se è fondamentale il Consiglio, allora era fondamentale un passaggio in una Commissione qualsiasi, perché qualcuno ci spiegasse cosa è stato abrogato.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Infatti, era giusto per capire. Perché è vero che nella conferenza dei capigruppo c'è stato detto che questo era il regolamento superato da una norma nazionale e comunque che era un regolamento non più in uso in questo Comune da anni, però era un po' per capire, perché non è passato in una Commissione, visto che noi lo dobbiamo votare, se era necessaria una ratifica in Consiglio Comunale. Era giusto per capire. Magari, non so se chi era l'Assessore che avrebbe dovuto in qualche modo darci delle risposte, ma in maniera molto... Cioè, votiamo una roba che, onestamente, qualcuno ci poteva spiegare. C'è stato solo detto nella conferenza dei capigruppo, che era superato. Però, magari se un Assessore, l'Assessore competente ci poteva dire perché, per come, con cosa è stato superato. Cioè, tutto qui. Almeno capire perché votiamo e cosa votiamo. Solo quello. Grazie.

PRESIDENTE. Io ho questo documento qua all'ordine del giorno. Il perché non sia passato in Commissione, sinceramente io non so rispondere del perché non sia passato in Commissione. Ma, a questo punto, dovendo giustamente darvi risposta a questa domanda, che in questo momento non so rispondere - se mi fa finire Consigliere Pirovano, ci arrivo da solo - magari adesso io sospenderei la riunione per fare la capigruppo come abbiamo stabilito, che ho detto prima dell'inizio del Consiglio, nel frattempo cerco la risposta da dare in merito a questo documento e dopo la capigruppo illustro questo documento con la risposta che voi mi avete chiesto. Quindi, a questo punto, io farei la capigruppo come ho detto prima e poi, dopo, quando rientriamo, nel frattempo vi dò a queste risposte e andiamo avanti con questo punto, se a tutti va bene.

Consigliere FONZO. Presidente, tra quanto ci vediamo?

PRESIDENTE. Finita la capigruppo, Consigliere Fonzo. Penso, dieci minuti/un quarto d'ora. Se non ci sono problemi grossi nella capigruppo, un quarto d'ora, il tempo di definire due cose per il Consiglio e nel frattempo mi faccio dare questa risposta alle domande della Consigliera Paladini e il Consigliere Pirovano.

Consigliere FONZO. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi, dieci minuti/un quarto d'ora di capigruppo. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 11,25

La seduta riprende alle ore 12,25

Rientra il Segretario Generale, Dott. Rossi

PRESIDENTE. Chiedo scusa per il ritardo, ma abbiamo avuto una capigruppo un pelo allungata rispetto alla previsione e nella capigruppo poi i capigruppo informeranno tutti i Consiglieri Comunali, abbiamo stabilito l'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale, che si terrà il 25, poi arriverà la convocazione come da prassi. Abbiamo tardato un attimo, perché io volevo che arrivasse il dottor Rossi, che purtroppo era ad un funerale, perché il dottor Rossi spiegasse e rispondesse al quesito del punto 3 all'ordine del giorno, che era quello dell'abrogazione di quel regolamento. Quindi, se va bene a tutti, io darei un attimo la parola al dottor Rossi, di modo che, il dottor Rossi vada a spiegare il perché noi facciamo questo passaggio in Consiglio Comunale senza essere passato in Commissione come qualcuno mi ha chiesto e del perché andiamo ad abrogare qualcosa rispetto a un cambio di normativa. Quindi, lascio la parola al dott. Rossi.

SEGRETARIO GENERALE. Se mi fate la cortesia di prendere il testo della proposta di deliberazione, mi fate una gentilezza, perché così evito di trattenervi a lungo, come al solito mi accusate di fare. Invece, commentiamo ciò che è stato mandato, che è più semplice secondo quello che mi sembrerebbe come tecnica espositiva. Comincio, la proposta è di Consiglio Comunale. Premesso che, il Comune di Novara con deliberazione del Consiglio del 7/3/2012 ha adottato il regolamento di acquisizione forniture e servizi ed esecuzione lavori in economia, volto alla (inc.) delle procedure.... Il suddetto regolamento (inc). attenzione alle date, 2006, 163, allora era il Codice dei Contratti Pubblici, a seguito... del 2001, nr 384 disposta dall'art. 358, comma 1, lett. f) e del dpr 5 ottobre 2010 Nr 207, sempre regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo dei contratti. Questa premessa è importante per le date, perché voi sapete che ci trasciniamo dalla 142/90, che era il primo Testo Unico degli enti locali e molti di voi l'avevano già vissuto perché sicuramente c'erano già e facevano già gli amministratori a quei tempi, poi il 267/2000 ha riportato il principio dei regolamenti come atto di normazione specifica nelle materie di competenza Comuni degli enti locali, ma è pur sempre una normazione di secondo livello, cioè che deve occupare quegli spazi lasciati liberi dalla normativa di primo livello, in questo caso in regime giuridico dei contratti, come vi ho appena letto. Cosa è avvenuto? Che man mano che si è evoluta la disciplina contrattuale, e lo vedete poco dopo verrà specificato, nazionale, soprattutto dopo l'entrata in vigore del regime dell'anticorruzione del 2012, gli spazi nei quali l'attività regolamentare del Comune in cui si poteva in qualche modo cimentare, praticamente sono scomparsi. Resta il fatto che, da allora, addirittura dal '90, fino addirittura a pochi giorni, a quest'anno, si sono accumulate discipline giuridiche nazionali, quindi leggi o comunque atti aventi forza di legge, che disciplinano la materia. E quindi, in qualche modo il regolamento o addirittura è in contrasto o comunque è ripetitivo, raramente perché ormai sono così cambiate tanto le normative che di ripetizioni della norma non ne abbiamo quasi mai, che richiede peraltro una rivisitazione corretta di questi aspetti contrastanti dal punto di vista

Normativo. Perché se un cittadino, voi sapete che i regolamenti devono essere pubblicati come tutti, se un cittadino vede, ma perché hanno fatto un atto, una determina di impegno di spesa, quando magari in quel regolamento si dice una cosa diversa? Aiutiamo la confusione sulla confusione, che questo è quanto diciamo di nostra competenza andrebbe sempre evitato. Va da sé, che in un principio giuridico, quando mi imbatto in un provvedimento, una norma di un regolamento comunale che è abrogata, superata di fatto dalla normativa nazionale ma non giuridicamente, non è che la normativa generale cancella il regolamento, ti dice di disapplicarlo. E attenzione, questo è un aspetto delicato, perché tutte le volte dovrei dire ai dirigenti, quando adottano i provvedimenti: “vista la norma che, ma dovendola disapplicare in quanto...”, diventa, scusate, rendiamo sempre gli

atti più pesanti e meno leggibili o se preferiamo meno intellegibili. Stiamo vivendo già un momento, lo vedete tutti, difficile di interpretazione normative di fonte del diritto, là dove possiamo semplificare la situazione, l'interpretazione anche ai cittadini che sono i nostri veri controllori ormai, con principi di trasparenza, questo è un dovere che dobbiamo fare. Infatti, se andiamo avanti, dice: “tutto ciò premesso”, attenzione, quindi, dal 2006 era normale regolamentare fino al 2011/12 le situazioni. Dopo ci ha pensato dopo ci ha pensato il legislatore. Fine. Quindi, dobbiamo espungere dall'ordinamento con atti nostri amministrativi, che avevano la stessa forza di quando li abbiamo approvati, ma contrari, la norma che di fatto li contrasta. Dice, tutto ciò premesso, preso atto dell'oggettiva evoluzione nel tempo della normativa di riferimento per l'attuazione di procedure di affidamento di lavori di acquisizioni di beni e servizi di modesto importo, alla luce del vigente codice dei contratti pubblici, decreto legislativo del 2016 - siamo nel 2016 - e della conseguente nuova disciplina che di fatto rende inapplicabile il regolamento vigente, contrasta enormemente, vista la nota protocollo eccetera, con la quale io ho dato avvio a un processo interno dell'Amministrazione di verifica di aggiornamento dei regolamenti pubblicati sul sito del Comune di Novara, al fine di confermarne la permanenza o di procedere alla loro rimozione in caso di mancata rispondenza alla normativa di riferimento, con conseguente non applicabilità sopravvenuta nel tempo. Questo è il processo nazionale. Rilevata, pertanto, la necessità di abrogare con atto amministrativo, perché questo punto è uguale all'atto opposto quando l'avete approvato, è il Consiglio Comunale competente ad approvare i regolamenti ed è il Consiglio Comunale che li può modificare o abrogare. In quanto superato dal nuovo Codice dei Contratti pubblici e quindi di rimuovere dal sito internet – ecco qua il problema centrale – del Comune di Novara, il regolamento acquisizione e fornitura servizi esecuzione lavori in economia, in quanto non più utilizzabile quale riferimento normativo anche per l'adozione di provvedimenti amministrativi volti all'acquisizione di fornitura e servizi per l'esecuzione in economia. Quindi, ritenuto necessario, inoltre, provvedere alla comunicazione interna dei servizi... per il resto è cosa nota. Ecco il motivo per cui è necessario per correttezza fare questa operazione. In qualche modo l'abbiamo fatta peraltro per una fonte normativa superiore, quello che ho detto, quando abbiamo introdotto nello statuto comunale il famoso 72/bis per la regolamentazione dei servizi pubblici. I famosi culturali eccetera, dopo che era stato abrogato l'art. 113/bis da parte della Corte Costituzionale, norma che era nel Testo Unico degli enti locali. E quindi, era necessario intervenire in forma sussidiaria eccedevole, rispetto a questo buco legislativo. In qualche modo lì l'abbiamo fatto. Vi dico anche, che prima o poi dovremmo mettere mani anche un po' allo statuto, perché mi si segnala qualche... Però, è più raro intervenire nella norma statutaria disapplicandola, forse il caso l'abbiamo risolto allora, quando non c'era proprio la norma. Però, sui regolamenti dobbiamo prendere il coraggio a due mani e mettersi lì. Questo è il primo di una serie, non lunga, ma che porta in un allineamento di sistema metodologico, a far sì che i regolamenti facciano quello che devono. Vi ricordo che anche il DPCM è un regolamento. Gli atti ministeriali, come anche... E oggi si parla ormai di regolamenti di esecuzione invece si demanda spesso al DPCM che poi comunque nelle fonti del diritto occupano uno spazio, l'ultimo, delle norme da rispettare. Però, voi capite che le vere norme sono quelle che puoi anche impugnare per illegittimità costituzionale. Quando con un DPCM mi vai a governare i limiti, lo sapete, non è una polemica di questi giorni. Poi, è da un po' di tempo che se ne parla di questo aspetto, ma deve essere la legge, solo la legge può essere sottoposta al controllo costituzionale. Poi l'emergenza fa fare i passi da gigante a tutti e questo lo capiamo bene, anche i referti medici vengono riportati dalla stampa tutti i giorni. Detto questo, è un atto semplicemente dovuto, che non possiamo non fare, perché se non lo facciamo, devo continuare a tenerlo nel sito e

comunque tutte le volte che un dirigente me lo mette, devo pretendere, mandargli indietro l'atto, dicendo: "guarda che devi indire, perché lo disapplichi". Semplifichiamo. È l'inizio di un percorso che però ne avrà altri e questo ve lo anticipo già. Ma sono finalizzati a questo. Questo era il più semplice, perché stiamo a dieci anni dopo dalla normativa che aveva ispirato i regolamenti. Vi devo dire, che si è proprio evoluta la normativa sui contratti, proprio in vista del (inc.), cioè ha tolto moltissima autonomia ai Comuni di poter disciplinare gli spazi vuoti, solo quelli vuoti. Poi, è chiaro, che vai a vedere il regolamento, si copia pedissequamente la norma. Altro errore, lo sapete, ve l'ho già detto, la Presidente del Consiglio dei Ministri ha diramato la propria circolare, che qui invitava tutti a fare con gli atti di normazione secondaria quello che compete a questa normativa. Non ripetere la norma, perché poi tra l'altro quando la norma dovesse essere cambiata, non riesci neanche magari a interpretare estensivamente la norma regolamentare, come integrativa della nuova norma che il legislatore ti ha sostituito. Quindi, è semplicissimo, stiamo cominciando un processo di riordino, che ritengo faccia solo bene a tutti, a voi stessi che quando magari volete approfondire un argomento, dite: "c'è un regolamento, ma perché la norma". E no, fermo le macchine, non è così. Spero di essere stato chiaro e breve.

PRESIDENTE. Grazie dott. Rossi, hai spiegato ed illustrato l'oggetto del punto nr 3 all'ordine del giorno. Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Grazie Presidente. A me la spiegazione del dottor Rossi è parsa chiara. Quello che mi risulta ancora (inc.) è questo, è una delibera del Consiglio Comunale, quindi il Consiglio Comunale abroga un regolamento precedentemente approvato, che di fatto è disapplicabile in base all'evoluzione delle norme di carattere generale. Ora, io mi domando, se questa è una delibera del Consiglio Comunale, perché non ha seguito l'iter previsto dal nostro regolamento? Che all'art. 15, comma 2, dice: "le Commissioni esaminano preventivamente le proposte di deliberazione". Siccome è una proposta di deliberazione relativa all'abrogazione di un regolamento del Consiglio Comunale, presumo, un regolamento approvato dal Consiglio Comunale, il regolamento guardava la fornitura di beni e servizi, presumo che questo fosse competenza della Prima Commissione Consiliare, che si occupa di bilancio, di tributi, di patrimonio, di organizzazione dei servizi comunali eccetera eccetera eccetera. Quindi, a me è chiaro l'iter che ha illustrato il dottor Rossi, ciò che io non capisco, è perché questa delibera, di competenza del Consiglio Comunale, non sia passata all'esame della competente Commissione Consiliare, così come prevede il nostro regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Intanto, la perplessità rispetto all'iter che è stato seguito o che non è stato seguito, l'ha già evidenziata Nicola Fonzo, su questo credo che il Segretario ci darà una spiegazione o chi per esso. La domanda che vorrei fare al Segretario, è che ha citato importi di piccole entità, adesso le parole precise del decreto non le ricordo. Vorrei capire che cosa si intende per importi di lieve entità. Grazie.

PRESIDENTE. Dott. Rossi, due cose: il perché non va in Commissione...

SEGRETARIO GENERALE. Gli importi, per semplificare, oggi la disciplina contrattuale nazionale va a definire anche gli importi proprio sotto una certa soglia, si chiamano soglie e fa le fasce nelle quali tu puoi fare che cosa e ti dice anche come. E questo è innovativo rispetto a prima, dove si lasciava molta disciplina ai regolamenti. Questo, per fare un esempio pragmatico. Basta vedere le fasce, penso sotto i 40 mila, sotto i 100 mila. E questo è il principio. L'aspetto per cui non è stato magari sottoposto come mi pare di aver visto, alla Commissione, era perché è un effetto abrogativo di un riallineamento di sistema. Quindi, è come se fosse un atto dovuto. Si è considerato come di norma, scontata la situazione. Anche perché, nel documento che avevamo trasmesso nella proposta deliberativa, mi pare sia veramente spiegato molto bene il perché e il come della situazione. Il non farlo, mi parrebbe un appesantimento ingiustificato dell'attività amministrativa. Poi, per carità, ognuno fa le scelte di stile che meglio crede, però probabilmente è stata valutata come talmente ovvia, che non... Penso sia stata quella la valutazione.

PRESIDENTE. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Presidente, anche la mia è una mozione d'ordine. Onestamente, abbiamo fatto un'interruzione di un'ora, perché un'ora fa chiedo perché non era passata in Commissione. Il Segretario come sempre è bravissimo, ci spiega tutto ma non risponde alla domanda. Al secondo appello risponde alla domanda e dice che è una questione di stile. Allora, io dello stile, ognuno di noi fa quello che vuole con lo stile, anche perché l'abbiamo messo anche in un regolamento di Polizia Urbana, che è legato al buon gusto, al pubblico pudore. Però, detto questo, a parte le battute, io credo che lo stile non fa un Consiglio Comunale. Chiedo al Segretario Generale se questo atto andava portato in Commissione oppure no. Perché, come ha fatto poi poco fa la Consigliera Allegra, in Commissione avremmo potuto fare delle domande per capire meglio. Io ribadisco la domanda che ho fatto un'ora e venti fa, ormai, quando poi avete fatto la sospensione perché mancava il Segretario. La domanda è chiara: questo atto doveva passare in Commissione, oppure no? Non è una questione di stile. Lo stile, lei ha dei gusti elegantissimi, io li avrò meno eleganti, quell'altra li ha più belli, quell'altro li ha più brutti. Non mi interessa nulla. Qui stiamo in Consiglio Comunale, in un'assemblea elettiva, con un regolamento, con delle leggi sovraordinate, che disciplinano la materia. Per cui, qualcuno risponda. Se lei, Presidente, non è in grado, se il Segretario non è in grado, avete fatto un'ora e venti di sospensione, dateci delle risposte. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE. Provo di nuovo ad intervenire, ma la situazione mi pare sia stata affrontata. Quando è stato proposto l'argomento in capigruppo, era proprio stato presentato con la sua ineludibile necessità di essere adottato, ma per motivi oggettivi. Poi, chiaramente, noi sappiamo che portiamo in Commissione tutte le proposte di deliberazione, perché si dice di norma devono essere sottoposte, salvo quando magari sono scontate o addirittura è urgente l'argomento. Poi, è chiaro, questo magari segnalarlo subito si faceva, non credo fosse un problema portarlo in Commissione. Anzi.

PRESIDENTE. Adesso io volevo capire una cosa, nella riunione è stato spiegato, non è che nella riunione dei capigruppo è emersa la necessità di portare in Commissione questa abrogazione... La capigruppo ha detto... tutto qua. Quindi, si era condiviso con i capigruppo e si era deciso di portarlo in Consiglio...

Consigliera PALADINI. Presidente, nella capigruppo avevate anche deciso di fare delle Commissioni e le avete disattese tutte. Quindi, la capigruppo vale...

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, se ha voglia di polemizzare, mi trova nella giornata sbagliata. Io sto rispondendo a questa cosa qua, lei ha fatto una domanda, le è stata data una risposta. Non è andata in Commissione, perché nella capigruppo si è stabilito di portarla in Consiglio Comunale. Se qualcuno nella capigruppo avesse detto...

Consigliera PALADINI. Scusi, Presidente, il Segretario ha detto un'altra cosa, ha detto di norma... vanno tutti nelle Commissioni. ha detto questo. Abbiamo fatto una Commissione la settimana scorsa. Il Segretario un attimo fa ha detto: "di norma, nelle Commissioni". di norma.

SEGRETARIO GENERALE. Abbi pazienza, di norma significa quello.

PRESIDENTE. Ma se la domanda è stata fatta nei capigruppo, nei capigruppo è stata fatta la domanda, ed è stato detto che non era necessario andare in Commissione per questa cosa qua. C'era anche il Consigliere Pirovano. Non è che è nato poi nei capigruppo. Abbiamo stabilito di comune accordo tutti nei capigruppo, di andare in Consiglio Comunale. Non capisco il problema adesso perché bisogna tirar fuori il problema, quando nei capigruppo è stato deciso qualcosa di diverso. Comunque, Consigliere Fonzo, prego.

Consigliere FONZO. Buongiorno Presidente. Dicevo, io non so quale regolamento legge il nostro Segretario Generale, perché non sta scritto da nessuna parte "di norma". Art. 15, vigente del regolamento del Consiglio Comunale, comma 2, "le Commissioni esaminano preventivamente le proposte di deliberazione". Non c'è scritto "di norma", urgente, c'è scritto che le devono esaminare. Io mi domando, quale era il problema di portare questa proposta di deliberazione, anche se era un atto dovuto, alla Commissione Consiliare, stante tra l'altro che la Commissione era già stata convocata. Presidente, non deve essere un Consigliere Comunale a chiedere il rispetto del regolamento. È lei che ne è garante. Lei, prima di mettere all'ordine del giorno...

PRESIDENTE. Non è così.

Consigliere FONZO. Lei è garante...

PRESIDENTE. Io mi sono confrontato con i capigruppo.

Consigliere FONZO. Lei è garante del corretto funzionamento del Consiglio Comunale. E quindi...

PRESIDENTE. Io sono garante e ci mancherebbe altro.

Consigliere FONZO. ...dopo aver verificato che tutto ciò che il regolamento prevede, sia stato fatto. Art. 15, comma 2, stabilisce che le Commissioni Consiliari esaminano preventivamente. Non c'è scritto di norma, non c'è scritta questa roba qua. Se l'è inventata il Segretario Comunale. Quindi, io le chiedo, come Consigliere Comunale, di rispettare il regolamento. Tra l'altro, la

conferenza dei capigruppo non può non rispettare il regolamento. Non lo può fare. Perché quello vale per tutti quanti. È garanzia di tutti quanti noi. Quindi, era una cosa molto semplice, ce l'avevate già la Commissione, la portate lì, era bella che chiusa la partita. Imparate a seguire le procedure.

PRESIDENTE. A domanda, rispondo. Io sono garante, Consigliere Fonzo, e tant'è che nella capigruppo, quando è stato sottoposto questo documento da portare all'attenzione del Consiglio Comunale, la mia domanda è stata se doveva andare in Commissione. Il Segretario, che è persona alla quale comunque dobbiamo fare riferimento... Ma forse ne avevamo parlato prima che andava in Commissione. Comunque, è stato detto, che non serve andare in Commissione, è una presa d'atto rispetto al fatto che è stata abrogata e questa è l'informazione che è stata data. Che è stata riportata ai capigruppo e nella riunione dei capigruppo tutti hanno concordato. Quindi, non è che io non volevo andare in Commissione, questo è quello che è successo. Tutto qua.

Consigliere FONZO. Presidente, la cosa più semplice, è che lo ritirate e lo rimettete all'ordine del giorno del 25. Qual è il problema?

PRESIDENTE. Ma io non ho nessun problema. Comunque, adesso io non so se vuole intervenire Pirovano che aveva chiesto la parola, o sennò passo la parola al signor Sindaco, che me l'ha chiesta.

Consigliere PIROVANO. Io volevo un po' confermare quanto è stato detto. Nel senso che, in effetti, nella capigruppo era venuta fuori la domanda: ma questa delibera, deve passare in una Commissione? Cioè, era stato detto, onestamente, c'è stato detto di no. Non era necessario, perché si era confrontato. Noi non è che, se ci dicono che non era necessario, noi non siamo andati lì a vedere il regolamento in quel momento. Però, oggettivamente, se c'è da fare un passaggio, si può tranquillamente inserire in una delle Commissioni che sono già state calendarizzate e portarlo nel prossimo Consiglio del 25.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Io la vedo così, poi è un mio parere, però, ovviamente. Io non ho partecipato a quella capigruppo, non ho partecipato alla stesura degli ordini del giorno delle Commissioni. Però, se non ci sono caratteri di assoluta urgenza e l'opposizione si impunta su questa questione, si può benissimo rimandare al 25 e lo facciamo passare il 25. Spero che ci sia già una Commissione che tra qui e il 25, nella quale possa essere inserito come tema questo regolamento, quindi penso che sia la prima se non mi sbaglio, in modo tale da non convocare apposta una Commissione per questa cosa, che è una semplice presa d'atto, perché sarebbe veramente quasi paradossale, nonostante ci sia un regolamento che dice determinate cose.

PRESIDENTE. Una Commissione convocata per il 22, che è una prima Commissione, si può fare l'aggiunta all'ordine del giorno di questa cosa, per poi metterlo all'ordine del giorno del 25.

SINDACO. Scusate, tanto già per normative sopraordinate, questo regolamento non è già più valido, secondo me.

PRESIDENTE. Infatti.

SINDACO. E' una cosa proprio formale.

PRESIDENTE. E' così. Comunque, ancora la Consigliera Paladini ha chiesto di intervenire. Se non c'è la Consigliera Paladini, io chiudo il Consiglio e ci rivediamo alle 14:30.

Consigliera PALADINI. Eccomi, Presidente, solo una precisazione. Non ci stiamo impuntando, stiamo garantendo...

PRESIDENTE. Senta, Consigliera Paladini, l'abbiamo già capito. Non serve che tutte le volte puntualizzi.

Consigliera PALADINI. Però, non è un'impuntatura, è una...

PRESIDENTE. E' una puntualizzazione che...

Consigliera PALADINI. Presidente, lei dovrebbe essere il garante di tutti. Sono già...

PRESIDENTE. Io ho detto perché non è andato in Commissione, perché sono stato io il primo... Quindi, se a me mi dicono che non è necessario dividerlo con gli altri capigruppo, non è che ho deciso arbitrariamente. Ho deciso collegialmente con i capigruppo rispetto a ciò che mi era stato detto. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Presidente, volevo solo chiarire una questione per evitare poi inutili discussioni e inutili polemiche che potrebbero poi nascere. Lei, quando siamo rientrati dalla conferenza dei capigruppo, che c'è stata stamattina, Presidente se mi ascolta mi fa un favore, così poi evitiamo disguidi e fraintendimenti. Volevo chiarire una cosa. Nella conferenza dei capigruppo abbiamo stabilito, che il 25 ci sarà un Consiglio Comunale con all'ordine del giorno anche la variazione di bilancio dell'Assessore Moscatelli che andrà in Commissione, ma non abbiamo però stabilito quello che è l'iter che avevamo concordato nell'ultimo Consiglio Comunale, cioè quello di portare un documento condiviso da tutti, sottoforma di mozione, di ordine del giorno, che poi andremo a stabilire, in modo da poterlo votare magari nel Consiglio del 25 se ci riusciamo. È vero che il 22 c'è una Commissione, però noi facciamo presente e abbiamo fatto presente nella conferenza dei capigruppo, che mancano almeno una Commissione perché è la Quarta Commissione, cioè il commercio che sarebbe da convocare. Ecco, se potete convocare anche la Commissione commercio, per poi arrivare il 25 magari per condividere il documento che era stato concordato con tutti i gruppi consiliari. Grazie.

PRESIDENTE. Nella capigruppo abbiamo stabilito che va quell'argomento all'ordine del giorno, ci mettiamo questo argomento qua dopo che passa in Commissione e facciamo l'aggiunta alla Commissione del 22 di questa cosa. Sul documento condiviso da votare in Consiglio Comunale sul Covid, c'è convocata la Sesta Commissione domani. La Prima, la Seconda, la Terza e la Sesta il 22. Se ci sarà da convocare la quarta, cosa che io apprendo, me lo dite, mi fate avere una richiesta di convocazione, perché... Per forza, mi fate avere la richiesta, io la rimando al Presidente della Quarta e convocheremo anche la Quarta. Abbiamo convocato la Prima, la Seconda, la Terza, la

Sesta, convocheremo anche la quarta. Cosa volete che vi dica? Se facciamo in tempo a farla prima del Consiglio Comunale, la facciamo prima del Consiglio Comunale. Prego Segretario Rossi.

SEGRETARIO GENERALE. Volevo solo darvi un contributo, se può esservi utile, perché visto che è stata vista nei capi gruppo. La conferenza dei capigruppo è la titolo 15 dello statuto, che è norma addirittura primaria rispetto... il regolamento dovrebbe essere conforme e non difforme dallo Statuto. Comma secondo, la conferenza dei capigruppo esercita, inoltre, le funzioni di Commissione Consiliare permanente ordinaria, affari istituzionali e questo sicuramente sono affari istituzionali, è un atto normativo ed esamina le questioni pregiudiziali di ammissibilità di tutte le proposte, tra le quali... Scusate, poi magari la Commissione, certo, dei capigruppo non ha esaminato, non lo so, io non c'ero. Lei mi dice che è stata letta la proposta...

PRESIDENTE. Quello che ha detto il dott. Rossi, corrisponde al vero. Qualora noi, nella capigruppo, avessimo esaminato un documento, funzionava come la Commissione affari istituzionali. Visto che questo documento non è stato discusso nella capigruppo, a questo punto lo mettiamo nella capigruppo del 22, intanto è già convocata, lo mettiamo all'ordine del giorno del 25 e lo votiamo il 25. Punto. Ci vediamo alle 14:30. Arrivederci a tutti.

La seduta è sospesa alle ore 13,05

La seduta riprende alle ore 14,35

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Riprendiamo la seduta, con il dottor Rossi che farà l'appello. Prego dottor Rossi.

SEGRETARIO GENERALE. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE. Allora, 24 Consiglieri presenti, quindi la seduta è valida. Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

PUNTO NR 4 ALL'ODG - Piano particolareggiato di iniziativa pubblica convenzionato in variante al PRG vigente ai sensi dei combinati disposti degli artt. 39, 40, 17, comma 4 e art. 5 della L.R. 56/77 e ss.mm. ed ii. relativo all'attuazione delle aree produttive-logistiche del quadrante nord ovest della Città di Novara. Ambito T12 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 27.12.2018. Variante n. 1 al PPE con contestuale variante parziale n. 19 al PRG ai sensi degli artt. 39, 40 e 17, comma 5 – Adozione.

PRESIDENTE. Prego Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Grazie. Torniamo in Consiglio Comunale dopo la deliberazione sempre di Consiglio Comunale del 28 dicembre 2018, in cui era stata deliberata la variante strutturale relativa alla riqualificazione e all'inserimento di un polo logistico nell'ambito T12, quadrante nord ovest del piano, in quanto, nonostante siano andati ovviamente avanti i lavori a seguito di quella deliberazione, in data 17 dicembre 2019 è pervenuto all'ufficio da parte di Vailong srl una comunicazione, dove veniva dichiarata l'esigenza di procedere con una variante al piano vigente, con contestuale variante urbanistica al fine di realizzare un edificio di diversa altezza rispetto a quello proposto e ottimizzare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Illustrando questa delibera, andrò a richiamare i punti salienti di questa operazione, dato che comunque la delibera è stata discussa anche già in sede di Commissione ovviamente, non più tardi della scorsa settimana. Quali sono quali sono i passaggi? Il primo è stato il fatto di aver depositato da parte di (inc.) srl, in data 5 febbraio 2020 formale istanza di variante al piano particolareggiato di iniziativa pubblica. Sono state depositate successivamente integrazioni e sostituiti documenti che vanno a formare oggi il corposo elenco di corredo di allegati, tra cui relazioni, elaborati grafici e la parte ambientale relativa alla verifica di assoggettabilità alla VAS. Con nota del servizio di governo del territorio mobilità del 2 aprile 2020 è stato dato avvio formale al procedimento amministrativo e tecnico relativo all'adozione della variante. Variante che non va a toccare minimamente le destinazioni d'uso produttive e logistiche dell'area, che sono state deliberate appunto il 28 dicembre 2018, ma procedura che va invece a ad agire sulla riconsiderazione dell'altezza massima del fabbricato e sulla ridefinizione del sistema urbanizzativo sia pubblico che privato. L'area a ha una destinazione urbanistica che è quella del tessuto produttivo esterno di progetto per una parte, mentre una porzione, quella Sud, è destinata ad ambiti rurali. I due elementi su cui verte la variante, che sono quelli poi relativi alle richieste che Vailong ha proposto all'Amministrazione, sono quella relativa all'altezza dell'edificio e all'ottimizzazione delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie. Per quanto riguarda la riconsiderazione dell'altezza massima dell'edificio, l'edificio che è presente, che è stato proposto nel progetto chiamiamolo ante variante, è una piastra logistica dell'altezza di 16 metri. Le norme consentono in determinate circostanze una deroga a questo limite, per la misura massima del 25% e infatti i proponenti chiedono la possibilità di realizzare un edificio, con una superficie coperta inferiore ma un'altezza maggiore, in questo caso di 25 metri. Qual è l'esigenza che l'utilizzatore finale ha per richiedere una modifica del genere, un edificio del genere? L'impianto, l'edificio che verrà realizzato rientra in quelli che vengono definiti gli impianti logistici 4.0, con un notevole risparmio energetico, un minimo impatto ambientale e soprattutto l'installazione dei cosiddetti soster verticali, che consentono la trasmigrazione dei colli di piccole e medie dimensioni, dai piani alti del magazzino a quelli più bassi, dove sostanzialmente partono per le spedizioni. Questi sistemi sono sostanzialmente dei sistemi altamente robotizzati, che avranno il beneficio di realizzare una produzione, una movimentazione merci molto più veloce, oltre al

discorso dell'impatto ambientale. Ovviamente, sempre per quanto riguarda l'impatto ambientale, sarà un impianto che sarà dotato di pannelli solari e che avrà la particolarità, come tutti questi impianti logistici che vengono definiti 4.0, la produzione di acqua calda senza l'utilizzo di idrocarburi. Per quanto riguarda il discorso della volumetria dell'edificio, va ricordato che l'edificio avrà un edificio unico rettangolare, delle dimensioni di circa 69 mila metri quadri di superficie coperta, insistente su una superficie fondiaria di 1403.246, comprensivo di 30.500 metri quadri di aree di manovra, zone di sosta, viabilità interna, 28.720 metri quadri di aree verdi private, mentre la superficie utile lorda massima del piano è pari a metri quadri 99.440, di cui effettiva di progetto edilizio metri quadri circa 69.500. La diretta conseguenza della realizzazione di un edificio più alto, ma con una superficie coperta ridotta, fa sì che ad oggi, nel senso con l'approvazione della variante abbiamo una differenza rispetto al piano originariamente adottato di 17.421 metri quadri in meno di superficie coperta e un incremento della volumetria pari a circa 37 mila metri quadri. Quindi, una riduzione del 25% della superficie coperta e un incremento del 3,70% del volume. Per quanto riguarda invece il secondo aspetto cioè quello dell'ottimizzazione delle opere di urbanizzazione private sia nel pubblico che nel privato, va ricordato che innanzitutto la variante non modifica l'assetto delle opere di urbanizzazione esterne che ricadono a nord del Canale Cavour. Non vengono intaccate minimamente le opere idrauliche, né quelle relative alla localizzazione della pista ciclabile a sud. Riguardano invece l'ottimizzazione della viabilità, che viene ridisegnata in modo da rendere più fluido e agevole l'ingresso ai parcheggi sia privati che pubblici e anche ovviamente l'uscita dei mezzi per la spedizione, la consegna delle merci. E viene inserita un'area appositamente dedicata a ulteriori parcheggi necessari al funzionamento del polo logistico, pari a circa 11.000 metri quadri. Questo fa sì, ha come conseguenza diretta che viene traslata la fascia boscata che era prevista inizialmente dalla variante di un'area di pari ampiezza. Quindi, viene traslata di 11 mila metri quadri. Ma, ovviamente, non viene in alcun modo intaccata l'entità della fascia che ritiene comunque a essere realizzata. Perché la richiesta di ulteriori parcheggi? Perché, comunque, l'utilizzo di un edificio con la conformazione poc'anzi descritta e di nuova generazione, fa sì che all'interno del polo possa essere impiegato con numero altamente rilevante di persone, quindi un aumento della forza lavoro, un aumento di dipendenti e ovviamente un aumento proprio dell'intensità del lavoro. Quindi, l'incremento delle aree destinate a parcheggio risulta essere assolutamente necessario, soprattutto in periodi di particolare intensità lavorativa, penso ad esempio alle festività natalizie, in cui il proponente fa presente che possa essere impiegato un numero di persone quasi pari al doppio rispetto a quelle che venivano impiegate all'interno dell'edificio, per come inizialmente progettato. Ed è proprio questo uno dei motivi che fa ritenere meritevole di essere portata all'attenzione del Consiglio Comunale e meritevole di adozione questa variante, specialmente in un momento come questo, dove la crisi economica già esistente si è ovviamente aggravata per le ragioni che tutti conosciamo relative alla pandemia che ci ha colpito e in cui oltre alla perdita dei posti di lavoro che avverrà quando sarà facoltà dei datori di lavoro licenziare e sappiamo che purtroppo con le restrizioni quando sarà possibile, secondo le norme questa evenienza ci sarà, ma anche perché abbiamo notizia di contratti a tempo determinato scadenti in questo periodo, che comunque non verranno rinnovati. Quindi, l'esigenza di creare e mettere a disposizione della cittadinanza posti di lavoro, diventa primaria per l'Amministrazione, specialmente quando si parla comunque di un progetto serio, di un progetto con la possibilità di assunzione di tanta importanza, dove viene assicurata anche l'assunzione con una formazione a carico dei proponenti dei lavoratori, quindi di una manodopera specializzata e trasversale, perché comunque all'interno di un polo di queste dimensioni, di questa portata abbiamo ben contezza che vengono impiegate figure

molto differenti tra di loro. Ovviamente, sappiamo anche che la posizione è strategica per tutti i motivi sotto il profilo logistico che comunque hanno fatto considerare alla maggior parte dei Consiglieri che oggi sono presenti virtualmente e non, in aula, meritevole di essere adottata la prima variante, cioè il fatto di essere situata in una zona baricentrica e altamente strategica per i trasporti logistici. Trattandosi di variante parziale, seguirà l'iter regolare. Quindi, avremo il periodo di pubblicazione durante il quale potranno essere effettuate osservazioni, deduzioni, verranno acquisiti i pareri ritenuti vincolanti, ci sarà la pratica di assoggettabilità alla VAS e successivamente si ritornerà in Consiglio per l'adozione in via definitiva della variante. Grazie.

(Entrano i consiglieri Allegra, De Grandis, Andretta, Valotti, Ballarè – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie Assessore Franzoni. Dopo l'illustrazione, se vi sono dei Consiglieri che vogliono intervenire, si possono iscrivere a parlare tramite un messaggio. Diversamente, se io non ho nessun iscritto, vado direttamente al voto.

Consigliera PALADINI. Posso fare una domanda, Presidente?

PRESIDENTE. Se si iscrive a parlare!

Consigliera PALADINI. E' una domanda.

PRESIDENTE. Si iscriva a parlare e faccia la domanda.

Consigliera PALADINI. Faccio prima la domanda, poi mi iscrivo a parlare.

PRESIDENTE. Prima si iscrive a parlare e poi fa la domanda.

Consigliera PALADINI. E no, non voglio parlare subito, voglio prima fare la domanda.

PRESIDENTE. Ne abbiamo stamattina nella capigruppo di questa cosa. Proprio stamattina.

Consigliera PALADINI. Allora, non lo so, mi spieghi.

PRESIDENTE. Le sto dicendo, che stamattina nella capigruppo ne abbiamo parlato: se uno si iscrive, si iscrive e parla. Se fa domande, non è che uno fa dieci domande, e poi si iscrive. Lei si iscrive, ha tutto il tempo a sua disposizione per esporre quanto vuole e fa la domanda. Quindi, se vuole fare la domanda, si iscriva e poi fa la domanda e poi fa l'intervento, sennò, quando vuole, si iscrive dopo.

Consigliera PALADINI. Allora, aspetto un attimo.

PRESIDENTE. Benissimo. Non c'è nessun altro che vuole iscriversi a parlare? Perché, se non si iscrive nessuno, io non è che faccio melina più di tanto. Lo dico ancora una volta, poi chiudo la discussione e andiamo al voto. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Grazie Assessore. Credo che questo è un tema strategico, è un tema fondamentale per questa città. Ormai noi parliamo di Agogniate da almeno quindici anni, più o meno. Oggi, devo dire che, però, già un anno fa, un anno e mezzo fa, circa, quando il 28 dicembre approvammo l'ultimo iter qui, in Consiglio Comunale per quanto riguarda la variante di Agogniate, un po' queste cose che sono state dette oggi, già allora ci furono dette dall'Assessore. Cioè, quelli dei posti di lavoro, quelle di garanzie che da lì a poco si sarebbero realizzate le strutture e via dicendo. Per cui, noi allora votammo quel documento, quella variante, perché come scelta politica, come scelta strategica di questa città noi abbiamo sempre detto che per quanto ci riguarda, lo sviluppo logistico di questa città noi lo vediamo nella zona di Agogniate, cioè in quell'area, perché è un'area fuori città, è un'area a ridosso dell'autostrada, perché quella è un'area già compromessa per quanto riguarda il cantiere dell'alta velocità e così via. Per cui, abbiamo sempre, come scelta politica, pensato che se c'era da fare una variante strutturale, che andasse a sviluppare la città sotto l'aspetto della logistica e la logistica integrata come in questo caso, quella era la scelta migliore per la città. Ora siamo davanti a una variante della variante. E devo dire, Assessore, noi comprendiamo che in questo periodo di crisi c'è un forte bisogno in città di posti di lavoro. Comprendiamo che in questo momento ci sono centinaia, se non migliaia di persone che probabilmente, anzi sicuramente hanno difficoltà e per cui bisogna mettere in campo tutto quello che è possibile per far sì che le persone trovino un posto di lavoro. Qui siamo di fronte a una, io voglio sperare, poi in Commissione io avevo chiesto se era possibile sapere chi poi si andava ad insediare, perché voglio immaginare, spero per l'ultima volta Assessore, che se si fa una variante ad hoc, per far permettere a chi deve sviluppare quella struttura, che si ci sia poi percettivamente un gruppo in grado poi di realizzare la struttura e far sì che lì le persone ci vadano poi a lavorare. Perché noi di questo abbiamo bisogno. Allora, noi sinceramente abbiamo valutato anche a fondo, almeno io personalmente ho fatto diverse valutazioni, anche il fatto che l'edificio viene quasi raddoppiato in altezza, ma oggettivamente una delle contestazioni che ci hanno sempre fatto tutti, dalle associazioni ambientaliste, era quella dello sfruttamento del suolo del terreno. Ecco, io credo che in questo caso è vero che da una parte sotto l'aspetto dell'impatto magari andiamo ad avere un capannone o una struttura, a me non piace chiamarla capannone, una struttura magari più impattante perché è quasi il doppio in altezza, però dall'altra parte abbiamo il vantaggio di andare ad occupare meno terreno. Andiamo a ricoprire meno terreno, che era un po' quello che ci contestavano gli ambientalisti. Io poi immagino che sicuramente qualcuno ci contesterà che non va bene. Io credo che quando non si vuole far andar bene qualcosa, si trova sempre un motivo per dire che non va bene. Dicevo, io ho fatto tutta una serie di valutazioni, Assessore, e credo che anche questa volta spero che sia però l'ultima volta, e lo dico francamente, c'è da parte nostra, da parte almeno del Partito Democratico ci sia, anche con tutte le criticità che stanno emergendo, però la volontà di andare a dare un parere favorevole su questa variante. Cioè, quella di, per l'ennesima volta credere che quel progetto finalmente possa avere il via e possibilmente quello definitivo. Noi abbiamo anche contestato onestamente, anche l'altra volta, e lo voglio ribadire, il poco coraggio di questa Amministrazione, perché noi pensavamo di andare a realizzare qualcosa di importante in quell'area, proprio per le ragioni che dicevo prima, perché questa Amministrazione cerca di accontentare un po' tutti: c'è un pezzo a Sant'Agabio, un pezzo lo facciamo ad Agogniate. Ecco, noi, invece, pensavamo che a Sant'Agabio per esempio la scelta di riportare la logistica all'interno di Sant'Agabio per noi è ancora adesso e rimane una scelta sbagliata. Perché riportare i camion a Sant'Agabio oggi, secondo noi, non ha più senso. Oggi stiamo parlando di un quartiere che è nel cuore della città, a 200 metri dalla stazione ferroviaria. Cioè, stiamo parlando di una realtà che a

mio avviso e a nostro avviso non ha più motivo di essere. Per cui, Assessore, io volevo dirle, noi daremo spero per l'ultima volta fiducia a questa Amministrazione su questo tema. Mi auguro che sia la volta buona però, perché abbiamo voluto credere a quanto detto da lei in Commissione, dal Sindaco e c'è un'apertura di fiducia da questo punto di vista. Mi auguro che questa fiducia che noi, almeno io personalmente ma vedrà tutto il mio gruppo con i distinguì del caso, daranno su questo delibera. Però, veramente che sia l'ultima volta, perché altrimenti credo che diventa poi imbarazzante anche per tutti continuare a portare varianti su questo tema, o c'è o non c'è. Oggi siamo nella sostanza, allora, o si fa o non si fa. Se c'è veramente la volontà di farlo, da qua a qualche mese dobbiamo vedere i risultati e per cui noi saremo contenti di aver contribuito alla realizzazione di posti di lavoro in questa città. Perché, per noi, ripeto, quella è una scelta strategica importante per questa città. Io mi fermo qua, Presidente, ho voluto rompere il ghiaccio perché ho visto che c'era un po' di (inc.) intervenire oggi, non so perché. E allora, prima di chiudere l'argomento, ho voluto dire la mia su questo tema. Mi auguro che i miei colleghi che intervengono, potranno portare il contributo, perché oggi su questo tema c'è bisogno del contributo di tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Pirovano. Prego Consigliere Ballarè.

Consigliere BALLARÈ. Grazie Presidente. Sono arrivato appena adesso, quindi per fortuna che il Consigliere Pirovano è intervenuto, sennò si chiudeva, come sempre, un argomento invece importante senza un dibattito, un approfondimento sulla considerazione, che invece secondo me vale la pena fare anche in questa occasione. Sono state fatte già in occasione della delibera che ha dato il via all'operazione, ma oggi c'è una c'è una variante, che è una variante che sappiamo bene viene richiesta dal cliente di questi edifici, perché sappiamo bene che oggi come allora chi fa operazioni di questo genere, le fa con in mano il contratto firmato da parte di colui che entrerà in questi capannoni. La differenza sostanziale fra oggi e allora, è che oggi ci sono degli amministratori che ragionano sull'utilità della cosa per la città di Novara e quindi non negano questo fatto, per cui un'operazione di questo genere ha già l'interlocutore economico che verrà, tra l'altro di assoluto totale rilievo. Mentre, invece, allora questo argomento sulla pelle dei novaresi e sulla pelle della città di Novara venne utilizzato per campagna partitica e non userei il termine politico, perché la politica stava e sta un'altra parte. Quindi, questa variante ci vede favorevoli perché favorevole è il progetto che abbiamo portato avanti e che abbiamo impostato e che questa Amministrazione porta in porto. È un progetto strategico. È strategico oggi ed era strategico ieri. Abbiamo semplicemente perso del tempo. Abbiamo semplicemente perso delle occasioni. Per fortuna che a volte si è anche fortunati e le occasioni possono ritornare. È un progetto strategico per la nostra città, che viene ad unirsi a quello dell'ospedale, formando uno di quei driver che saranno il futuro della nostra città. Io sono convinto, che questi anni le opposizioni che vengono evidenziate all'epoca, non quelle dell'attuale maggioranza che erano assolutamente pretestuose, ma quelle all'interno del nostro partito, quelle all'interno di una parte dei cittadini, furono delle opposizioni che oggi non esistono più, perché è stato effettuato un percorso. Perché la logistica oggi è quella cosa che tutti noi utilizziamo, che in questi mesi di pandemia abbiamo utilizzato a piene mani, facendoci portare a casa di tutto e di più. E quindi, non è più quella cosa strana che arriva dall'America e che non capivamo che cosa fosse, è un servizio, è un'attività che sempre più è entrata nella nostra vita quotidiana. E quindi, tutto questo è un percorso che fa sì che oggi questo progetto e anche questa variante non venga osteggiata da nessuno. Ho visto un intervento dei soliti noti, ma diciamo tutta la città e i cittadini danno per buone e valido questo tipo di progetto. Quindi, io assolutamente sono

contento di questa prosecuzione, del fatto che il progetto vada in porto. Lo ribadisco, è un progetto più ridotto rispetto a quello che si immaginava, ma sappiamo bene che i margini per far sì che questo sviluppo nella logistica nella nostra città sono ancora ampi e io mi auguro che se ci dovranno essere, siano in quella zona lì e non più in Agogniate, e non più scusatemi in Sant'Agabio e non più in altre zone che oggi potremmo considerare centrali per la città. Qui dovete voi, la prossima Amministrazione individuare con precisione le linee strategiche della città, cosa che invece oggi non c'è. Oggi c'è una grande grande foga a fare le cose senza governarle, vedasi i supermercati, vedasi rotonde, vedasi occupazione di spazi pur di fare qualche cosa, forse l'Amministrazione dovrebbe cercare di coordinare, di gestire, di guidare questo sviluppo che gli imprenditori stanno portando nella città di Novara. La città non sta facendo niente, la città la sta semplicemente recependo, spesso troppo passivamente e questo sarà un problema per i prossimi decenni. Se, invece, si pensasse a indirizzare la città, magari a cambiare il piano regolatore, a provare a ragionarlo per quello che sarà lo sviluppo della nostra città fra i prossimi trent'anni, allora magari ci renderemo conto che la logistica sta bene lì ad Agogniate, dove avevamo pensato di metterla e sta malissimo a Sant'Agabio o comunque in altre zone della città, perché non possiamo immaginare di circondare la città di zone occupate da camion. Ciò detto, il progetto è assolutamente positivo. Mi viene da dire, così ampliamo un po' il dibattito, perché mi sembra che langue un po', che è l'ennesima prosecuzione del nostro progetto. D'altra parte, Agogniate era nel mio programma elettorale e non era nel programma elettorale di questo Sindaco. Fa piacere e sono molto felice che le persone intelligenti cambino idea e tant'è il nostro Sindaco è persona intelligente, ha cambiato idea e sta portando avanti quello che è giusto per la città di Novara. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ballarè. Prego Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Grazie Presidente. Chiaramente, poco tempo fa, abbiamo portato e votato la variante di Agogniate, in questo momento ci ritroviamo a fare un'altra piccola variante. Già è stato detto da alcuni Consiglieri, che quello che ci spinge a fare la prima variante e chiaramente anche la seconda, il primo obiettivo è quello dei posti di lavoro, che da quanto detto da tutti, Novara ha bisogno. Quindi, il sostegno di questa Amministrazione è quello di aiutare e far sì che queste varianti portano questi frutti. L'Assessore in Commissione e anche oggi ha ribadito che possono essere anche quasi 3.000 posti di lavoro, quindi un'operazione molto importante. Questi mesi c'è stata fatta una proposta da questa nuova azienda, che si vorrebbe insediare, che chiaramente ancora io non conosco il nome però da quanto detto dall'Assessore, ha tutti i caratteri e ha tutti gli standard altissimi, con tutti i criteri anche sull'impatto ambientale. E quindi, l'ha presentata come un'azienda di altissimo livello e questo mi fa ben sperare. Chiaramente, in questo periodo magari anche la struttura del mercato e delle converse ha cambiato sistema di lavoro, quindi adesso c'è tutto un sistema meccanizzato, che ha bisogno di un'altezza diversa e non vedo tutta questa criticità per andare a fare questa variante, per dare la possibilità di lavorare al meglio. Mi dispiace sempre l'intervento del Consigliere Ballarè che anche quando vuole fare un intervento propositivo e comunque allineato con un'idea, come dice lui, visto che anche la sua Giunta ha provato a fare qualcosa ad Agogniate, senza riuscirci. Però, bisogna poi concretizzare i progetti e i sogni. Alla fine, descrive sempre questa Giunta e questa Amministrazione come una macchina senza conducente. Noi le idee le abbiamo chiare, abbiamo sempre dato una linea precisa che è quella del lavoro per rivitalizzare questa città. Quindi, non vedo questa mancata visione come dice lui.

Chiaramente, come abbiamo già fatto nell'altra variante, il nostro voto sarà favorevole e per questo voteremo nel senso favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pasquini. Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Buon pomeriggio. Intanto, chi mi ha preceduto del Partito Democratico, ha già espresso la nostra posizione e quindi su questo vorrei essere chiara. Nel senso, che noi ci siamo fatti alcune domande e ci siamo già dati una risposta precisa, che è già stata in parte espressa. Ci sono comunque alcune perplessità che voglio sottolineare. Prima di tutto, il fatto che quando si parla di uno sviluppo di 25 metri in altezza, che vuol dire di fatto nove metri in più rispetto al progetto iniziale, non sono pochi. Nel senso, che in quell'area, dove di fatto non c'è nulla, chiaramente questa costruzione, questo manufatto spiccherà e si vedrà moltissimo. Diverso sarebbe stato uno sviluppo in lunghezza, dove probabilmente la vegetazione avrebbe contribuito a migliorare il paesaggio. Quindi, questa è una perplessità che ho e che abbiamo. Il secondo è un tema più politico, perché anche oggi stiamo assistendo, di fatto, al fatto - scusate il gioco di parole - rispetto al tema che l'Amministrazione è in realtà trainata dalle imprese e dagli insediamenti e non è il contrario. Un'Amministrazione che si rispetti, ha delle idee, ha delle linee guida, ha dei progetti e poi attrarre gli investitori. Qui sta esattamente ormai da mesi, da anni a questo punto, succedendo esattamente il contrario. E questo è un tema che forse bisogna sottolineare. Poi, che lo sviluppo di questa città dal punto di vista logistico avvenga in quell'area e non a Sant'Agabio, su questo noi siamo d'accordo come Partito Democratico. Però, credo e temo che la maggioranza abbia delle altre idee. L'altra questione, tra virgolette, passatemi il termine, il ricatto dei posti di lavoro. L'Assessore ci dice che, con uno sviluppo in verticale si potranno attrarre e portare molti più posti di lavoro in quell'area eccetera. La logistica è l'e-commerce stanno andando alla grande, stanno facendo dei fatturati astronomici, soprattutto poi in questo periodo di lockdown, abbiamo visto tutti i dati degli incassi di Amazon che sono davvero aumentati di una percentuale non indifferente. Ecco, il tema che io pongo, però, è questo. Posto che probabilmente con lo sviluppo in altezza potranno insediarsi, si insedierà un colosso dell'e-commerce, chi sarà, in questo momento non è ancora dato sapere, però possiamo probabilmente immaginare che sarà un colosso, sennò non si chiederebbe una trasformazione di questo tipo. Però, io mi domando se effettivamente poi i posti di lavoro saranno reali. Nel senso che, quando si insegnano in un territorio colossi che noi possiamo immaginare ma di cui non possiamo fare il nome perché in realtà non sappiamo chi siano, il netto e il guadagno dei posti di lavoro non è così chiaro. Nel senso che, probabilmente questi colossi porteranno via posti di lavoro ad altre aziende che nel territorio sono già insediate, ad altri grandi magazzini mi viene da dire, comunque ad altre attività commerciali, che nel territorio sono insediate e probabilmente quelle avranno qualche difficoltà per mantenere posti di lavoro. Questo lo dico, perché anche sul tema dei supermercati, quando si dice: "c'è bisogno di un nuovo supermercato perché comunque questo è il settore che tira in questo momento e c'è bisogno di posti di lavoro", in realtà voi avete permesso l'ipotesi e la costruzione di nuovi insediamento di nuovi supermercati, però in realtà sappiamo tutti che altre aziende e altri supermercati sono in forte sofferenza dal punto di vista dei posti di lavoro, tant'è, che alcuni dipendenti di alcuni supermercati, di alcuni grandi gruppi sono in cassa integrazione. E quindi, vuol dire che al netto dei posti di lavoro, non è sempre così chiaro, non è sempre così trasparente il fatto che comunque ci sarà un incremento e un'impennata dei posti di lavoro. Io me lo auguro, ovviamente. Me lo auguro. Non sono qui a fare

l'uccellaccio del malaugurio. Però, stiamo attenti, perché la direzione che stiamo assumendo non è sempre chiara. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Prego Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Grazie Presidente. Volevo semplicemente rimarcare la nostra posizione che avevamo anche assunto nella prima occasione, quando approvammo la variante circa un anno e mezzo fa. Intanto, questa Amministrazione ha preso atto della situazione di una importante richiesta da parte di strutture private, nei confronti di quello che potrebbe essere un polo commerciale importante. Non dimentichiamo, che il primo progetto aveva una dimensione molto elevata, lo abbiamo ridimensionato, lo abbiamo approvato con una dimensione che a noi sembrava assolutamente più consona a quelle che erano le esigenze della nostra città. Lo abbiamo approvato e di conseguenza oggi ci troviamo a una richiesta da parte degli operatori, di una struttura che sia più confacente alle loro esigenze. Si tratta intanto non di sottrazione di suolo come ci ha caratterizzato spesso e volentieri nelle varianti che si sono succedute fin qua, ma di un riutilizzo di un suolo ormai compromesso. L'operatore che si insedia, oggi chiede un aumento in altezza, quindi volumetrico ma non una superficie maggiore. E questo, garantisce comunque un equilibrio in quello che era la prima variante. Poiché il life motive che contraddistingue l'operato di questa Amministrazione è stato quello di incentivare gli investimenti privati sul nostro territorio per garantire in parte certamente nuovi posti di lavoro, ma in parte anche la credibilità di un'Amministrazione nel poter garantire la possibilità agli investitori privati di avere un interlocutore credibile. Io credo che questa Amministrazione si sia accreditata di questo credito da parte degli investitori privati, tanto che infatti abbiamo avuto varianti urbanistiche importanti, che hanno visto operatori privati interessarsi al nostro territorio, recuperare grandi parti ormai dismesse opposte industriali o quant'altro e rivalorizzare aree territoriali compromesse da anni. A mio avviso, dal punto di vista politico questo è un ottimo risultato, perché comunque contraddistingue quello è il life motive del nostro operato in questi ultimi quattro anni. Ed è anche sicuramente quello che avevamo promesso in campagna elettorale, cioè la capacità di creare nuovi posti di lavoro, di attrarre nuovamente investitori privati sul nostro territorio e di garantire la possibilità agli investitori privati di rivalorizzare parte del territorio ormai compromesso. Questo per noi è un successo politico, il mio gruppo sicuramente è molto interessato anche all'aspetto ambientale. La non sottrazione di suolo, ma la rivalorizzazione del territorio compromesso è sicuramente una nota importante, perché anche dal punto di vista ambientale noi garantiamo la possibilità di recuperare e non di sottrarre altro suolo compromesso. Per questo motivo, questa variante la riteniamo importante, veniamo incontro alle richieste dell'investitore, non compromettiamo più di tanto la variante rispetto al primo progetto. È uno sviluppo verticale non più orizzontale, ma che di fatto sostanzialmente non compromette quello che era il progetto iniziale, col quale noi approvammo la variante circa un anno e mezzo fa. Per cui, il mio gruppo, e lo dico anche come se fossi in dichiarazione di voto, voterà sicuramente favorevolmente a questa variante. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Siamo qua a parlare ancora di questa variante dopo tanti anni, dopo tanti annunci di tanti posti di lavoro, nel 2015 erano 500, nel 2017 erano 200, addirittura si diceva dopo la votazione natalizia del 2018, che entro ottobre 2019 sarebbero arrivati

centinaia di posti di lavoro. Invece, siamo ancora a maggio 2020 a discutere di chi e cosa sarà e avverrà ad Agogniate. Quindi, noi abbiamo già espresso in passato le nostre motivazioni, quindi entro nel merito della variante, che ho letto attentamente la nuova relazione e la prima domanda che mi faccio è, se questa sia davvero l'ultima variante urbanistica di Agogniate. Oltre a quella che a rivotare in merito a questa delibera di Consiglio Comunale, a mio avviso il rischio, ma magari mi sbaglio, è che questa sia un cavallo di Troia, diciamo, per trasformare l'area completamente in una zona di grande produzione logistica. E quindi, consumare ulteriore suolo. Perché dico questo? Perché nella relazione è esplicitato che l'area si candida ad un ruolo produttivo primario e strategico per lo sviluppo di tutta la logistica che verrà. Quindi, bisogna essere chiari, se si vorranno o no inserire ulteriori e future varianti urbanistiche con ulteriore consumo di suolo. Nel merito della variante ho potuto osservare che abbiamo un aumento della superficie impermeabile totale, e cioè del cemento a discapito della superficie del verde totale, sia privato che pubblico. Avremo quasi un 10 mila metri quadrati in meno di verde pubblico. Detto questo, ho letto di tutto e c'è anche un aumento in altezza di questo capannone, che ripetiamo già prima era in deroga al vincolo sul cono della visuale delle alpi, e adesso è ancora più in deroga. Quindi, mi chiedo io, questo vincolo e a norma di legge, quindi non c'è il rischio che magari arrivi in futuro un giudice e blocchi tutti i lavori, ordinando la distruzione magari futura del capannone? Non lo so, è una domanda che mi faccio, perché il vincolo è norma di legge. Lasciando stare poi l'eco mostro che si vedrà da lontano, quando vedremo questa Torre di Pisa sovrastare Novara e mettersi tra la nostra città e la bella visuale delle alpi, perché comunque è una bella visuale. Detto questo, anche per quanto riguarda l'altezza di questo capannone viene chiesta quanto si dice per questi sorter verticali, che sono comunque dei macchinari di ultima generazione. E anche dalla relazione ho potuto evincere, che si parla di questo capannone come del primo in Europa per quanto riguarda la tecnologia, c'è scritto sulla relazione. Adesso non so se la relazione è attuale o meno e non conosco esattamente la situazione europea. Cosa vuol dire? Che si punta alla logistica dell'e-commerce 4.0. Il 4.0 vuol dire un'automazione molto accentuata che naturalmente porterà molti meno posti di lavoro che una logistica precedente al 4.0. Quindi, ancora io non ho ben capito perché non c'è scritto da nessuna parte esattamente quanti posti di lavoro porterà questo impianto. Detto questo, non si tratta solo di logistica. Concludo, perché si tratta di logistica e-commerce, che dobbiamo fare attenzione, perché a mio avviso andrebbe anche studiato l'impatto che avrà l'e-commerce sulla nostra città, sui piccoli commercianti. se ci sarà una sinergia tra questo nuovo impianto e i piccoli, perché altrimenti rischiano la distruzione. E tutto questo studio io non l'ho ancora visto. Non l'ho visto in passato e non l'ho visto adesso. Invece, servirebbe fin da subito uno studio progettuale di quello che sarà il commercio a Novara, integrato con la logistica e-commerce. Perché, attenzione, noi non siamo contrari all'e-commerce e alla logistica dell'e-commerce, un insediamento sul territorio novarese, siamo contrari innanzitutto a non poter osservare questo studio secondo, in secondo luogo, al consumo di suolo. Il consumo di suolo è un argomento molto attuale. Ci vuole un cambio di paradigma, ci vuole un cambio in funzione di un riutilizzo e una rigenerazione urbana e una riqualificazione, ma attenzione non la riqualificazione fatta in deroga al piano regolatore, ma ci vuole un piano regolatore coraggioso, che riesca a programmare una visione di città sulla quale costruire il futuro della città. Quindi, noi siamo convinti che bisogna attirare i privati, gli investitori privati ben vengano, ma riutilizzando senza consumare ulteriore suolo. E rimaniamo di quest'idea. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Prego Consigliere Andretta.

Consigliere ANDRETTA. Grazie Presidente. Devo dire, che forse complici comunque un clima quasi di esposizione per una prossima campagna elettorale, ho sentito i gruppi consiliari che sostanzialmente si sono arroccati, difendendo anche le scelte amministrative del passato, come probabilmente è anche giusto che sia. Perché è vero, da tanto tempo, da troppo tempo si parlava di Agogniate, le decisioni prese allora, i pensieri ormai sono fatti noti, che appartengono alla storia amministrativa di questa città. Penso, invece, che da parte nostra possa esserci una novità di pensiero nel contributo, nel dibattito e nella discussione perché il nostro gruppo e anche il movimento e la parte politica che ho l'onore di rappresentare, probabilmente è stata all'interno di una cultura di centrodestra comunque molto scettica nel momento in cui c'era da scegliere il futuro, il destino dell'area ad Agognate. Ecco, penso di portare un elemento di novità, perché in questa fase, prendendo atto delle analisi che ha fatto il Consigliere Ballarè e che gli spettano di diritto, perché comunque è molto vero quello che ha detto almeno in alcuni passaggi, però da parte nostra effettivamente non c'è più una battaglia ideologica e politica sul futuro di quest'area, per un paio di considerazioni. La prima è che intanto il principio di democrazia. Quando un'ampia parte che rappresenta la cittadinanza decide che quella è un'opera che va fatta, democrazia e anche accettare quello che è stato l'elemento di decisione. Ma soprattutto, ed è senz'altro maggiormente predominante, il clima economico che ci aspetterà al termine di questa pandemia. Abbiamo in agenda e per fortuna, una grande opera, perché poi anche se fatta da privati, comunque di questo si tratterà. E non possiamo più neanche perderci in ragionamenti che oggi non appartengono più a quella che potrebbe essere anche un'era di qualche tempo, di qualche mese e di qualche settimana fa. Alcuni ragionamenti oggi non hanno più modo di essere. E noi oggi dobbiamo pensare a ricostruire. Noi oggi dobbiamo pensare a organizzare, a riorganizzare il benessere del nostro territorio. E quindi, anche in questa situazione Agognate ben venga, ben vengano degli investitori, ben vengano delle persone e delle imprese che non sono neanche tanto sconosciute. Perché, da quello che sembra, vista la vocazione dell'area. Però, e lo dico in amicizia agli interventi di alcuni Consiglieri di opposizione che mi hanno preceduto, ma chi sta arrivando oggi probabilmente non è nemmeno tanto diverso da chi sarebbe dovuto arrivare prima. E quindi, delle perplessità su cosa arriverà o su cosa si potrà mai insediare, valgono oggi ma dovevano valere anche all'epoca, quando sembrava che o Agognate o morte. Io credo che ad oggi qualunque persona, e lo dico e lo ribadisco ancora, anche nell'ambito dei supermercati, ma chiunque venga ad investire in questa nostra città, e trova un humus favorevole da parte dell'Amministrazione, che poi non vuol dire che siano i privati che ci dettano l'agenda, può semplicemente voler dire che c'è un'Amministrazione in grado di recepire e quelli che sono gli intendimenti o le esigenze di soggetti che vogliono investire e portare benessere e portare lavoro sul nostro territorio. Quindi, io penso che oggi la questione Agognate, in un modo o nell'altro, ulteriormente subirà un'altra archiviazione. Però, da oggi vorrei che ci sia una pratica, quanto lo desidererei, perché a Novara ce n'è tremendamente bisogno. Io vorrei che una pratica di investimenti di questo genere, se ne potesse fare uno al mese e non più uno ogni vent'anni, per esempio. Perché noi abbiamo davvero un tessuto economico cittadino da ricostruire e di questo passo, a parte questa breve parentesi, che comunque sappiamo si perde negli anni, non è che poi abbiamo tanto, tanto, tanto ancora. Allora, questo vuole essere anche una sfida. Ho sentito parlare di un nuovo piano regolatore, può darsi, sicuramente il piano regolatore della città di Novara, è un piano regolatore che oggi potrebbe sembrare. Ma può sembrare superato anche perché per fare un parcheggio, la nostra città non ha un piano regolatore all'altezza di quello che possono essere le città moderne. Abbiamo visto quanta fatica abbiamo dovuto fare per immaginare un parcheggio sotterraneo. E parimenti, se cominciamo ad entrare a incartarci anche nell'ordine delle

altezze, allora le immagini delle città italiane che si sono sapute dotare di un grattacielo, fanno il giro del mondo perché sono delle cartoline stupende. A Novara non abbiamo mai avuto l'occasione, al pari dei parcheggi sotterranei, di poter pensare o anche solo semplicemente immaginare la costruzione di un grattacielo. Allora, io credo che il piano regolatore debba servire anche per immaginare la città del futuro, ma ammonisco, perché se in attesa di un nuovo piano regolatore, noi dobbiamo ancora incartarci e fermarci in attesa di quello che potrà capitare, perché sappiamo la burocrazia e gli enti superiori, sovraordinati quanto sono in grado di boicottarci dal punto di vista del tempo nell'adozione di un documento innovativo, come può essere quello di un piano regolatore, va a finire che probabilmente anziché pensare alla crescita della nostra città, il 60-70% delle attività del Comune di Novara sarebbero assorbite da quello che si deve fare per arrivare a un nuovo piano regolatore. Per cui, lo dico anche e chiudo magari mi sono dilungato, ma l'argomento forse meritava un po' e oltretutto per motivi di lavoro non ho potuto partecipare in Commissione. Per cui, varrà anche come dichiarazione di voto in senso favorevole. Io credo che questa possa essere un'occasione per cominciare a tracciare il solco di una ricostruzione di un tessuto economico, che piaccia o meno, a causa del virus, del Covid-19 bisognerà cominciare a ragionare, ma dobbiamo esserne tutti consapevoli, con un'impostazione che non vale più quella di qualche mese fa. Che non potrà più essere quella di qualche mese fa. Per cui il gruppo Consiliare Io Novara, voterà in senso favorevole a questa delibera. Ringraziando anche l'Assessore per la puntuale e precisa rappresentazione. Grazie Presidente.

(Entrano i consiglieri Ricca, Lanzo e Zampogna – presenti n. 32)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Andretta. Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Grazie all'Assessore, a chi è intervenuto prima di me. Io credo che questo sia un tema importantissimo, che richiede tutta la nostra attenzione e tutte le nostre considerazioni. Io prima le chiedevo se potevo fare una domanda, perché io c'ero nel Consiglio Comunale di dicembre del 2018, e sottolineo 2018 perché poi farò delle considerazioni, perché in quel Consiglio Comunale tanto si dibattè sul plusvalore e sugli oneri aggiuntivi legati al plusvalore. Quindi, volevo chiedere all'architetto Foddai, un paio di chiarimenti e spero che poi in replica mi sono concesso ricevere queste informazioni, che erano legate al fatto che, mutando, diminuendo la superficie, siccome mi pare che quegli oneri fossero aggiuntivi e fossero calcolati sulle dimensioni dell'estensione lineare, però magari mi sbaglio, non sono un tecnico, volevo capire se quel plusvalore avesse una diminuzione. Era proprio solo una domanda tecnica, perché se lei si ricorda, Presidente, in quel Consiglio ci fu un dibattito molto lungo, in cui alla fine non si venne del tutto a capo, perché c'è un'interpretazione secondo la Regione, cioè la norma scritta dalla Regione veniva interpretata differentemente da alcuni Consiglieri e dall'architetto Foddai, nel senso che l'architetto Foddai calcolava gli oneri aggiuntivi non legati al plusvalore non legati al valore commerciale, ma ad un parametro di plusvalore regionale, che permetteva di fare incassare al Comune quegli oneri aggiuntivi. Questo è importante per capire, perché mi risulta che gli oneri siano stati già versati, anche questo volevo sapere era vero. E quindi, volevo capire se alla luce di questa variante, ci fossero delle variazioni anche dal punto di vista degli oneri. Fatto questo preambolo, io faccio un paio di considerazioni. Credo che questa variante sveli per l'ennesima volta, che la politica degli annunci è una politica sbagliata. Perché mi ritrovo nella politica della concretezza, nella politica di chi vuole provare a cambiare il volto della città e dare un indirizzo

politico alla città, per cui come ha detto il capogruppo noi crediamo nello sviluppo logistico e nello sviluppo in quell'area e non all'interno delle mura cittadine. Contemporaneamente, però, io vi ricordo, perché ho guardato bene o ho riverificato, mi ricordavo già di quella notte di Natale, sembrava la proclamazione, l'investitura di Carlo Magno. Dunque, quella notte, quella sera, quel pomeriggio molto particolarmente freddo e buio, il Sindaco provò a illuminarci con la sua stella cometa, dicendo che, e vi faccio l'elenco: a ottobre 2019 e quindi scusate lo dico prima, escludiamo il Covid. Non iniziate a rispondermi: "c'è stato il Covid". Tutti siamo solidali, tutti siamo uniti, tutti siamo compatti nella battaglia per l'emergenza sanitaria emergenza sociale. Quindi, questo lo togliamo già di mezzo. Io sto parlando di dicembre 2018 e il Sindaco fece questi annunci. A ottobre massimo novembre di posti di lavoro di Agognate, a marzo massimo aprile la variante del centro sociale. Non sto dicendo bugie, adesso ve le leggo tutte. Poi, la variante DeAgostini, che doveva arrivare a maggio e non arriva neanche a maggio del 2020, era stata annunciata per la primavera 2019. Quindi, ci fu questo elenco enorme di grandissime trasformazioni, che poi fu ripreso dai giornali come se l'indomani la città dovesse mutare. E ovviamente, come dicemmo in quell'occasione, e anche tristemente purtroppo, perché tutti noi crediamo nella (inc.) della città, nulla di tutti quei proclami è avvenuto. Allora, la politica degli annunci, la politica dei proclami per cui avete venduto tra volte il mercato, quattro volte il centro sociale, cinque volte il macello, sei volte avete fatto altre varianti, è finita. È fallita. Diversa, invece, è la politica della responsabilità del mio partito, di me stessa come Consigliera e di tutto il mio partito. Perché, ancora una volta, per senso di responsabilità, per senso di dovere e di rispetto di chi ci ha eletto e di rispetto verso i cittadini, verso la possibilità di occupazione e verso anche un'idea di sviluppo che è conforme alla nostra idea di sviluppo, noi coscientemente oggi andiamo a votare l'ennesima variante. Però, è l'ultima, perché di nuovo oggi state annunciando posti di lavoro, state annunciando soluzioni entro massimo sei mesi e io me lo auguro con tutto il cuore. Ma sappiate, che ogni volta che voi fate quei proclami e quegli annunci, oltre a riempire le pagine dei giornali, riempite di speranza i cittadini che però non trovano mai una soluzione concreta e reale negli atti e nei fatti. Allora, io l'ho già detto più volte, anche in sede di bilancio, perché poi tutto quello che voi annunciate, non si ritrova. Credo che oggi ci siano ancora dei dubbi anche da svelare, nel senso che a me rimane il dubbio di capire come è possibile che riducendo la superficie, aumentando l'automazione e aumentando la robotica, aumentino anche i posti di lavoro. Ho capito che aumentano, aumenta anche la qualità probabilmente, un po' la qualità del posto di lavoro, perché non sarà logistica semplice, ma ci sarà anche una parte di tecnologia e di capacità informatica per gestire questo tipo di robotica. Però, questo dubbio resta. Allo stesso tempo, l'ho già detto all'Assessore in Commissione, questo capannone, questa struttura, questa opera diventa molto impattante. E questo non è trascurabile. È vedo che si riduce la superficie, è vero che nel computo non vanno i metri cubi, ma va la superficie lineare. È vero tutto quanto. Però, sta di fatto, che l'impatto visivo sarà sicuramente importante e significativo. Per cui, l'impegno principale è che questo bene, questo manufatto, questa superficie non venga compromessa inutilmente. Cioè, ci sia la certezza che poi vada a buon fine. Perché già nel 2018, a dicembre del 2018, voi in aula annunciaste che c'era già il proponente, che c'era già il cliente del proponente e quindi che la situazione era già risolta. L'ha annunciato sia l'Assessore Franzoni in quella sede e anche il Sindaco, lo ribadì annunciando e proclamando entro novembre assolutamente i posti di lavoro effettivi. Entro novembre dell'anno scorso. Del 2019. Queste perplessità restano. La sfiducia nei confronti degli annunci è totale, i proclami vi chiediamo di smetterli perché stiamo entrando in campagna elettorale, ma abbiamo visto e abbiamo svelato per l'ennesima volta e ve l'avevamo già fatto quest'elenco che erano soltanto chiacchiere e soltanto

annunci. Adesso cerchiamo di essere concreti, perché siamo nella fase 2 di una crisi senza precedenti e mi rifaccio alle parole che usavano una serie di colleghi Consiglieri in quell'occasione, dicendo quella era una variante epocale. Annunciarono, che soltanto loro c'erano riusciti, che era una variante epocale, che era uno straordinario successo e che soltanto lui avrebbero trasformato la città in sei mesi. Adesso, francamente, io non voglio dirvi che è un insuccesso, ma sicuramente qualche errore di calcolo di valutazione c'è stato. Quella variante non fu epocale, tanto è vero che oggi stiamo andando a fare la variante epocale della variante super epocale. Per cui, per cortesia, cerchiamo di non fare più varianti, perché questa è l'ultima volta che il Partito Democratico vota una variazione su quell'area. La votiamo solo perché c'è una riduzione, la votiamo solo perché siamo in un momento di crisi economica importante, per cui crediamo nello sviluppo dell'economia. E terzo, sappiate che questa variante passa, ma la variante di Sant'Agabio che ci portate la settimana prossima, su quella andremo noi a legarci come annunciò l'allora Consigliere Comunale Canelli, quando su ogni atto la Lega all'epoca, di cinque anni fa, votava contro qualunque atto dell'Amministrazione precedente. Noi siamo responsabili e noi crediamo nelle persone. Non vogliamo per forza mettere... abbiamo la responsabilità di rispondere ai bisogni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria Paladini. Prego Consigliere Fonzo e mi ha chiesto il dirigente Foddai di rispondere sul plusvalore. Adesso, non so, se preferisce rispondere prima Foddai sul plusvalore oppure se interviene Fonzo. Dott. Foddai, risponda pure lei e poi do la parola a Nicola Fonzo.

Arch. FODDAI – Dirigente Servizio Governo sul Territorio. Il CSU, cioè il contributo straordinario di urbanizzazione che viene altrimenti definito plusvalore, si calcola sempre allo stesso modo e cioè, utilizzando una formula mutuata da una delibera della Regione Piemonte e recepita nel nostro regolamento sugli oneri di urbanizzazione. In cosa consiste il calcolo del CSU? Si fa la differenza fra quello che è la totalità del valore dell'opera che io posso andare a realizzare in funzione della variante che vado ad approvare, al netto dei costi di trasformazione e faccio la differenza con quello che avrei potuto fare con la norma vigente. Ora, nella variante del 2018, il contributo straordinario di urbanizzazione era molto elevato, perché chiaramente si passava da un'area agricola a un'area di tipo produttivo. Quindi, la forbice dei valori era molto distante e quindi il cosiddetto plusvalore era anche molto elevato. Quindi, allora era € 1.600.000 che sono stati versati, perché questo è stato chiesto dalla Consiglieria Paladini, sono stati tutti versati all'atto della stipula della convenzione, quindi parliamo di gennaio 2019. Ora, la stessa operazione viene fatta sempre quando ci sono delle varianti urbanistiche, perché questo ci dice la legge, cioè dice il CSU, cioè il contributo straordinario di urbanizzazione si applica quando ci sono degli interventi edilizi che implicano la preventiva approvazione di una variante. Ora, in questo caso noi abbiamo fatto la stessa operazione, cioè abbiamo fatto la differenza fra il valore globale al netto dei costi di trasformazione di quello che può esser fatto con questa variante che andremo ad approvare e il valore di quello che era stato oggetto della precedente variante. In questo caso, né è risultato ancora una differenza in positivo, cioè a favore del Comune. Difatti, è stato determinato un contributo straordinario di urbanizzazione, come avrete forse potuto leggere nella relazione, di circa 140 mila euro. Chiaramente, non siamo più nel campo di una trasformazione da un'area agricola a un'area produttiva, qui il dato di partenza è un'area già trasformata con destinazione produttiva, logistica, rimane la stessa destinazione, ma cambia l'oggetto della costruzione. Quindi, andando a fare, a inserire nella tabella di calcolo e qui scendo un po' nel tecnicismo, tutti i computi metrici e tutte le

stime dei valori degli immobili, e i computi metrici delle opere che vengono realizzate, alla fine della fiera il saldo è a favore del Comune e cuba, come ho detto prima, 140 mila euro circa. Quindi, anche se l'oggetto della variante non è un aumento della capacità insediativa, quindi il proponente non fa più metri quadri, c'è questo sviluppo in altezza, che comunque incide nella stima del valore degli immobili ed è un leggero aumento della superficie territoriale a sud di 11 mila metri quadri. Quindi, anche quello, tutto l'insieme ha generato questo ulteriore contributo straordinario di urbanizzazione. Spero di essere stato esauriente.

PRESIDENTE. Grazie. Adesso deve intervenire il Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Grazie Presidente. Io andrò sulla scia di quanto hanno già dichiarato i colleghi del gruppo consiliare del Partito Democratico, e vorrei però trattare un aspetto che mi sta più a cuore, ma anche perché sennò ripeterei ciò che hanno già detto i Consiglieri Comunali del mio gruppo che sono già intervenuti e cioè, senza scomodare Giovan Battista Vico, ci troviamo in una serie di corsi e ricorsi storici. Perché qualcuno ricorderà, che più o meno nello stesso periodo, cioè alla fine di un del mandato, all'incirca un anno prima della fine del mandato della precedente Amministrazione guidata da Andrea Ballarè, la maggioranza di centrosinistra non poteva più contare sui numeri per far passare la variante di Agognate. Questo è il tema. Nonostante quella maggioranza aveva fatto decisi passi avanti per cambiare l'iniziale provvedimento. Nel senso che, dalle prime dimensioni, la seconda versione era stata considerevolmente ridotta, erano state introdotte numerose migliorie e noi per senso di responsabilità, ma anche per coerenza, andammo ugualmente in Consiglio Comunale, conoscendo del fatto che non avremmo avuto i numeri necessari per poter portare a casa l'approvazione della variante. E su questo si aprì una frattura all'interno dei gruppi consiliari, che allora sostenevano la maggioranza di centrosinistra. Quello fu uno dei temi forti, caldi della campagna elettorale del 2016, perché sostanzialmente una parte del centrosinistra riteneva questo progetto uno scempio, riteneva che avrebbe portato manodopera solo di basso livello e che non rappresentava un'occasione di sviluppo. Sto chiaramente sintetizzando. Al contrario, noi che sostenemmo la ricandidatura di Andrea Ballarè, sostenevamo che quella era un'occasione straordinaria di sviluppo della città di Novara. Il centrodestra su questo tema sostanzialmente rimase a vedere, utilizzando l'utilità tattica di quello che stava capitando. Non aveva nessun interesse dal punto di vista tattico ad incunarsi in quella contraddizione che si era aperta all'interno della maggioranza e grazie a questa posizione sostanzialmente attendista, raggiunse, grazie anche non solo a questa posizione attendista poi raggiunse il governo della città e quello che è accaduto è storia nota a tutti. Perché noi coerentemente con quelle scelte di qualche anno fa, oggi esprimiamo il nostro sì critico – e poi spiegherò perché è critico il nostro sì - alla delibera che ci viene proposta oggi in Consiglio Comunale? Perché noi riteniamo che se c'è una possibilità per la nostra città di espandersi, di fare sviluppo, quella è l'area di Agognate. Non ce ne sono altre. Non può sicuramente essere il recupero delle aree dismesse di Sant'Agabio, come invece pensa questa Amministrazione, ammesso che ci sia un pensiero dietro questa scelta, né può essere il CIM o almeno né può essere tanto il CIM, visto i limiti di espansione che il CIM ha e che ci sono ben chiari per tutta una serie di motivi. Quindi, Agognate è l'unico spazio per cui la nostra città può esprimere il suo potenziale di sviluppo. E tutto ciò che va in quella direzione, pur con determinati limiti, con determinate caratteristiche che non ci convincono del tutto, noi siamo d'accordo. Ma perché il nostro è un sì critico? Perché in realtà non c'è un'idea di sviluppo della città di Novara, la Giunta Canelli dice di sì all'iniziativa privata, non prende l'iniziativa, sostanzialmente avalla ciò che

il privato propone. Non c'è un'idea di governo complessivo della città. Se il privato si presenta e avanza delle proposte, l'Amministrazione sostanzialmente avalla le proposte del privato. Oltre a questo, c'è un vuoto drammatico, su cui io mi ostino continuamente in ogni occasione, seduta delle Commissioni Consiliari, Consiglio Comunale, a dire che ormai è improcrastinabile avviare la procedura per ridefinire un nuovo piano regolatore. Quello vigente è sostanzialmente superato, non ha più senso di esistere perché ha degli evidenti limiti, vedasi per esempio semplicemente la proiezione rispetto allo sviluppo o meglio rispetto all'incremento della popolazione. E quindi, vedete cosa succede, come diceva Vico, corsi e ricorsi storici. Noi, oggi, più o meno a un anno dalla fine del mandato della Giunta Canelli, pur essendo all'opposizione, votiamo a favore di questo provvedimento. Il nostro è un sì critico per le ragioni che vi ho detto prima. Ma perché votiamo a favore? Per una ragione molto semplice, perché quello è un progetto che a noi stava a cuore, quello è un progetto su cui ci siamo giocati la maggioranza e non perché abbiamo perso a questo punto viene meno le vengono meno le ragioni del nostro assenso, ma soprattutto perché noi siamo una forza di opposizione e come ogni forza di opposizione che ha senso e che ha un valore, è una forza che è temporaneamente all'opposizione. Ma l'ambizione e la prospettiva deve essere quella del governo. Non siamo quelli che dicono di no a priori perché stiamo da una certa parte del Consiglio Comunale. Siamo quelli che dicono dei sì o dei no, perché abbiamo un'idea della città. E questa idea della città in parte collima con le scelte che noi oggi andremo ad approvare, in parte non collimano, perché sulla visione della città non siamo d'accordo, sul fatto che manca un piano regolatore nuovo della città non siamo d'accordo, sulla questione delle aree commerciali così come le stanno portando avanti i diversi Assessori che si sono succeduti nella Giunta Canelli, non siamo d'accordo. Però, su questo tema specifico, pur con le nostre criticità, esprimeremo voto favorevole. Perché noi siamo una forza di opposizione temporanea, perché la nostra ambizione, il nostro auspicio è di essere al governo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Non volevo terminare la consuetudine Presidente, di parlare dopo Fonzo. E quindi ho atteso l'intervento del Consigliere Fonzo per poter puntualizzare alcuni aspetti sulla base della discussione che ho sentito, che ho ascoltato fino adesso. Siccome è il secondo mandato di Consiglio Comunale, ormai la capisco la dinamica, i Consiglieri di opposizione, facendo i Consiglieri di opposizione, non vedono l'ora di provocare, stimolare. Io cercherò di non cadere nelle provocazioni, perché ho sentito tante cose, che sulle quali ovviamente non sono d'accordo. Tante cose, che tra l'altro dette dagli stessi Consiglieri all'interno dello stesso gruppo del PD, che a mio modo di vedere, sono contraddittorie tra di loro. La prima cosa che mi viene da dire, è, cominciate un attimino a mettervi d'accordo, perché da una parte c'è qualcuno che dice: "fate le stesse cose che volevamo fare noi", dall'altra parte c'è qualche Consigliere che dice: "voi non fate niente, aspettate soltanto che arriva il privato a portarvi le cose e poi fate quello che dice privato". Quindi, evidentemente anche quelli del PD aspettavano che arrivava il privato a dirgli cosa fare, e poi intervenivano. Quindi, avevano lo stesso atteggiamento nostro. Dall'altra parte dicono: "fate le stesse cose che volevamo fare noi" e dall'altra sento "non avete una visione di città". Quindi, neanche voi ce l'avevate. Fatemi capire. Comunque, al di là delle argomentazioni estremamente contraddittorie tra loro all'interno nello stesso gruppo consiliare politico, al di là di questo, che comprendo vengano fuori perché qualcosa bisogna pur dire per argomentare, devo dare atto del senso comunque di responsabilità in questo momento del gruppo del PD, che evidentemente avendo

già votato la variante precedente, coerentemente quindi con l'impostazione politica che si è dato in passato, esprime un parere favorevole su questo percorso. Una cosa sulla quale però vorrei puntualizzare per cercare di meglio contestualizzare e meglio definire i contorni di quello che stiamo facendo, sono due: la prima, non è vero che noi facciamo quello che ci vengono a proporre i privati. O meglio, molto spesso funziona in questo modo, i privati vanno ad investire o comunque mettono del denaro loro sia su iniziative pubbliche, sia su iniziative loro, su terreni loro, laddove vedono Amministrazioni che hanno una visione, una capacità di programmazione, una capacità di pianificazione e soprattutto credibilità. Perché sennò i privati non vanno laddove vedono Amministrazioni che dicono una cosa e poi ne fanno un'altra. E soprattutto, dove vedono Amministrazioni che hanno un'idea di un percorso amministrativo da intraprendere per la crescita del proprio territorio. Di solito funziona così, nelle città in cui ci sono investitori che vanno a mettere i propri denari per creare economia ed occupazione. Quindi, io direi, che il sintomo del fatto che i privati vengano ad investire nella nostra città, è proprio il fatto che l'Amministrazione è sulla strada giusta e sta lavorando con una visione. E quale sarebbe questa visione? Non è neanche vero e arrivo al secondo punto, se noi facciamo quello che avevano messo in campo le Amministrazioni precedenti, perché ripeto, l'Amministrazione precedente aveva una visione di sviluppo della città concentrata solo ed esclusivamente sull'operazione da un milione di metri quadri di Agognate. Operazione che poi, come ha correttamente detto il Consigliere Fonzo, verso la fine del mandato precedente si era ridotta a 600 mila. Ma sempre di 600 mila metri quadri che stiamo parlando. E l'unica operazione sulla quale si era concentrata l'Amministrazione precedente, per cercare di dare un abbrivio di iniziativa di crescita economica sul nostro territorio. Io non metto in dubbio che sia una posizione politica legittima per l'amor del cielo, dico semplicemente, che non si può confondere la posizione politica e il progetto della precedente Amministrazione con quello di questa Amministrazione. Agognate, noi lo abbiamo immaginato come una trasformazione di 200mila metri quadri, un quinto rispetto al progetto iniziale, un terzo rispetto all'ultimo progetto della Giunta Ballarè. In più, Agognate, secondo noi, non è l'unico ed esclusivo elemento di sviluppo del nostro territorio, della nostra città sotto il profilo logistico. Secondo noi, e lo rivendico e lo rivendico, ci sono due macro aree sulle quali vale la pena fare delle considerazioni di sviluppo: una è quella di Agognate che stiamo facendo e l'altra è quella del CIM, dove chi ha detto che non ci possa essere espansione? Soprattutto riguardo alla riqualificazione di tutti quegli immobili che sono vicino i fasci ferroviari e che naturalmente, fisiologicamente sono portati allo sviluppo logistico. Non lo diciamo noi, lo dice RFI, lo dice (inc.), lo dice il CIM stesso. Ci sono fior di documenti che dicono questa cosa qua, non lo diciamo noi. Quindi, dire che Sant'Agabio non può essere interessata da un processo di riqualificazione urbanistica, votata la logistica, è di un'assurdità dal mio punto di vista. Sono due logistiche completamente differenti. Da una parte c'è la logistica e-commerce e vogliamo andare ad insediare ad Agognate, dall'altra c'è la logistica più di tipo tradizionale, basata sulla rottura tra ferro e gomma. Sono due logistiche differenti. Quindi, non sono antitetiche, sono complementari all'interno di un territorio. In più, dire che non abbiamo un progetto di città, che non stiamo facendo praticamente niente quando sinceramente l'unica cosa che l'Amministrazione precedente voleva fare, era Agognate non è riuscita a farla per problemi politici interni per l'amor del cielo, come è stato benissimo spiegato da Fonzo, quando noi abbiamo già portato a casa la variante DeAgostini, abbiamo lavorato la variante Agognate e ci stiamo ancora lavorando e adesso vi spiego perché ci stiamo ancora lavorando, nonostante noi fossimo convinti che fosse terminato il processo amministrativo urbanistico nel lontano fine 2018. Stiamo parlando del lontano fine 2018. Insomma, stiamo parlando di un anno e mezzo fa, quando operazioni di questo genere di solito

vedono la luce in cinque, sei, sette anni, noi abbiamo avuto un ritardo di un anno e mezzo, ma non per colpa nostra. E poi vi spiego il perché. Dire che non abbiamo progetti in città, quando abbiamo fatto già la prima procedura per il parcheggio sotterraneo, abbiamo già fatto la variante DeAgostini, entro quest'anno andranno in discussione le altre varianti sulle quali stiamo lavorando da tre anni, guardate che portare a casa operazioni di questo genere, richiedono sforzi e fatica enorme dal punto di vista burocratico e amministrativo e chi ha fatto Amministrazione queste cose le sa. Al netto del fatto, che mi rendo conto che sia bello dai banchi dell'opposizione sparare contro l'Amministrazione. È un gioco anche abbastanza semplice da fare. Purtroppo, però, attenzione, che quando si spara troppo alto, poi alla fine della fiera non si diventa più molto realistici. Detto questo, comunque, noi la visione della città ce l'abbiamo, stiamo piano piano portando avanti tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati, il progetto di Agognate di questa Amministrazione è diverso da quello della precedente Amministrazione, al di là di chi si andrà ad insediare in quell'immobile che ha ricevuto ritardo semplicemente perché è cambiato il cliente. È arrivato all'attenzione dello sviluppatore, evidentemente un cliente di altissimo profilo che ha delle necessità e degli standard insediativi di nuova generazione, che hanno comportato una revisione del progetto preliminare. E questa cosa ritardato un po' i tempi. Ma se questa cosa porterà soprattutto occupazione ancor più qualificata di quella immaginavamo alla fine del 2018, tanto meglio per la nostra città, mi viene da dire. E penso che nessuno possa smentirmi su un'affermazione di questo genere. E siccome la logistica che si farà ad Agognate, se questo percorso amministrativo troverà la fine a settembre, come immagino o anche prima o anche a luglio, in modo tale che si possa dare avvio al termine dei lavori della realizzazione di questo insediamento. Se questo livello occupazionale porterà anche tecnici, ingegneri oltre che operai addetti alla logistica pura e semplice, tanto meglio io direi, no? Quindi, grazie al Partito Democratico perché ha capito l'importanza di questa operazione per il senso di responsabilità che sta dimostrando in questa occasione, però permettetemi di mettere dei piccoli puntini sulle i, così come voi dite le vostre, permettetemi di rispondervi che forse non è proprio così come dite voi, dal punto di vista della visione e dell'impostazione del nostro progetto di città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Io non ho nessun altro iscritto a parlare, quindi dichiaro conclusa la discussione, passerei alle dichiarazioni di voto. Se ci sono gruppi consiliari che si vogliono esprimere per dichiarazione di voto, sennò andiamo direttamente al voto. Prego Consigliere Pirovano per dichiarazione di voto.

Consigliere PIROVANO. Molto brevemente, perché c'è stato un lungo dibattito, credo che anche sull'ultimo intervento del Sindaco è chiaro che è vero, la nostra visione di città era forse un po' diversa dalla vostra, però sul progetto Agognate e sull'espansione di Agognate, bisogna darci atto che io mi auguro che sia come dice il Sindaco. Nel senso che, nel senso che, io ho come l'impressione che facendo il primo passo, probabilmente tra qualche anno quando arriverà un altro magari importante investitore, che vuole insediarsi ad Agognate, magari vedremo se magari diremo di no a magari un'altra variante urbanistica, a un'espansione di quell'area. Io mi auguro, onestamente, nel limite di quello che ci è consentito, che ce ne siano altri investitori che vogliono venire ad insediarsi nella nostra città e magari andare in quell'area, perché quella secondo me è l'area più idonea per quanto riguarda quel tipo di attività. Dire che non abbiamo fatto niente nella passata Amministrazione, secondo me è un po' ingeneroso. Sono state fatte tantissime cose, ricordo la variante di Veveri, è stato fatto un parco commerciale che equivale più o meno a quello che

dovrebbe nascere dove c'è l'attuale area della DeAgostini di Corso della Vittoria. E anche lì, si sono creati moltissimi posti di lavoro, come non sto neanche a citarli. Per cui, adesso è inutile che ci mettiamo a fare la conta chi ha fatto di più o di meno, ognuno aveva la sua visione di città. Per quanto riguarda però la logistica, io qui mi sento di dissentire nei confronti del Sindaco, su Sant'Agabio, a nostro avviso, riportare - e questo lo diremo sempre, perché quella è la nostra, l'abbiamo sempre detto sin dall'inizio - i camion e il Sindaco l'ha anche detto, quella è una logistica più tradizionale, vuol dire riportare i camion a Sant'Agabio. E noi su questo non siamo d'accordo, perché la logistica tradizionale vuol dire il trasferimento tra ferro a gomma. E questo vuol dire andare lì coi camion. Per cui, mi sento, ho già detto, i miei colleghi che si sono espressi anche dopo di me hanno ben manifestato con le dovute differenze, però il nostro giudizio su Agognate è sicuramente un giudizio positivo e sul progetto in particolare è un giudizio positivo, per cui noi come abbiamo già fatto in passato, perché ricordo che anche nella votazione del 28 dicembre scorso, era già il secondo passaggio, perché l'iter è iniziato quando l'Amministrazione Ballarè aveva approvato un milione di metri quadri. Per cui, l'iter era già partito. È stata una conseguenza, oggi si arriva finalmente io lo dico guardate senza bandierine politiche, finalmente io sono contentissimo di vedere realizzata quella struttura e di soprattutto, che per me la cosa più importante in questo momento ma credo che di tutti deve essere la cosa più importante, è che lì si realizzano dei posti di lavoro, perché abbiamo una grandissima necessità di far lavorare le persone, soprattutto dopo quanto ci è successo con la questione del Covid. Presidente, per cui io annuncio che il Partito Democratico voterà favorevolmente a questa delibera e speriamo non sia l'ultima variante, soprattutto su questo tema. Perché ne abbiamo già fatte abbastanza, adesso vogliamo la concretezza e vogliamo i fatti e aspetteremo fiduciosi e stiamo andando per l'ennesima volta fiducia a lei, signor Sindaco... non è la prima volta che diamo fiducia a lei, speriamo che questa sia la volta buona. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Prego Consigliere Iacopino per dichiarazione di voto.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Il MoVimento 5 Stelle non cambia idea e diciamo no al consumo di suolo, con tutti gli spazi da riutilizzare, con tutti i capannoni vuoti che ci sono a Novara, non pensiamo che valga la pena andare a cambiare profondamente un'area che ad oggi è inutilizzata ed è verde. Diciamo no, anche perché non c'è nessuno studio che ci dica che impatto avrà sia sui termini del lavoro, non solo di nuovi posti di lavoro che a nostro avviso saranno ben pochi rispetto agli annunciati, ma anche su tutti coloro che invece subiranno un po' questo nuovo insediamento e soprattutto anche sull'impatto ambientale per quanto riguarda questa grande torre di 25 metri, che proprio non c'entrerà nulla con il paesaggio circostante. Quindi, voteremo contrario. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Non c'è nessun altro per dichiarazione di voto, quindi chiudo la discussione e metto in votazione il punto 4 all'ordine del giorno. Faccio presente, che per velocizzare la votazione, il Consigliere dato che bisognerà dare anche l'immediata eseguibilità, oltre al voto o favorevole o contrario o di astensione, dichiarerà anche il voto favorevole, contrario o di astensione sull'immediata eseguibilità. Quindi, lascio la parola al Segretario per l'appello per il voto, quindi voto favorevole o voto contrario alla delibera e voto favorevole o voto contrario per l'immediata eseguibilità. Prego dott. Rossi.

(Esce il consigliere Contartese – presenti n. 31)

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n.22, relativa al punto n. 4 dell'odg, ad oggetto "Piano particolareggiato di iniziativa pubblica convenzionato in variante al PRG vigente ai sensi dei combinati disposti degli artt. 39, 40, 17, comma 4 e art. 5 della L.R. 56/77 e ss.mm. ed ii. relativo all'attuazione delle aree produttive-logistiche del quadrante nord ovest della Città di Novara. Ambito T12 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 27.12.2018. Variante n. 1 al PPE con contestuale variante parziale n. 19 al PRG ai sensi degli artt. 39, 40 e 17, comma 5 – Adozione."

(Esce il consigliere Fonzo – presenti n. 30)

PRESIDENTE. Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 5 ALL'ODG - Ratifica della Deliberazione della Giunta Comunale n. 138 del 08.05.2020, ad oggetto: "Variazioni al bilancio di previsione 2020-2022"

PRESIDENTE. Prego Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Portiamo in ratifica la variazione di bilancio che è stata approvata in Giunta, determinata dall'emergenza del Coronavirus. Già è passata in Commissione. Abbiamo visto che la necessità è quella di impegnare risorse per maggiori spese e introitare delle entrate da trasferimenti dello Stato e della Regione. Sostanzialmente, quindi, introitiamo dallo Stato 20 mila euro per gli straordinari dei vigili e 139 mila euro per quanto riguarda la sanificazione degli ambienti. Abbiamo un'altra maggiore entrata di 12 mila euro, come trasferimenti della Regione, sempre per gli straordinari dei vigili. Poi abbiamo un'entrata di 3.500 euro per la sanificazione degli appartamenti degli studenti universitari, che sono stati ovviamente oggetto di assegnazione per medici, infermieri che non volessero rientrare nella propria abitazione. Abbiamo poi una maggiore entrata di 40 mila euro dalla fondazione della comunità del territorio novarese. Queste sono le maggiori entrate per 214 mila euro. Abbiamo maggiori spese per 310 mila euro, così determinate. Sostanzialmente, una buona parte di queste maggiori spese sono state determinate dall'emergenza del Coronavirus e quindi dalla necessità di acquistare dispositivi di protezione individuale. Abbiamo 25 mila euro infatti di acquisto beni, quindi mascherine, dispositivi per la protezione individuale; altri 23 mila euro, 10 mila euro per gli operai del cimitero che hanno bisogno oltre che delle mascherine e dei guanti, proprio indumenti, tute ovviamente per la salvaguardia della loro incolumità. Quindi, poi abbiamo una maggiore spesa di 64 mila euro che è finalizzata al sostegno alimentare delle famiglie in disagio. E poi una maggiore spesa di 5 mila euro assegnati alla protezione civile e un'altra maggiore spesa di 5 mila euro sempre per la sanificazione degli alloggi studenti universitari. Quindi, 214 le entrate e 310 sostanzialmente le maggiori spese. Quindi, abbiamo delle riduzioni di spese per 96mila euro. Dove sono state prese? In considerazione delle quote che avevamo inserito per il servizio pre e post scuola che evidentemente è stato ormai sospeso dall'8 marzo quando è entrata in vigore l'emergenza di 30 mila euro, poi 31 mila euro sono stati quindi presi dal centro di costo dalla cultura e vanno sostanzialmente a implementare i 64mila euro per il disagio alimentare di alcune famiglie. E poi, 30mila euro dai centri estivi, in considerazione che i centri estivi avevamo 180 mila euro, pertanto

ne rimangono 150 ma dall'ultimo decreto dovrebbe venire sovvenzionato dallo Stato, ci dovrebbero dare circa 200mila euro. Per cui, 350 mila euro poi in totale sarà la somma destinata ai centri estivi. Concludo qui, dicendo sostanzialmente che questa è una prima variazione di bilancio dettata da due emergenze (inc.) e l'altro che ovviamente richiede un nostro intervento è il sostegno alle famiglie che necessitano di buoni per l'alimentazione eccetera. E' ovvio, con questa variazione non risolviamo i problemi della comunità novarese, problemi e criticità determinate dall'emergenza. Vedremo nell'immediato, tempo successivo, non oggi, ma vedrete che ci sono altre iniziative importanti che stanno per essere prese ovviamente da questa Amministrazione a favore delle famiglie e dei soggetti che hanno subito maggiormente la chiusura in questi due mesi e mezzo di emergenza. Ringrazio Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Moscatelli. Io chiedo se vi siano degli interventi, perché se non ci sono degli interventi, metto in votazione la delibera. Non mi pare di vedere nessun Consigliere che chiede di intervenire e quindi io metto in votazione la delibera posta al punto nr 5 all'ordine del giorno. Votiamo come prima.
Prego dott. Rossi per l'appello.

(Esce la consigliera Paladini – presenti n. 29)

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 23, relativa al punto n. 5 dell'odg, ad oggetto "Ratifica della Deliberazione della Giunta Comunale n. 138 del 08.05.2020, ad oggetto: "Variazioni al bilancio di previsione 2020-2022"."

PRESIDENTE. Passiamo al punto nr 6 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 6 ALL'ODG - Mozione relativa a: "Campo di atletica A. Gorla"

PRESIDENTE. Presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Ne do lettura. Campo di atletica Andrea Gorla.

Consigliera ALLEGRA. Presidente, leggo io?

PRESIDENTE. Come vuole, Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie. Premesso che il campo di atletica Andrea Gorla è di proprietà del Comune di Novara. Il campo di atletica è un luogo dove tutti i cittadini e le cittadine dovrebbero praticare lo sport all'aperto con serenità e nel rispetto dei regolamenti e delle normative vigenti. In data 28 agosto 2009 l'impianto è stato dato in gestione all'associazione sportiva dilettantistica Trinacria, con apposita convenzione della durata di dieci anni e dunque il 28 agosto 2009 è scaduta la convenzione decennale. Considerato che, il 27 aprile 2017 è stata votata dal Consiglio Comunale, all'unanimità dei presenti, la mozione 38, relativa al campo di atletica Andrea Gorla, con la quale si impegnavano il Sindaco e la Giunta a portare la mozione stessa in Commissione entro 15 giorni per la verifica del regolamento del campo che è risalente al 1981, in modo da renderlo coerente con le esigenze attuali e alle polemiche emerse. Perché sappiamo che sappiamo che in questi anni c'è stata tutta una serie di problematiche che si sono verificate in quel campo, in quel luogo per la gestione di

fatto. Tenuto conto che ad oggi nulla di ciò che è stato votato unanimemente in Consiglio Comunale è stato realizzato, infatti non è stata convocata alcuna Commissione per redigere un nuovo regolamento, un regolamento del campo più adeguato alle esigenze degli utenti. Per tutto ciò, si impegnano il Sindaco e la Giunta a convocare entro 15 giorni la Commissione Consiliare competente per la verifica del regolamento che risale al 1981, in modo da attualizzarlo; a predisporre in tempi brevi un nuovo bando per la gestione del campo di atletica, perché la convenzione con Trinacria è scaduta il 28 agosto 2019. Io trovo chiaramente abbastanza grave il fatto che si voti in Consiglio Comunale unanimemente, una mozione di fatto un indirizzo per arrivare in Commissione per poter vedere di redigere un nuovo regolamento e di fatto questa mozione è stata completamente disattesa. C'era stata anche un'interrogazione tempo fa, tutto prima del Covid eccetera, in cui si chiedeva di intervenire su questo tema e nulla è stato fatto. La convenzione è scaduta praticamente ormai da quasi un anno, quindi in questo anno non si capisce bene a che titolo e con quali modalità la gestione è stata portata avanti. So che ovviamente ci si era fermati, vi eravate fermati perché c'era il tema della cittadella dello sport che doveva essere il tema boom per questa città, oltre al resto. Sappiamo bene com'è andata a finire, nel senso che quell'idea mi sembra che sia completamente sfumata. Sta di fatto, che le gestioni sono scadute e quindi forse bisognerà prendere in mano la situazione. Grazie.

PRESIDENTE. La sua era un'illustrazione o era un'illustrazione e un intervento?

Consigliera ALLEGRA. La mia era un'illustrazione ampia.

PRESIDENTE. Illustrazione con intervento.

Consigliera ALLEGRA. La mia era un'illustrazione ampia. Ho spiegato maggiormente, parola per parola, ciò che abbiamo scritto nella mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Strozzi.

Consigliere STROZZI. Grazie Presidente. Soltanto una precisazione che mi pare che ha fatto già lei. Se questa è una illustrazione e la Consigliera Allegra chiede il passaggio in Commissione, se vi sono i termini di regolamento, io chiedo che venga ritirata. Perché se apriamo una discussione, diventa mozione con la votazione, ma mi pare di aver capito che la Consigliera ha richiesto una Commissione e di conseguenza a termini di regolamento, chiedo, visto che non è iniziato il dibattito, se questa mozione può essere ritirata e presentata entro 15 giorni dalla richiesta, in Commissione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Strozzi. La Consigliera Allegra è la prima firmataria di questa mozione. Il discorso, Consigliera Allegra, è questo, se noi adesso andiamo a discutere questa mozione, la discutiamo e arriviamo al voto. Non è che la discutiamo e poi andiamo in Commissione. O la discutiamo e andiamo al voto o la ritirata e andiamo in Commissione.

Consigliera ALLEGRA. So perfettamente qual è l'iter. La questione è un po' questa, però, che i punti della mozione sono due: uno è quello che è relativo al regolamento, che va ovviamente portato in Commissione, bisogna discutere eccetera, ma la questione del bando non è un tema da

Commissione. Cioè, il bando di fatto lo devono predisporre gli uffici insieme con l'Assessore che darà le linee di indirizzo. Quindi, diventa una questione duplice a questo punto.

PRESIDENTE. Però, non è che si può spacchettare una mozione. Cioè, se voi avete presentato una mozione e chiaramente impegna il Sindaco e la Giunta e richiedete di andare in Commissione entro 15 giorni, ripeto, è inutile che io adesso dia la parola ai Consiglieri che si sono iscritti a parlare se poi dopo comunque andiamo in Commissione.

Consigliera ALLEGRA. Facciamo così, siccome l'impegno di andare in Commissione era già stato assunto, potrei dire, praticamente due anni fa e di fatto nulla si è svolto, se in 15 giorni questa mozione e questa discussione non va in Commissione, a quel punto lì faremo valere tutto ciò che possiamo volere far valere. Le spiego Presidente, perché siccome sulla convoca delle Commissioni in questo momento mi sembra che ci sia qualche difficoltà, non su questo tema specifico, ma nel campo di atletica dove siamo in un estremo ritardo. Allora, se la Presidente della Commissione nr 3 credo che è in aula o comunque collegata, se la Presidente assicura che in quindici giorni lei convoca la Commissione, io ritiro la mozione e ne discutiamo in Commissione.

Consigliera NIEDDU. Presidente posso? Grazie. Per me non c'è nessun tipo di problema, io tra 15 giorni convoco la Commissione, se vogliamo metterla in Commissione, sennò si discute tranquillamente in Consiglio. Per me non c'è alcun problema.

PRESIDENTE. Il discorso è questo, noi stiamo rispondendo alla Consigliera Allegra. Se questa mozione deve andare in Commissione, noi la portiamo in Commissione ed entro 15 giorni verrà convocata questa Commissione e loro ritirano la mozione. Punto. C'è anche l'Assessore Chiarelli.

Consigliera ALLEGRA. Infatti, era quello che volevo.

PRESIDENTE. Un contributo dell'Assessore e poi decidiamo il da farsi.

Assessore CHIARELLI. Noi abbiamo già una Commissione Sport calendarizzata per lunedì 26 alle 14:30.

(Rientra la consigliera Paladini – presenti n. 30)

PRESIDENTE. Benissimo, facciamo un ordine aggiuntivo del giorno, così mettiamo anche questo...

Consigliera ALLEGRA. Mi scusi, Presidente, chiedo scusa. La Commissione Sport del 26 è per le piscine via Solferino e centro del Terdoppio. Inserire questo punto all'ordine del giorno, questo sul regolamento è un punto che richiede parecchio tempo, non è che si può inserire così e pensare che si arrivi ad una soluzione o ad una risoluzione rapida. Si può, magari, in quella Commissione del 26 illustrare quello che il regolamento, però illustrare non vuol dire far partire con la discussione, che sarà ampia e lunga. Però, in quella Commissione io voglio poi sapere, in quella situazione, quali sono le linee di indirizzo che l'Assessore intende assumere per quanto riguarda sia il cambio di regolamento sia soprattutto il bando. Perché, ripeto, mi era stato detto che il bando era stato

sospeso, questo mi è stato detto dagli uffici, era stato sospeso perché c'era in ballo la città della cittadella dello scorso. La cittadella dello sport mi sembra che sia un progetto morto e sepolto.

Assessore CHIARELLI. Su questo argomento c'era stata un'interrogazione, adesso io non ricordo... nella quale avevo illustrato ampiamente che, al di là della faccenda cittadella dello sport, il campo di atletica, adesso non vorrei illustrare qui la discussione, comunque inserito ovviamente all'interno di tutti quegli impianti sportivi per cui è necessaria la redazione di perizia sul valore prima di procedere al bando. Quindi, se la vogliamo inserire all'interno della prossima Commissione del 26, diversamente se preferite tanto io comunque dovrò calendarizzare una seconda Commissione su degli altri argomenti a breve distanza dal 26 e sicuramente nella prima decina di giugno la possiamo mettere come argomento specifico lì. Ditemi voi, cosa preferite fare.

Consigliera PALADINI. Presidente, scusi, se si parla di concessione, le chiedo di convocare insieme alla Terza anche la Prima, per favore.

PRESIDENTE. Adesso qui diamo i numeri, la Prima, la Terza, la Sesta, la Quarta.

Consigliera PALADINI. Sono le due Commissioni competenti.

PRESIDENTE. Questa roba deve andare in Commissione. La Prima Commissione utile che l'Assessore Chiarelli ha, è il 26. Io non credo che ci siano dei problemi a discutere questo argomento all'interno della Commissione del 26. Non credo proprio che ci siano dei problemi. Però, non credo che sia il caso, convocare una Commissione, apposta quando c'è lo spazio al 26 per il discutere di questo. Volete che vada in Commissione? Il 26 c'è l'Assessore disponibile, l'aggiungiamo il 26 e se ne discute il 26. Non capisco perché bisogna andare a prendere un altro giorno e un'altra Commissione e quant'altro.

Consigliera ALLEGRA. Perché gli argomenti all'ordine del giorno del 26 sono già due e sono sia...

PRESIDENTE. E ne facciamo tre, cosa cambia?

Consigliera ALLEGRA. Cambia.

PRESIDENTE. Cosa cambia? Cambia, che faremo una Commissione più lunga. Avete voglia di andare in Commissione per questa cosa? La prima disponibile è il 26 e noi siamo disponibilissimi ad andare in Commissione come voi richiedete al più presto possibile che è il 26, invece che due, ci saranno tre argomenti. Non ho capito qual è il problema.

Consigliera ALLEGRA. Il problema è questo, per me va bene anche andare il 26, la questione è questa, che questo tema qui, è un tema che richiederà tanto tempo. È questa la questione che mi lascia perplessa.

PRESIDENTE. Ma non mi pare che non abbiamo mai fatto Commissioni più lunghe. Sarà una Commissione... qual è il problema?

Consigliera ALLEGRA. E va bene. Allora, la questione del nuovo bando, dove la gestiamo, sempre nella stessa Commissione?

Consigliera PALADINI. Presidente, se andiamo il 26, le chiedo di aggiungere la Prima Commissione alla convocazione del 26. Va benissimo.

PRESIDENTE. Va bene. Assessore Chiarelli, serve aggiungere la Prima rispetto a questa cosa del bando? Se serve aggiungere questo ordine del giorno nella Commissione del 26, apriamo la Commissione alla Prima...

Assessore CHIARELLI. Io faccio presente soltanto una cosa. Io non so che cosa i Consiglieri si aspettano a livello di risposte, certo è che se si aspettano una discussione del futuro bando sul campo di atletica, cioè di quelle che sono le linee di indirizzo, che saranno... bene. Sappiamo, comunque tutti, che conditio sine qua non procedere alla predisposizione dei bandi, è, per fortuna o purtroppo, la predisposizione delle perizie di stima. Quindi, loro sanno perfettamente quante sono le perizie di stima commissionate al gruppo di lavoro, quante sono state prodotte, perché sono usciti recentemente tre bandi, che sono (inc.), via Poerio e il Bocciodromo, quindi abbastanza nei mesi che ci sono stati e che hanno richiesto un lavoro, rimettiamo nella Commissione, però questa Commissione certamente, se non c'è la perizia di stima prima, non potrà essere oggetto di una... E' semplicemente che è chiaro che così come vi è il campo di atletica che è scaduto e necessita di un nuovo bando, abbiamo purtroppo anche altri impianti che necessitano di un nuovo bando. Ho già risposto ad un'interrogazione in ordine a quelli che erano i criteri che avrei seguito e cioè gli impianti con la scadenza più remota, oppure quelli che avevano un rischio di danneggiamento di accesso da parte di soggetti non autorizzati, quindi le risposte le avevo già date. Mettiamola pure in Commissione all'interno di quella del 26, non c'è problema... e perché si pensi che dovrebbe durare cinque.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Chiarelli. Prego Consigliere Pirovano sull'ordine dei lavori.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente, ma adesso Presidente capisco che la discussione un po' è andata oltre, secondo me. Perché, qui era già stata depositata una mozione su questo tema, era stata votata all'unanimità da parte di tutti i Consiglieri Comunali una mozione dove si impegnava il Consiglio Comunale tutto, a presentare ad andare in una Commissione ad hoc e a riscrivere il regolamento del campo di atletica. Questo è successo ormai credo più di un anno fa, un anno e mezzo fa, un paio di anni fa. Se non ricordo male, c'era ancora l'Assessore Perugini allo sport. Però, l'impegno del Consiglio Comunale di tutti i Consiglieri, era quello di discutere del regolamento, perché bisognava poi prepararsi alla scadenza naturale di quel bando che poi è scaduto nell'agosto del 2019 e dopodiché che bisognava fare un bando con... Secondo me, il lavoro da fare in Commissione, è quello. Cioè, andare a riscrivere il regolamento, vedere le cose che non hanno funzionato in questi anni, sistamarle e poi, dopo, prepararsi per un nuovo bando per la gestione di quel campo. Poi, il bando è pubblico, per ciò chi vince, vince. Sulla base però, di un nuovo regolamento, perché come era stato più volte manifestato da tutti, in maniera trasversale, c'erano e ci sono ancora tutt'oggi problemi per la gestione di quel campo. L'unico modo era quello di andare a riscrivere il nuovo regolamento. Questo era l'impegno. Ad oggi, per motivi vari, poi è cambiato

l'Assessore va bene tutto, però oggi da capire è, si vuole riscrivere regolamento? Si vuole sistemare prima di fare un bando, oppure no? Questa è la risposta che mi aspetto. Dopodiché, il bando uscirà fra un mese, due mesi, questo poi lo andremo a vedere, secondo me deve uscire il prima possibile, ma in ogni caso, la cosa più importante da fare, è riscrivere un nuovo regolamento, che poi deve essere il regolamento che si applicherà nel nuovo bando. Questo è il tema. Dopodiché, andiamo in Commissione la settimana prossima, non c'è problema. Però, però se non stabiliamo questi due paletti che ci siamo già dati, è inutile che ripartiamo sempre da capo a dire sempre le stesse cose, perché i problemi di quel campo li conosciamo tutti. E' inutile che ci giriamo intorno. Se li vogliamo risolvere, li affrontiamo, se invece non si vogliono risolvere, ognuno si prenderà le proprie responsabilità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. L'inquadramento che ha fatto Pirovano, è proprio così azzeccato, cioè il tema è questo, perché si chiede una Commissione specifica? Perché ripensare e rivedere un regolamento, non è una cosa che si fa come terzo punto all'ordine del giorno di una Commissione già convocata e per altro che è imminente, di fatto. Per cui, io credo che per la per rivedere il regolamento, ci vuole del tempo e ci vogliono delle proposte da parte sicuramente dell'Assessore e dei Consiglieri che intendano intervenire. Primo. La seconda questione, è che l'Assessore ci sta dicendo che mancano le perizie di stima. Vero. Ok. Quindi, per predisporre il bando, ci vogliono le perizie di stima. Ma siccome la convenzione è scaduta un anno fa, io mi chiedo perché non ci si sia mossi prima su questa cosa qua. Mancano le perizie di stima e lo sappiamo che mancano. E quindi, per poter predisporre il bando, è evidente che ci vuole quel pezzo lì. Quel pezzo che però non è stato fatto, vuoi perché c'era la cittadella dello sport, ma comunque in ogni caso eravamo già in ritardo anche su quella cosa lì. Cioè, il bando era già scaduto anche quando è venuta fuori la questione della cittadella dello sport. Quindi, non è da oggi che il bando è scaduto, il problema è che non sono stati fatti gli atti prodromici alla gestione di un bando. Allora, la questione è questa, si vuole andare avanti come? In che modo? Con delle continue proroghe? Cosa si sta facendo? Dal punto di vista giuridico, in questo momento il gestore in che posizione si trova? Si trova in proroga? Come è? E questo, come altri impianti, per carità. Adesso stiamo parlando di questo e ci riferiamo a questo.

PRESIDENTE. Va bene Consigliera Allegra. Prego.

Assessore CHIARELLI. Nel senso di quello che ha detto la Consigliera Allegra, come ho già detto prima, questa Commissione già calendarizzata del 26, è già calendarizzata, e sarà calendarizzata senz'altro un'altra Commissione Sport, per cui ci sarebbero dei punti all'ordine del giorno ma potremmo trovare il modo di inserire questo, anche perché è sicuramente necessario anche del tempo ai Consiglieri per poter fare poi degli interventi in Commissione sul regolamento, avere il tempo quantomeno di riordinare le idee su quelle che possono essere le priorità. Se ritenete, è possibile calendarizzare un'altra Commissione apposita, magari con anche un altro punto all'ordine del giorno nei primi dieci giorni di giugno, entro il 10 giugno.

PRESIDENTE. Assessore, bando alle ciance, iscriviamo questo ordine del giorno alla Commissione del 26 e dopodiché, se servirà una Commissione, andremo avanti. Punto.

Consigliera ALLEGRA. Ok. Prego Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Presidente, è già intervenuto lei. Era solo per dire che se c'era da discutere, lo discutevamo, sennò stava già diventando questa la Commissione e quindi era opportuno capire...

PRESIDENTE. Va bene. Abbiamo deciso, la mozione viene non ritirata ma viene come discussa, perché decidiamo tutti insieme di andare in Commissione. Passiamo al punto nr 7 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 7 ALL'ODG - Mozione relativa a: "Situazione debitoria insostenibile della Regione Piemonte verso l'Agenzia Territoriale per la Casa Piemonte Nord"

PRESIDENTE. Presentata dal gruppo del MoVimento 5 Stelle. Ne do lettura. Se la Vigotti vuole presentarla, la parola alla Vigotti, sennò ne do lettura. Come volete voi.

Consigliera VIGOTTI. Grazie Presidente. Posso presentarla io.

PRESIDENTE. Consigliera Vigotti, aspetti un attimo, perché la Consigliera Colombo mi ha chiesto di intervenire un secondo, prima della discussione della mozione. Prego Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. Chiedevo, vista la struttura un po' complicata, l'argomento è delicato, se per caso non fosse meglio chiedere all'Assessore un chiarimento, magari una Commissione per approfondire gli argomenti e soprattutto capire le dinamiche che devono essere seguite per questo ripianamento che chiede la mozione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Carezza non c'è, però quello che propone lei, deve andar bene a chi ha presentato la mozione. Quindi, non so, Consigliera Vigotti.

Consigliera VIGOTTI. Visto che è lì presente il mio capogruppo Iacopino, per me va bene quello che vuole decidere lui per noi tre come gruppo consiliare. Mi rimetto alla sua decisione. Sarebbe stato magari interessante pensarci prima, visto che questa è stata presentata come mozione urgente a febbraio, poi per le note vicende legate all'emergenza siamo arrivati oggi a distanza di tre mesi a discuterla. Magari c'era tempo prima per parlarne e approfondire. Però, se i miei colleghi ritengono che sia interessante portare il tema in Commissione, io mi adeguo a quello che verrà deciso.

(Esce la consigliera Paladini- presenti n. 29)

Consigliera COLOMBO. Scusi, Presidente, faccio solo un'aggiunta. Ho cercato di confrontarmi con l'Assessore, purtroppo non in modo approfondito perché ci siamo solo proprio incrociati. Avevo chiesto questo incontro per approfondire una Commissione, lui mi ha detto che era disponibile. Per cui, poi evidentemente non c'è stato il tempo tecnico per convocare la Commissione o altro. Però, se

voi siete disponibili, forse possiamo fare un ulteriore passaggio con il Presidente della Commissione e l'Assessore. Grazie.

Consigliera VIGOTTI. Posso, Presidente, aggiungere solo una cosa?

(Escono i consiglieri Andretta e Gagliardi – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Consigliera Vigotti, aveva chiesto di intervenire il suo capogruppo. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Non è affatto facile oggi, perché siamo un po' in aula, un po' a casa, quindi è un po' difficoltoso. Per noi va bene portarla in Commissione per approfondire questa mozione. Naturalmente, sia ben chiaro e sia messo agli atti, che ci auguriamo la convocazione nel più breve tempo possibile. Due settimane, giusto, Presidente? E' questa la regola. Quindi, cosa facciamo, la sospendiamo e la portiamo in Commissione, casomai la ripresentiamo come facciamo sempre, davanti alle altre. Quindi, accolgo la proposta.

PRESIDENTE. Quindi, la Consigliera Colombo si attivi con l'Assessore Caressa e il Presidente di Commissione per convocare una Commissione e discutere della mozione. Un avviso ai Consiglieri, perché adesso il Consigliere Pasquini mi ha scritto che gli serve una giustificazione. L'ho detto in apertura di seduta: a chiunque serve la giustificazione, di mandare una e-mail alla segreteria generale e la segreteria generale invierà le giustificazioni. Grazie. Passiamo al punto nr 8 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 8 ALL'ODG - Mozione relativa a: "Intitolazione di una via o piazza o area di pubblica circolazione cittadine, al prof. Dott. Claudio Cominazzini, illustre igienista e microbiologo di fama internazionale"

PRESIDENTE. Presentata dal gruppo Fratelli d'Italia. Ne do lettura. Premesso che il dott. Claudio Cominazzini ha ricoperto l'incarico di direttore del laboratorio provinciale di igiene profilassi dal 43 al 78 ed è stato docente presso l'università statale di Milano e presso la sede universitaria. In quegli anni ha effettivamente contribuito con numerosi studi e incarichi a livello nazionale e internazionale nonché attraverso la preparazione i numerosi allievi al significativo miglioramento della salute pubblica con interventi sulle condizioni igieniche degli elementi dell'ambiente. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Assessore storia competente a voler attivare ogni utile iniziativa volta all'intitolazione di una strada, una piazza o comunque un'area pubblica di circolazione alla memoria del prof. Claudio Cominazzini, igienista, microbiologo di fama internazionale, che ha dato lustro alla città affinché il ricordo del suo nome diventi un segno indelebile per le generazioni in ogni tempo. Io apro la discussione di questa mozione, se c'è qualcuno che vuole intervenire. Prego Consigliere Tredanari.

Consigliere TREDANARI. Di questi tempi, in questi momenti di sicuro ci sono delle criticità sicuramente molto, molto, molto più urgenti e più importanti, però comunque è una mozione che è stata fatta dal gruppo di Fratelli d'Italia qualche settimana fa. Il professore Cominazzini, come già

illustrato nella mozione, nelle poche righe, perché non è necessario scrivere chilometri di cose, perché altrimenti ci sarebbero pagine e pagine, comunque è stato nel corso della sua lunga carriera professionale, insignito di numerosi riconoscimenti internazionali e nel 1959 viene accettato quale membro dell'associazione degli allievi dell'istituto Pasteur di Lille in Francia. Associazione che nel 1963, nell'ambito dell'assemblea dei soci, gli venne riconosciuto l'incarico di Vice Presidente Straniero. Molti tra i suoi allievi hanno occupato e occupano posizioni prestigiose e di responsabilità. Ricordiamo, tra gli altri, perché più vicino alla città di Novara il professor Gaetano Maria Fara, già ordinario di igiene all'università La Sapienza di Roma. È stato tra l'altro proposto per il premio nobel. È stato un primario che negli anni dal 43 a 78 ha diretto l'istituto del laboratorio di igiene e profilassi di Novara. Se andate a vedere un po' tutto come era organizzato nel passato il laboratorio del passato di microbiologia degli anni dal 43 anche a fine anni settanta, veramente erano momenti eroici. Per cui, questo illustre lo chiamavano professore, lui amava farsi chiamare così. Questo illustre grande primario che è deceduto nel 2009, credo che meriti questa possibilità di avere intitolato una via, una piazza di Novara, proprio per quello che ha dato alla nostra città a livello non solo alla nostra città, alla nostra Regione e a livello nazionale e internazionale. Si potrebbero spendere pagine di questo grande scienziato, però sono sufficienti queste poche righe che sono state scritte nella mozione, queste due parole che sono state aggiunte. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Tredanari. C'è qualcuno che vuole intervenire? Diversamente, se non ho nessuna richiesta di intervento, io chiudo la discussione e passo al voto. Ho la chat bianca e quindi chiudo e metto in votazione. Andiamo in votazione sul punto nr 8 all'ordine del giorno.

(Escono i consiglieri Ballarè, Pasquini, Picozzi, Pirovano ed il Sindaco – presenti n. 22)

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n.24, relativa al punto n. 8 dell'odg, ad oggetto " Mozione relativa a: "Intitolazione di una via o piazza o area di pubblica circolazione cittadine, al prof. Dott. Claudio Cominazzini, illustre igienista e microbiologo di fama internazionale"".

PRESIDENTE. Favorevole Brustia, l'ho visto io dal video. Non si sente l'audio, ma ha detto favorevole.

Consigliere ZAMPOGNA. Però, se noi non lo sentiamo, non vale. Come non è valso il fatto che non l'avevo scritto.

PRESIDENTE. Consigliere Zampogna, io sono qua davanti al video, vedo il faccione del Consigliere Brustia che dice "favorevole". Purtroppo ha un problema di audio ma l'ha detto con la faccia nel video. Qu indi, sono qua a testimoniare. Sono io il primo che se non c'è il video e se uno scrive, non mi va bene. Ma ho visto io il faccione del Consigliere Brustia, dire, favorevole. Probabilmente ha problemi di audio.

Consigliere ZAMPOGNA. Probabilmente il mio faccio ne l'aveva visto lo stesso, quando avevo chiesto di intervenire e non me l'ha concesso.

PRESIDENTE. Ma lei non era collegato in video e non ha scritto di intervenire. Io ho sedici persone collegate, lei in quel momento non era collegato in video e non l'ha scritto in chat. Prego dott. Rossi. Rilevo l'unanimità dei presenti e votanti. La mozione è approvata. Passiamo al punto nr 9 all'ordine del giorno.

Esce il Presidente del Consiglio Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

PUNTO NR 9 ALL'ODG - Mozione relativa a: "Commissioni in streaming"

PRESIDENTE. Presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico.

Consigliera ALLEGRA. Presidente, la voglio aiutare, lei prenda fiato, si rilassi un attimo e la prossima mozione, se vuole, la leggo io. La presento io, sto dicendo. Premesso che le sedute del Consiglio Comunale sono riprese in streaming video live in modo da rendere fruibile la visione direttamente dal proprio smartphone, tablet o pc. Considerato che questo è un servizio che ha lo scopo di avvicinare i cittadini e cittadine alle istituzioni, in modo da rendere partecipi, seppur come spettatori, delle decisioni assunte e delle discussioni e dibattiti che precedono le votazioni. Aggiunto che, l'art. 14 dello statuto stabilisce che le funzioni e le modalità delle Commissioni Consiliari che esaminano preventivamente le proposte di deliberazione ad esse è attribuito il compito di esame e valutazione delle materie dell'attività di competenza del Consiglio, nonché ogni altra questione riconducibile alla competenza del Consiglio. Le Commissioni Consiliari svolgono funzioni consultive. Ribadito che, le Commissioni Consiliari sono luogo di discussione e di confronto, a volte anche acceso, e di possibile collaborazione, sono dunque momenti che potrebbero essere seguiti, partecipati dai cittadini e dalle cittadine con le stesse modalità dei Consigli Comunali. Tutto ciò premesso e considerato, si impegnano il Sindaco e la Giunta a organizzare anche per le Commissioni Consiliari le riprese in streaming video live, in modo da rendere partecipi i cittadini e le cittadine che desiderano seguirne i lavori. Questa mozione porta la data 29 febbraio e quindi è chiaro che è una mozione pre Covid. Nel senso, che in quel momento stava scoppiando il tutto, ma la mozione muove da un'esigenza precedente. Nel senso che, forse essere in streaming aiuta anche i Consiglieri ad essere più, passatemi il termine, disciplinati, a intervenire in maniera più ordinata, perché si sa che se c'è qualcuno che ti ascolta o che ti vede dall'esterno, forse tutti quanti riusciamo a stare nei tempi, a fare degli interventi con le giuste modalità. È chiaro, che poi dal Covid in poi, quindi direi dal 29 febbraio/primo marzo/8 marzo in realtà è cambiato il mondo ed è cambiato anche il nostro modo di incontrarci, di incontrarci a distanza o incontrarci con queste modalità che stiamo di fatto imparando a governare e a conoscere. La mozione aveva ovviamente lo scopo di fare in modo che si organizzasse lo streaming anche per le Commissioni. A questo punto, possiamo immaginare, però questa è un ulteriore rilancio che porto in aula, magari è un piccolo momento di riflessione, possiamo anche immaginare che le Commissioni comunque possano prevedere l'assenza fisica nel momento in cui ci sarà la riapertura ufficiale di tutto, l'assenza di fatto del Consigliere in aula e se il Consigliere possa in ogni caso connettersi da casa. Quindi, le questioni sono due: una è la mozione così come l'ho presentata e che penso che possa essere un utile strumento anche di divulgazione della vita democratica della città. In seconda battuta, dico, ormai abbiamo imparato a muoverci in questo modo e possiamo anche immaginare, se l'aula ritiene che possa essere utile, di permettere al Consigliere facente parte della Commissione, di partecipare alla Commissione anche

in remoto. Ho presentato sia la mozione e ho anche fatto il mio intervento, così Presidente lei non me lo chiede, siamo già d'accordo così. Grazie.

(rientra il consigliere Pirovano – presenti n. 23)

VICE PRESIDENTE. Volevo far presente ai Consiglieri che sto presiedendo io. Non l'ho interrotta per educazione.

Consigliera ALLEGRA. Quindi, ha capito che di fatto io ho già fatto il mio intervento e ho portato un pezzetto in più. Non è formalizzato il pezzetto in più, ma di fatto dal 29 febbraio ad oggi le cose sono completamente cambiate.

VICE PRESIDENTE. Prego Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. Sicuramente, come ha detto la collega, questa mozione aveva un senso molto forte al 29 di febbraio. Essendo passato del tempo, le cose sono cambiate, sono diverse, ci sono un sacco di fattori che devono essere considerati. Per quanto riguarda il pezzo aggiuntivo che ha fatto la Consigliera in questo momento, cioè la proposta di far partecipare i commissari alla Commissione anche in remoto, questa è da valutare... Mi stanno dicendo che poi ci sarà un intervento del Segretario Generale. Per quanto riguarda (inc.) visto che comunque sono sempre state aperte e quindi chi volesse partecipare da esterno, può comunque intervenire durante le Commissioni e fare uno streaming delle Commissioni sarebbe un costo aggiuntivo che in questo momento il Comune probabilmente non è in grado di sostenere, possiamo dare una risposta diversa. Nel senso, che per quanto riguarda la seconda parte. forse se ne può parlare e approfondire, adesso sentiamo poi l'intervento del nostro Segretario. Per quanto riguarda invece la prima parte, cioè ammesso che fosse una richiesta di continuità dello streaming perché in realtà forse era legata solo alla condizione, direi di no, perché al momento non ci sono le condizioni, cioè quando finirà questa situazione le Commissioni potranno essere nuovamente partecipate dal pubblico, senza attivare una spesa ulteriore che è lo streaming delle Commissioni. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE. Giustamente si era prenotato il Consigliere Iacopino, ma visto che ho avuto una richiesta del Segretario, se il Consigliere Iacopino è d'accordo, darei la parola al Segretario per una delucidazione. Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Presidente, siamo qua io e il Segretario e mi ha detto che preferisce che parli prima io e poi interviene lui.

VICE PRESIDENTE. Se lo comunicasse al Presidente, sarebbe meglio. Ad ogni modo, ne prendo atto. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Volevo ringraziare la collega Allegra, perché questa è una mozione che condivido e che il mio gruppo portò già se non sbaglio nel 2017, come proposta in Consiglio Comunale, perché riteniamo, ritenevamo e riteniamo che le Commissioni in streaming siano una questione di trasparenza, di aumento in termini di visibilità di quello che facciamo in

Commissione, che comunque conosciamo bene l'importanza di una Commissione, dove molte volte è in Commissione che vengono comunque spiegate per bene tutte le questioni che poi andiamo a votare in Consiglio Comunale. Molte volte, anzi, ci sono spesso e volentieri Commissioni che sono molto più interessanti dei Consigli Comunali, che sono comunque un luogo dove io stesso ho imparato tantissime questioni. Tutti i cittadini che magari per un qualsiasi problema non possono partecipare fisicamente in aula, possono seguirci tranquillamente su uno smartphone o sul tablet. Io questa questione la metterei tra parentesi di questo periodo di Covid, perché purtroppo nessuno può partecipare alle Commissioni e ai Consigli Comunali e stiamo vedendo che anche attualmente le Commissioni che vengono videoregistrate, vengono anche seguite dai cittadini che sono interessati alle questioni che riguardano la società. Quindi, noi siamo favorevoli a questa mozione. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE. Per correttezza, Consiglieri, siccome si sono iscritti a parlare i Consiglieri Pirovano e Tredanari, quindi chiedo ai Consiglieri se sono d'accordo per l'intervento del Segretario o se è il caso di fare l'intervento. Consigliere Pirovano lei deve chiedere al Presidente, io devo... Lei ha facoltà di parlare, se lei è d'accordo, visto che è iscritto a parlare, che parli il Segretario, io do la parola al Segretario.

Consigliere PIROVANO. Però, il Segretario mi sta dicendo che preferisce che parliamo prima noi.

VICE PRESIDENTE. Lei è d'accordo? Se lei è d'accordo, do la parola al Segretario. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Mi permetterei di suggerire due valutazioni, una che è strutturale poiché le Commissioni quando esistono, sia per statuto che per regolamento, hanno la pubblicità ed è la stessa pubblicità che noi forniamo per le assemblee del Consiglio Comunale. Quindi, la parte relativa allo streaming, può essere impostata genericamente con un atto di indirizzo vostro ed è automatico, perché è comunque pubblica, ma se è pubblica anche con lo streaming, è uguale esattamente al Consiglio Comunale. Questa è la parte più semplice. La parte più difficile invece è quella legata al regime straordinario, consentito dai collegamenti da remoto, che è legato al periodo fissato in una legge, questa volta non è un DPCM, è una legge, che stabilisce che per la durata della pandemia, che adesso dovrebbe essere fino al 31 luglio poi probabilmente valuteranno che fare, si applica, in deroga ai principi generali, la possibilità - era una possibilità - di rimessa al potere dei Presidenti degli organi previsti, quindi Presidente del Consiglio per le Commissioni e il Sindaco per la Giunta, di costruire questo tipo di possibilità col collegamento da remoto. Quindi, quest'altro aspetto vedremo se entrerà nel patrimonio culturale, quantomeno magari per le sole Giunte o per le Commissioni Consiliari dubito fortemente per le sedute di Consiglio Comunale, ma è solo una valutazione mia personale. Se entrerà nel patrimonio come lo è stato per le società dove nel codice civile si va a prevedere questo tipo di possibilità, di fare questo tipo di riunioni collegiali da remoto. Quindi, questo dobbiamo aspettarlo per la fase successiva al 31, vedremo se e cosa succede. Però, per lo streaming, come mezzo di pubblicità delle sedute consiliari è facilmente aggiustabile. Però, vi ricordo, giusto per non entrare nelle invenzioni personali, proprio il caso di stamattina, l'art. 15 dello statuto equipara alla Commissione Consiliare, lo diceva norma, i capigruppo. Quindi, ci sarà da capire quando i capigruppo svolgono questa funzione di Commissione Consiliare, se anch'essi devono essere collegati via streaming, perché sono, lo dice la norma, art. 15, comma 2, spiega

perché in detti casi è assimilata a tutti gli effetti di legge alle Commissioni Consiliari previste dal presente statuto. Quindi, se facciamo le Commissioni Consiliari, quando i capigruppo si trovavano, anche questi devono seguire per quella fase. È la norma che lo dice, non è un'invenzione. Stamattina mi è stato detto che inventavo, ma forse leggevo. Magari potesse inventare il diritto, riuscirei a peggiorare la situazione nazionale. A voi.

VICE PRESIDENTE. Grazie Segretario. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Ringrazio anche il Segretario per la precisazione. Intanto, guardate, io ricordo molto bene quando, purtroppo comincio a essere vecchio in quest'aula, c'ero quando in quest'aula si discuteva di far vedere in streaming i Consigli Comunale. E anche lì sembrava un qualcosa non dico di insormontabile, però sembrava uno scoglio troppo grande per questo Comune. Poi, di fatto, con un po' di buona volontà da parte di tutti, si è riusciti, tutti assieme, a permettere che all'esterno di quest'aula i cittadini potessero vedere e capire cosa succede per quanto riguarda i lavori di un Consiglio Comunale. Secondo me, è una pratica importante. Anzi, secondo me, è ancora più importante capire cosa succede nelle Commissioni, perché è lì che poi c'è il lavoro vero. È lì che si capisce come si costruisce una delibera, come si costruisce un regolamento, come si costruisce magari un percorso anche che l'Amministrazione o l'opposizione in questo caso vuole portare avanti. Per cui, secondo me, dare la massima visibilità, è vero che le Commissioni sono già pubbliche, perciò i cittadini si possono recare qui nell'aula, però sappiamo anche che questa purtroppo e lo dico, l'aula ha dei grossi problemi di posti, non c'è molto spazio per quanto riguarda il pubblico. Anzi, non c'è del tutto, perché basta che ci siano presenti due o tre giornalisti e non c'è già più lo spazio proprio fisico per ospitare i cittadini o chi ha voglia di venire qua ad ascoltare o a vedere i Consigli Comunali o le Commissioni in questo caso. Devo dire, che il Covid un po' ci ha aiutato in questo periodo. Giustamente il Segretario diceva che in questo momento siamo di fronte a una legge transitoria, una legge che ci sta consentendo di fare sia i Consigli Comunali e le Commissioni in remoto, rispetto alla nostra presenza in aula. Probabilmente, quando questa legge, questa norma che oggi ha come scadenza fine luglio, non sappiamo poi se verrà prorogata oppure andrà in scadenza. Ma, in ogni caso, ipotizzando pure che a fine luglio questa norma non venga prorogata, assolutamente ci torneremo qui a trovarci in aula consiliare ma allo stesso tempo si torna al vecchio, a come eravamo prima, cioè senza dare la possibilità ai cittadini di vedere, come succede oggi, i lavori delle Commissioni. Io, onestamente in questo periodo abbiamo avuto molti riscontri positivi, visto che le Commissioni vengono poi trasmesse tramite Youtube, se non sbaglio. Però, c'è la possibilità da parte dei cittadini, non solo di vedere la diretta della Commissione, ma c'è la possibilità soprattutto di andare a rivedere, perché magari nell'arco della giornata qualcuno lavora e magari la sera per il tema che si va a discutere nelle varie Commissioni, c'è anche il cittadino che ha la possibilità di andare a riascoltare quelli che sono i lavori che sono stati fatti nella Commissione. Per cui, secondo me è molto importante avere la possibilità di trasmettere le nostre Commissioni online. Youtube mi sembra che è il percorso veramente più facile, quello che sta funzionando anche molto bene in questo momento. Non mi sembra che ci siano dei costi esagerati per il Comune. Anzi, credo che la piattaforma è già collaudata, per cui c'è solo la volontà di doverlo fare, probabilmente bisogna modificare quello che è il nostro regolamento, ma questo si può fare senza nessun problema. Cioè, se c'è la volontà di trasmettere le Commissioni in streaming e poi avere la registrazione, secondo me non comporta neanche spese, non diciamo che ci vogliono chissà quali costi, perché l'impianto è già stato fatto, è

esattamente quello che viene utilizzato per quanto riguarda la diretta del Consiglio Comunale. Per cui, non c'è nessun problema. Qui dipende dalla volontà, questo è il classico esempio che c'è quando siamo di fronte alla volontà di un'Amministrazione di far partecipare il più possibile i cittadini alla discussione, oppure quello di dire: “no, se volete, venite in Commissione, cioè venite a Palazzo Cabrino ad ascoltare quello che i Consiglieri hanno da dire”. È un'apertura. Secondo me è un'apertura importante. È un'apertura che coi tempi che stiamo vivendo. Per cui, secondo me è assolutamente un fatto positivo, anzi che va sostenuto. Io credevo, almeno mi sembrava per esperienza, perché pensavo che non ci sarebbe stata neanche tanta discussione, perché è talmente un atto democratico, che credo che ogni discussione sia quasi superflua. Per cui, veramente mi auguro che questa mozione venga accolta anche dalla maggioranza, perché sarebbe secondo me una limitazione inspiegabile ai cittadini. Cioè, non si capisce per quale motivo. Sicuramente non può essere tirato in ballo il discorso economico, perché oggettivamente in questo caso non c'è un problema economico perché non ci sono costi aggiuntivi da sostenere. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE. Prego Consigliere Tredanari.

Consigliere TREDANARI. Grazie Presidente. Rapidissimo. Penso questo, visto questo periodo critico non sappiamo quanto dura, può durare sei mesi, un anno, un anno e mezzo magari si va per due anni, non lo so per quanto riguarda lo streaming, proporrei eventualmente si valuta più avanti. In questo momento siamo già tra virgolette a posto, anche se non è tanto simpatico dire a posto, perché c'è purtroppo questo virus che sta affliggendo la nostra popolazione. Grazie.

VICE PRESIDENTE. Grazie Consigliere Tredanari. Prego Consigliere Freguglia.

Consigliere FREGUGLIA. Grazie Presidente. Solo una piccola battuta, sono andato a controllare, sollecitato dall'intervento del collega 5 Stelle, i numerosi cittadini che guardano questo streaming, io ovviamente ho rispetto di tutti loro e anche di tutti noi, i costi secondo me ci sarebbero perché comunque il personale per l'audio/video abbiamo visto che bisogna averlo in aula. E io non ho visto più di 96 visualizzazioni per la Commissione più vista, di solito si è anche sotto le 50/60/70, in media diciamo le 70 visualizzazioni. Quindi, non vedo tutto questo cittadino che vede poi alla sera la Commissione. Probabilmente poco pubblicizzato eccetera. Ma adesso siamo anche a casa e mi aspettavo un po' di più. Tutto lì. Secondo me, comunque, i costi aumentano, perché ovviamente ci vuole il personale. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie. La domanda era proprio quella sui costi del personale. Nel senso che, il personale è il personale comunque in servizio al Comune e quindi non vedo ulteriori spese. Rispetto alle poche visualizzazioni, probabilmente c'è anche un po' il fatto di dare una periodicità all'evento e creare così la capacità anche del cittadino di ascoltare e di sapere e di essere informato del fatto che ci sono le Commissioni. Secondo me, può essere anche utile, per il fatto che anche noi poi ci possiamo anche andare a rivedere lo streaming e vedere esattamente le cose che sono state dette, al di là del verbale insomma. E secondo me, è anche una modalità di auto regolazione per noi. Perché abbiamo sempre detto che nelle Commissioni molti strabordano e intervengono troppo a lungo eccetera. allora, forse, se c'è uno streaming, ciascuno di noi si regola di conseguenza.

VICE PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Io non ho iscritto a parlare nessuno, se non vi sono altri interventi, io pongo in dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non vi sono dichiarazioni di voto... Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Ovviamente, essendo noi i promotori della mozione, voteremo a favore rispetto a questa mozione, sia perché dà ampio spazio all'intervento anche democratico, seppur passivo dei cittadini, sia perché ci sembra un'ottima pratica che è stata immaginata antivirus, ma che può essere assolutamente portata avanti, dato che tutti noi ci siamo abituati anche a questa modalità di lavoro.

PRESIDENTE. La ringrazio. Prego Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. In realtà le motivazioni che hanno apportato i colleghi Consiglieri di minoranza, sono sicuramente da valutarne e da tenere in considerazione, perché non si vuole certo precludere la partecipazione dei cittadini e delle cittadine a quelle che sono le Commissioni. Abbiamo pareri divergenti sui costi, nel senso che le informazioni che ho io, prevedono un costo che in questo momento il Comune in realtà non riesce a supportare. Premesso che, tutto questo ragionamento che sto facendo, partirà dal momento in cui non ci sarà più questa modalità che stiamo utilizzando adesso. Per cui, per questo motivo e in attesa di avere ulteriori chiarimenti sui costi, voteremo contrari alla mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Colombo. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Oggi, come tre anni fa o due anni fa, non ricordo esattamente, era una delle prime proposte che avevamo portato, sono assolutamente favorevole a una proposta del genere, che dà più trasparenza all'Amministrazione di questa città, in funzione di una maggiore visibilità e pubblicità di tutto ciò che avviene nelle Commissioni. Quindi, siamo favorevoli. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Non vedo nessuno iscritto per dichiarazione di voto, dichiaro chiusa la dichiarazione di voto e passiamo alla votazione. Segretario Rossi, per l'appello nominale, prego.

(Escono i consiglieri Brustia, Collodel e Zampogna – presenti n. 22)

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n.24, relativa al punto n. 9 dell'odg, ad oggetto "Mozione relativa a: "Commissioni in streaming"".

Vice PRESIDENTE. Chiedo ai capigruppo presenti, sono le 17:50, se volete che chiudiamo il Consiglio Comunale, io mi rimetto alla decisione dei capigruppo.

Consigliere PIROVANO. Presidente, per quanto mi riguarda. visto che non faremo in tempo a discutere la mozione successiva, è inutile che venga illustrata e poi rimane lì in sospeso, io direi di sospendere, visto che mancano pochi minuti alle 18.

VICE PRESIDENTE. Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Concordo.

VICE PRESIDENTE. Visto che c'è l'unanimità dei presenti, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Arrivederci al Consiglio del 25. Grazie a tutti.

La seduta è tolta alle ore 17,50